
17

Relazione e Bilancio 2017

17° esercizio



Banca Patrimoni
Sella & C.





17



Banca Patrimoni
Sella & C.

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Via Lagrange n.20 - 10123 Torino
tel. +39 011 5607111
fax +39 011 5618245
www.bancapatrimoni.it

Gruppo Banca Sella

Un patrimonio è prima
di tutto un impegno.
Un impegno verso coloro
che lo hanno costruito e verso
coloro che ne raccoglieranno
il testimone.
Banca Patrimoni Sella & C.
da sempre è consapevole di
tale impegno e se ne prende
cura fedelmente nel tempo.

FEDERICO SELLA

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE



Banca
Patrimo
Sella

ascensore







Relazione e Bilancio 2017

17° esercizio



Banca Patrimoni
Sella & C.

Le pietre miliari: una storia al servizio del cliente

Alcune delle principali date di Banca Patrimoni Sella & C.

2007

La Banca incorpora Sella Consult Sim P.A. e muta la denominazione sociale in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

2005

Dalla fusione di Gestnord Intermediazione Sim S.p.A. e Sella Investimenti nasce Banca Patrimoni e Investimenti

2006

La Banca cambia denominazione in Banca Patrimoni S.p.A.

2001

Nascita di Sella Investimenti Banca S.p.A.

1993

Nascita di Gestnord Intermediazione Sim S.p.A.

2017

Banca Patrimoni Sella & C. acquisisce da Banca Sella Holding la quota di maggioranza nella società fiduciaria Selfid S.p.A.

2017

Viene sottoscritto un accordo con Schroders Italy Sim S.p.A. per l'acquisizione del ramo d'azienda costituito dalle attività di wealth management in Italia

2010

Nasce la società Family Advisory Sim S.p.A. Sella & Partners di cui Banca Patrimoni Sella & C. acquisisce l'85%

2013

La sede di Banca Patrimoni Sella & C. viene trasferita in Palazzo Bricherasio, acquistato nel 2010

2011-2012

La Banca cresce per linee esterne consolidando la propria presenza sul territorio e affermandosi come Banca private di elevato standing anche sulle piazze di Roma, Milano e Napoli

2009

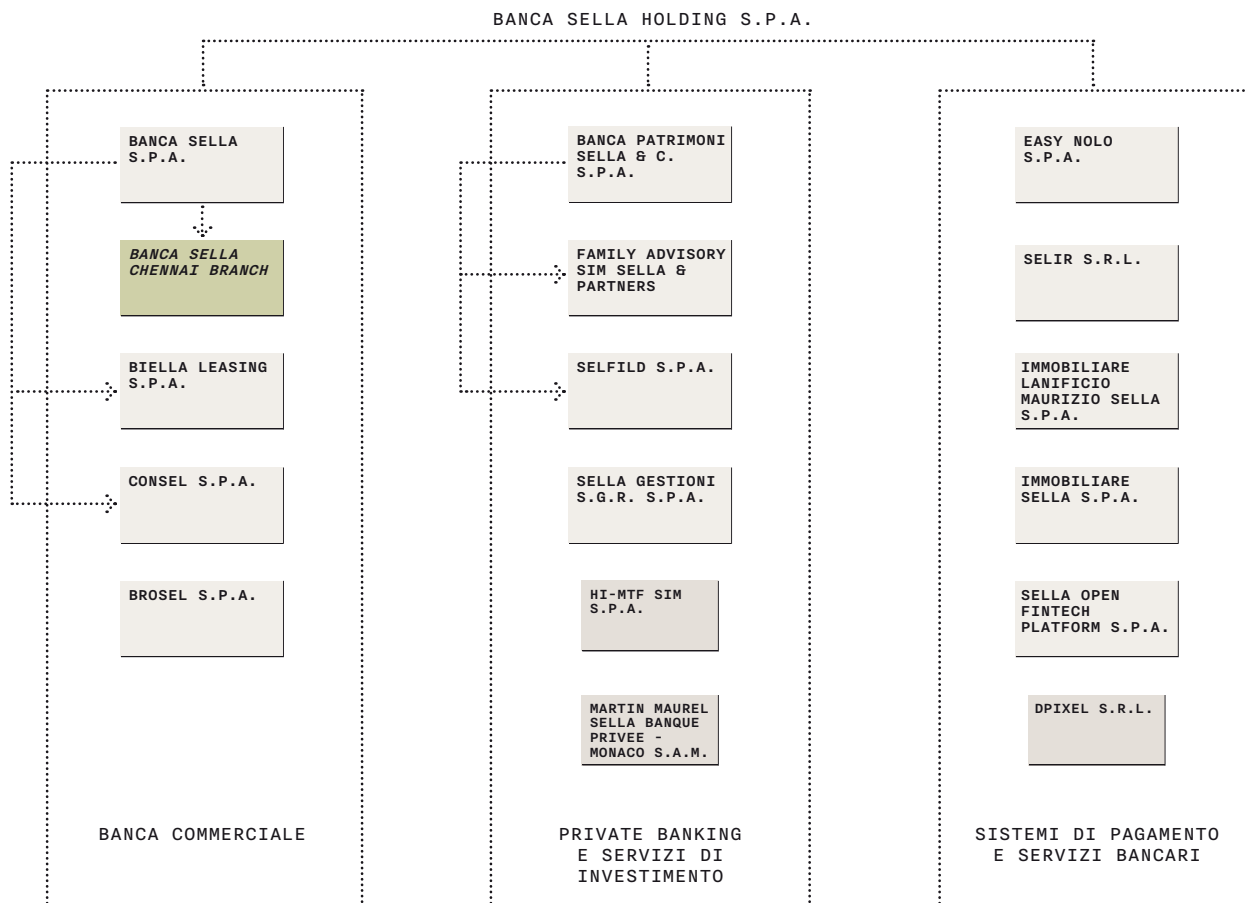
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. acquisisce il ramo di Sella Gestioni S.G.R. dedicato alle gestioni patrimoniali individuali

SOMMARIO

13	Mappa del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017
14	Cariche sociali
	Consiglio di amministrazione
	Collegio sindacale
	Società di revisione
16	Relazione sulla gestione
17	Dati di sintesi
18	Indicatori alternativi di performance
19	Highlights 2017
20	La nostra raccolta
21	1-La strategia della Banca
22	2-Eventi dell'esercizio
24	3-Scenario Macroeconomico
31	4-Redditività - Il risultato economico
41	5-Dati patrimoniali e patrimonio netto
52	6-I prodotti offerti ed il modello di servizio
57	7-Le risorse umane
59	8-L'organizzazione e il sistema informativo
60	9-Il sistema di gestione ed esposizione al rischio
63	10-Evoluzione prevedibile della gestione
64	11-Attività di ricerca e sviluppo
65	12-Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
65	13-Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
66	14-Azioni proprie e della controllante
66	15-Altre informazioni
67	16-Rapporti con le società del Gruppo
70	17-Progetto di destinazione dell'utile

100	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017
101	Stato Patrimoniale
102	Conto Economico
103	Prospetto della redditività complessiva
104	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016
104	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017
106	Rendiconto finanziario - Metodo diretto
108	Nota Integrativa
109	Parte A - Politiche contabili
146	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo
169	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo
183	Parte C - Informazioni sul Conto Economico
196	Parte D - Redditività complessiva
197	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
238	Parte F - Informazioni sul patrimonio
243	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
246	Parte H - Operazioni con parti correlate
249	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
249	Parte L - Informativa di settore
251	Altre Informazioni
252	Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Mappa del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2017



■ Società operative del Gruppo Banca Sella

■ Società collegate del Gruppo Banca Sella

Si rende noto che, a seguito di operazioni societarie, in data 3 gennaio 2018 la società Martin Maurel Sella Banque Privee, partecipata da Finanziaria 2010 e consolidata a patrimonio netto, è uscita dal perimetro del Gruppo Sella.

Cariche sociali

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2018**

PRESIDENTE	Maurizio Sella
VICE PRESIDENTI	Mario Renzo Deaglio Massimo Coppa
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Federico Sella
AMMINISTRATORE E PRESIDENTE ONORARIO	Giovanni Coppa
AMMINISTRATORI	Eugenio Brianti Veronica Buzzi Gregorio Chiorino Silva Maria Lepore Carlo Maria Mascheroni Priscilla Pettiti Sebastiano Sella Attilio Viola

**COLLEGIO SINDACALE
IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2018**

SINDACO EFFETTIVO- PRESIDENTE	Mario Pia
SINDACI EFFETTIVI	Pier Vincenzo Pellegrino Emanuele Menotti Chieli
SINDACI SUPPLEMENTI	Giovanni Rayneri Marina Mottura

SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------

Relazione sulla gestione

Dati di sintesi

DATI DI SINTESI (IN MIGLIAIA DI EURO)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	1.497.238,1	1.473.991,9	23.246,2	1,6%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	293.579,7	132.435,0	161.144,7	121,7%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (2)	486.450,1	364.529,9	121.920,2	33,5%
PARTECIPAZIONI	1.987,6	430	1.557,6	362,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	31.568,5	30.878,8	689,7	2,2%
RACCOLTA GLOBALE (3)	12.708.551,5	11.342.562,9	1.365.988,5	12%
RACCOLTA DIRETTA (4)	1.260.454,9	1.297.006,2	-36.551,3	-2,8%
GARANZIE RILASCIATE	7.707,7	6.910,2	797,5	11,5%
PATRIMONIO NETTO	80.299,6	75.478,5	4.821,1	6,4%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	74.523,0	70.814,9	3.708,1	5,2%
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-	95,4	-95,4	-100%
TOTALE FONDI PROPRI	74.523,0	70.910,2	3.612,8	5,1%
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI				
MARGINE DI INTERESSE	8.098,4	8.934,1	-835,7	-9,4%
COMMISSIONI PASSIVE	-48.633,3	-43.456,0	-5.177,3	11,9%
COMMISSIONI NETTE	42.037,7	31.684,3	10.353,4	32,7%
RICAVI LORDI DA SERVIZI (5)	101.994,4	86.040,4	15.954,0	18,5%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (AL NETTO DELLE COMMISSIONI PASSIVE)	53.361,1	42.584,4	10.776,7	25,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	61.459,5	51.518,5	9.941,0	19,3%
COSTI OPERATIVI AL NETTO RECUPERI IMPOSTE E BOLLI	-47.263,6	-39.260,8	-8.002,8	-20,4%
RISULTATO DI GESTIONE	14.195,9	12.257,7	1.938,2	15,8%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE				
NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	-194,1	64,4	-258,5	-401,4%
ALTRE POSTE ECONOMICHE (6)	-1.998,0	-1.722,1	-275,9	16,0%
IMPOSTE SUL REDDITO	-3.943,4	-3.428,4	-515,0	15,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.060,4	7.171,5	888,9	12,4%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

(2) L'aggregato rappresenta la voce 70 - Crediti verso clientela dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal

Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA. A tal fine si precisa che in occasione di un calcolo delle masse gestite e amministrate da parte del Controllo di Gestione, si è provveduto a meglio considerare le masse assicurative, nell'ambito di un affinamento di calcolo che ha quindi comportato anche la correzione dell'importo relativo all'esercizio precedente.

(4) La raccolta diretta corrisponde alla voce 20 dello

Stato Patrimoniale passivo - Debiti verso clientela.

(5) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: 40.Commissioni attive, 80.Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90. Risultato netto dell'attività di copertura, e 100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti, b) attività finanziarie disponibili per la vendita, c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza, d) passività finanziarie.

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri; 130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita e Altre operazioni finanziarie; 240. Utile (perdita) da cessione investimenti.

Indicatori alternativi di performance

	31/12/2017	31/12/2016
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (1)	11,0%	10,4%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (2)	0,5%	0,5%
MARGINE D'INTERESSE (3) / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	13,2%	17,3%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (3) / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	86,8%	82,7%
COST TO INCOME (4)	76,4%	75,9%
COST TO INCOME AL NETTO CONTRIBUTO FONDO DI GARANZIA EUROPEO (5)	75,7%	74,2%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / DIPENDENTI MEDI (6)	236,8	221,6
RISULTATO DI GESTIONE / DIPENDENTI MEDI (6)	54,7	52,7
IMPIEGHI PER CASSA / DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	1.762,5	1.500,1
RACCOLTA DIRETTA / DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	4.556,9	5.337,5
RACCOLTA GLOBALE / DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	46.353,1	46.908,6
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	38,6%	28,1%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	32,5%	24,7%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	84,2%	88,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	14,00%	16,57%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	14,00%	16,57%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	14,00%	16,59%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo;
(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(3) Come da Conto Economico riclassificato.

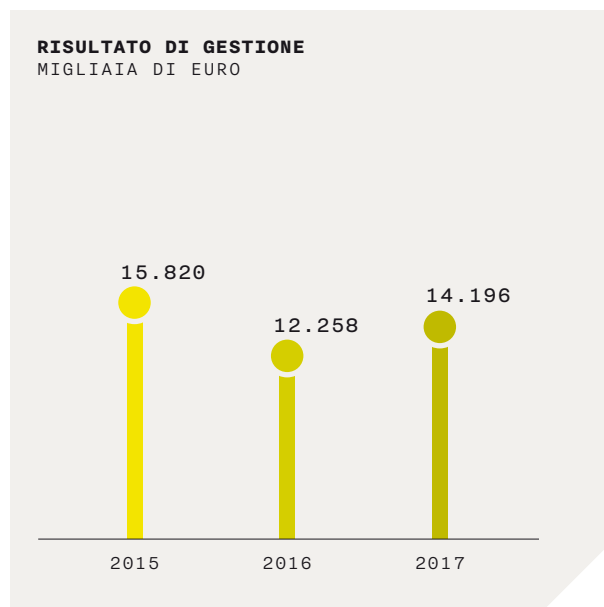
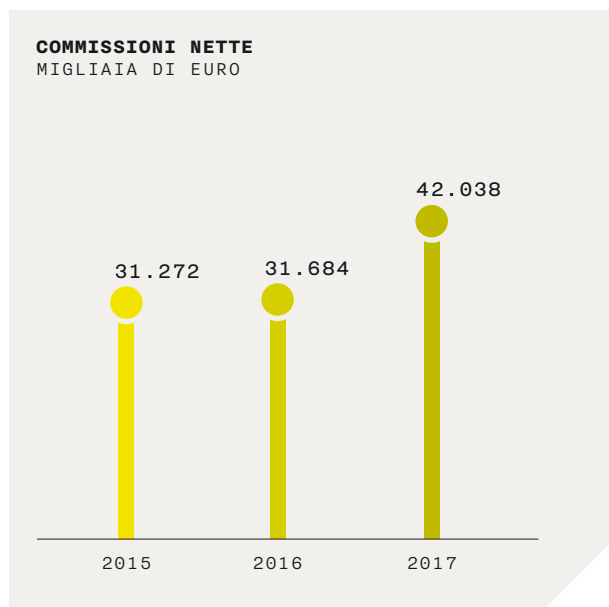
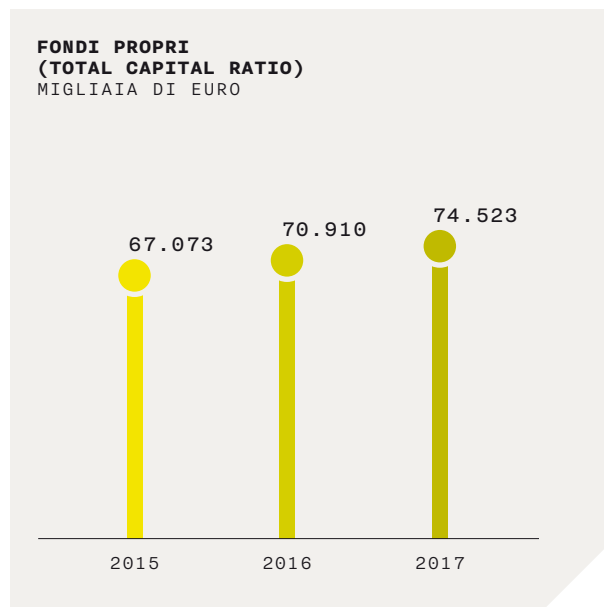
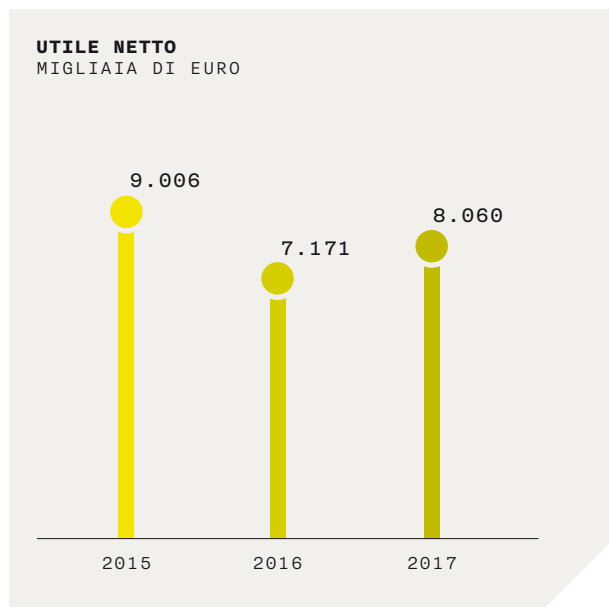
(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando il contributo al fondo di garanzia europeo SRF - Single Resolution Fund e DGS - Deposit Guarantee Scheme.

(6) Il numero dei dipendenti medi, calcolato come

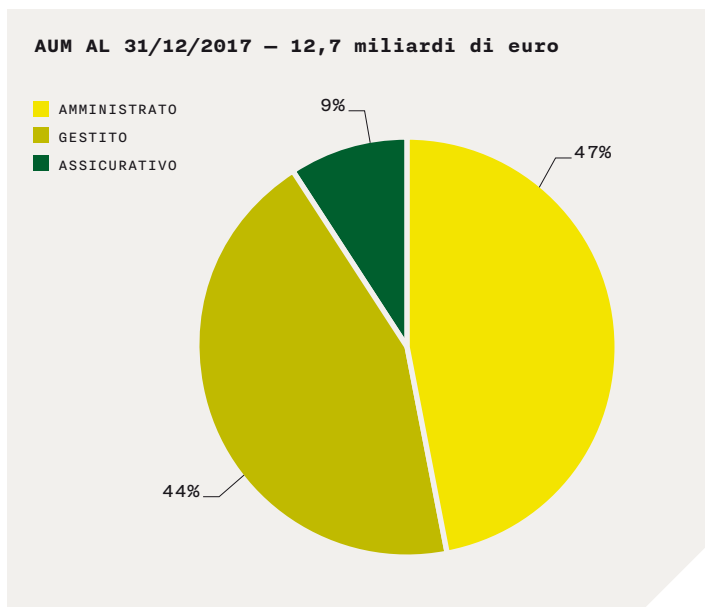
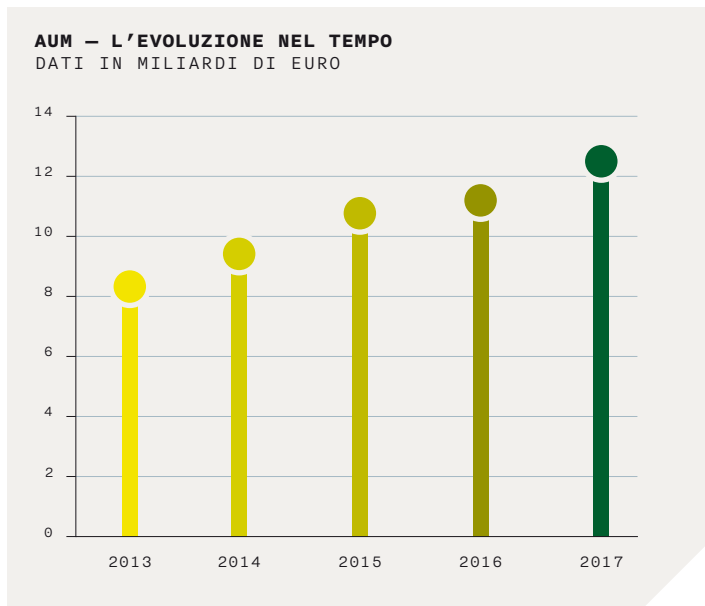
media tra il numero dei dipendenti a fine 2016 ed il numero dei dipendenti a fine 2017, è pari a 259,5.
(7) Il numero dei dipendenti a fine anno è pari a 276. Vedasi paragrafo 7 della Relazione sulla Gestione.

Highlights 2017*



* Per le componenti economiche si veda il Conto Economico riclassificato

La nostra raccolta



1—La strategia della Banca e il modello di business

1.1 IL MODELLO DI BUSINESS

Proseguire il percorso di sviluppo nel settore dei servizi di investimento, servendo la clientela private e quella istituzionale, nonché puntando sempre di più a diventare un punto di riferimento nazionale solido e riconosciuto, costituisce la strategia di Banca Patrimoni Sella & C, rivelatasi sinora un punto cardine ed un driver fondamentale in considerazione anche dei risultati raggiunti.

1.2 IL MODELLO DI BUSINESS

Il modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. (di seguito per brevità anche “Banca Patrimoni”, o “BPA”, o “la Banca”) trova la sua centralità nel cliente avendo come driver primario le esigenze dei clienti, arrivando a rappresentare un punto di riferimento di solidità e fiducia. Ogni cliente è seguito e accolto con cura, poiché non ci sono distinzioni tra grandi e piccoli clienti. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione. Da qui si concretizza la *mission* di Banca Patrimoni Sella & C. che è volta a prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti.

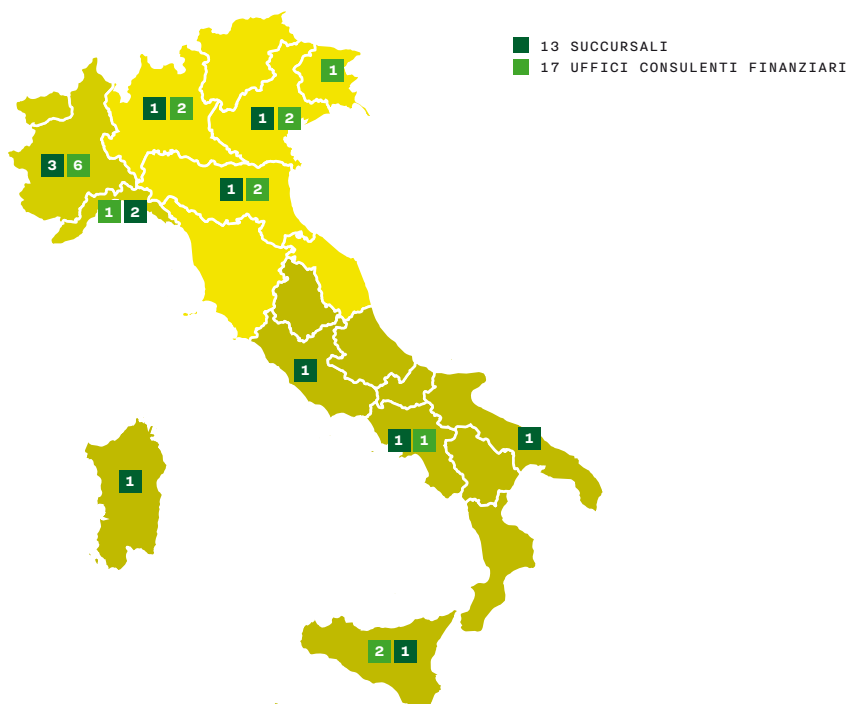
In un mondo in cui l’incertezza e la volatilità sono la nuova normalità, la Banca si avvale di professionisti altamente qualificati che rispondono con essenzialità e immediatezza alla continua evoluzione dei mercati finanziari, offrendo ai clienti soluzioni all’avanguardia create su misura.

I *private banker* sono il tramite attraverso il quale Banca Patrimoni Sella & C. assiste i clienti nelle proprie esigenze di investimento ed al contempo rappresentano il principale driver sia delle specifiche volontà dei clienti, ma soprattutto della loro soddisfazione a fronte dei servizi resi. Saper ricreare la sensazione di “sentirsi a casa”, per motivazione e senso di appartenenza nello svolgere la propria professione, è da sempre uno dei principali obiettivi di Banca Patrimoni Sella & C., che sa accogliere la clientela con personale motivato, preparato ed efficiente. I banker di Banca Patrimoni si distinguono per professionalità, competenza e esperienza: qualità indispensabili per servire al meglio le esigenze della clientela.

Banca Patrimoni Sella & C offre un servizio di Gestioni Patrimoniali flessibile e personalizzabile, che garantisce al cliente chiarezza, trasparenza e professionalità, con l’obiettivo di preservare e accrescere i patrimoni nel rispetto della propensione al rischio dell’investitore. Un team dedicato di professionisti cura la valutazione e l’analisi delle varie asset class e dei singoli mercati finanziari a livello mondiale, effettuando scelte di investimento che sfruttano al meglio il know how specifico di ciascun specialista e utilizzano un metodo di ricerca allo stesso tempo fondamentale e tecnico / quantitativo.

1.3 PRESENZA TERRITORIALE

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione dipendenti e consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede (modello “misto”) operanti presso 17 uffici dei consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, 13 succursali, ed organizzata in 3 Aree territoriali.



Al 31/12/2017 la Banca conta n. 276 dipendenti e n. 363 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che si confrontano con un organico del 2016 composto da 243 dipendenti e 359 consulenti finanziari.

2—Eventi dell'esercizio

2.1 FOCUS SUI RISULTATI DELLA GESTIONE ORDINARIA

I risultati e le performance raggiunte nell'esercizio sono apparsi solidi e confortanti; ancor di più paiono tali se si considerano le condizioni di volatilità del mercato registratesi nell'anno, con un andamento dei tassi spesso altalenante e mantenutosi a livelli bassi, tesi a confermare una politica di Quantitative Easing, che ha influito sulla contrazione del margine d'interesse.

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato economico netto di 8 milioni di euro, evidenziando uno scostamento in aumento rispetto al precedente esercizio del 12,4%. L'andamento si è mostrato positivo anche rispetto alle previsioni di budget, atteso che l'utile stimato ammontava a 7 milioni di euro.

Contestualmente l'anno 2017 ha confermato il trend in crescita dei volumi con una raccolta globale che si è attestata a fine esercizio a 12.708 milioni di euro¹ (si veda a tal fine la tabella "Dati di sintesi"), evidenziando un aumento del 12% rispetto al 2016.

In tal senso il modello di business di Banca Patrimoni si è mostrato adeguato e robusto, consentendo di affrontare situazioni esterne e di mercato

¹ Dati del Controllo di Gestione, come da situazione mensile in approvazione al CdA.

talvolta complicate, ed in tal senso la Banca, con un spirito di squadra e coesione importante, ha sempre operativamente guardato verso il futuro evitando il rischioso compiacimento del presente.

La crescita della raccolta e dei risultati economici confermano la qualità e la dinamicità dell'offerta, fortemente orientata alle esigenze dei clienti attraverso una rete di *bankers* altamente qualificati ed orientati alla cura dei patrimoni dei clienti.

2.2 LE OPERAZIONI STRAORDINARIE

2.2.1 - SELFID S.P.A

Nel corso del 2017 la Banca Patrimoni Sella & C ha acquisito una partecipazione del 70% nella società fiduciaria Selfid S.p.A², per un controvalore complessivo di 1,6 milioni di Euro.

Tale operazione è stata posta in essere alla luce dell'evoluzione normativa e del mutato approccio della clientela riguardo al servizio di intestazione fiduciaria; in tal senso si è quindi ritenuto opportuno nell'ambito del Gruppo Banca Sella trasferire la partecipazione di maggioranza detenuta in Selfid in Banca Patrimoni Sella & C al fine di sviluppare le possibili ulteriori sinergie e offrire servizi più rispondenti alle esigenze della clientela. Tale operazione, infatti, consentirebbe di valorizzare l'attività attualmente svolta da Selfid SpA, concentrata sulla mera intestazione fiduciaria di rapporti, sviluppando ulteriormente lo svolgimento di servizi a maggiore valore aggiunto, al fine di consentire alla società di rispondere più adeguatamente alle mutate esigenze di mercato.

L'attività di direzione e coordinamento su Selfid S.p.A continuerà ad essere svolta da Banca Sella Holding S.p.A, come già avviene per la società Family Advisory Sim - Sella & Partners S.p.A, anche essa controllata da BPA, ed ai fini del bilancio, stante le dimensioni delle due suddette società, e nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc, D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), Banca Patrimoni Sella & C S.p.A non provvederà al consolidamento dei conti, che avverrà invece a livello di Gruppo.

2.2.2 - SCHRODERS ITALY SIM SPA

Nel corso del terzo trimestre 2017 la Banca ha proceduto alla sottoscrizione del Framework Agreement in relazione ad un'operazione societaria di conferimento ramo d'azienda. Tale operazione, sottoscritta con Schroders Italy SIM SpA (di seguito, anche: "Schroders") e perfezionatasi in data 5 febbraio 2018, ha previsto che quest'ultima abbia conferito a Banca Patrimoni Sella & C. SpA il ramo d'azienda del Wealth Management a fronte di un aumento di capitale ad essa riservato. Il ramo d'azienda del wealth management di Schroders offre alla clientela i seguenti servizi di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

Nello specifico, a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a BPA (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro circa, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente che hanno comportato la seguente movimentazione del patrimonio netto della Banca:

- il capitale sociale è aumentato di 2,4 milioni di euro, arrivando così a tota-

² L'acquisto ha riguardato n. 140.000 azioni ordinarie, di cui 135.000 azioni acquistate da Banca Sella Holding S.p.A e 5.000 azioni acquistate da soci di minoranza persone fisiche.

- lizzare 30,4 milioni di euro;
- contestualmente è stata iscritta una riserva sovrapprezzo emissione azioni per 12,8 milioni di euro;
 - il controvalore complessivo dell'operazione è stato iscritto quale avviamento per 15,2 milioni di euro.

La percentuale di capitale spettante a Schroders post operazione è pari a 7,94%. La stessa si assesterà entro 90 giorni dal closing e nel lungo termine a 3,63% a seguito dell'esercizio del sistema di put & call siglato con l'azionista di maggioranza Banca Sella Holding SpA.

Nel perimetro del ramo che è stato conferito rientrano inoltre alcuni dipendenti e consulenti finanziari agenti. I rapporti contrattuali con la clientela oggetto di conferimento sono costituiti prevalentemente da mandati di gestione patrimoniale e, in misura minore, da posizioni amministrative.

I Professionisti provenienti da Schroders Italy Sim costituiranno una nuova area di Banca Patrimoni Sella & C. denominata "Sella Patrimoni Schroders", che avrà sede a Milano e rappresenterà il punto sinergico tra i due Gruppi.

La nuova Area sarà un unicum sul mercato italiano, combinando il solido posizionamento domestico e la professionalità dei Private Banker di Banca Patrimoni Sella & C., con la dimensione e il bacino internazionale di Schroders.

L'operazione, risulta in linea con il piano strategico di Banca Patrimoni, che prevede la possibilità di crescere per linee esterne attraverso operazioni societarie coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili.

Attraverso la suddetta acquisizione, Banca Patrimoni potrà accrescere le proprie masse gestite e amministrative. L'operazione descritta può costituire il fulcro di una futura collaborazione nel settore, che consentirà a Schroders di rimanere presente, sia pure in via indiretta, sul mercato italiano. Nel contempo Banca Patrimoni potrà valorizzare il proprio marchio attraverso la partnership avviata con Schroders e un apposito accordo di co-branding.

3—Scenario macroeconomico

PANORAMA MONDIALE

Nel 2017 l'economia mondiale ha evidenziato un'accelerazione del ritmo di espansione, grazie al miglioramento generalizzato della dinamica di crescita che ha interessato la maggior parte dei paesi, sia avanzati che emergenti. La proiezione finale della crescita mondiale 2017 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) è risultata pari al 3,7%, che si confronta con il 3,2% del 2016 ed è sintesi dell'incremento del 2,4% registrato dalle economie avanzate e del 4,7% per i paesi emergenti.

L'economia statunitense, ha continuato a cavalcare uno dei cicli espansivi più lunghi della storia del paese, archiviando il 2017 con una crescita del 2,3%, superiore all'1,5% registrato nel 2016. I consumi privati, mantenutosi su tassi di espansione di poco inferiori al 3%, hanno fornito il principale sostegno alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento del mercato del lavoro che è su livelli di piena occupazione, e dallo stock di ricchezza accumu-

lata, ancora cresciuto sia nella componente immobiliare che finanziaria. Una significativa tendenza al miglioramento ha caratterizzato gli investimenti fissi privati grazie al ritorno alla crescita delle componenti macchinari e impianti e di quella legata all'evoluzione del prezzo del greggio. La spesa pubblica si è confermata nel 2017 elemento di sostegno modesto alla crescita, mentre l'export non ha generato valore per l'economia americana, a fronte della maggior solidità evidenziata dalla dinamica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni. Confortata dagli ulteriori progressi evidenziati dal mercato del lavoro e dal recupero registrato dall'inflazione (salita dall'1,3% del 2016 al 2,1% del 2017), la Banca Centrale statunitense, nell'ambito del ciclo di rialzi iniziato nel dicembre 2015, è intervenuta sul costo del denaro con aumenti da 25 punti base nelle riunioni di marzo, giugno e dicembre, portando l'intervallo sui Fed Funds all'1,25-1,50%. La Federal Reserve ha inoltre dato avvio nel mese di ottobre alla fase di ridimensionamento del proprio bilancio, secondo un programma di graduale riduzione degli importi reinvestiti relativi ai titoli in scadenza, acquisiti negli anni successivi la grande crisi internazionale.

La zona euro ha registrato un ulteriore rafforzamento della ripresa nel 2017, che ha visto un aumento del Pil prossimo al 2,5%, corrispondente al tasso di espansione più elevato degli ultimi dieci anni e superiore a quello degli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo. Ha trovato conferma il carattere di elevata diffusione in termini geografici della ripresa nell'area: tutte le economie dovrebbero infatti aver registrato variazioni positive del Pil nel 2017; tra le quattro maggiori della regione, tutte, ad eccezione dell'Italia, hanno recuperato i livelli di attività di inizio 2008; nello specifico da segnalare il +3,1% della Spagna, il +2,5% della Germania e il +1,8% della Francia. La crescita in Eurozona ha continuato ad essere trainata dalla domanda interna, dai consumi privati, che hanno beneficiato del recupero in corso nel mercato del lavoro e del permanere di condizioni finanziarie molto accomodanti, e dagli investimenti; anche le esportazioni hanno evidenziato una dinamica solida nel 2017, in un contesto di maggiore vivacità degli scambi commerciali mondiali. Con riferimento all'Italia, la crescita nel 2017 (pari all'1,6% secondo le ultime previsioni del Fondo Monetario Internazionale) è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna: i consumi privati hanno registrato tassi di crescita soddisfacenti, grazie ai continui progressi sul mercato del lavoro e al recupero del reddito disponibile; gli investimenti nel segmento macchinari e attrezzature di trasporto, in parte sostenuti dal rinnovo degli incentivi fiscali, hanno fornito segnali di rafforzamento, a fronte dell'andamento più incerto degli investimenti in costruzioni. Lato esportazioni si è registrata una buona accelerazione, tuttavia, in presenza di una dinamica ancora più solida registrata dall'import, il contributo dell'export netto alla crescita del Pil, sia tendenziale che congiunturale, è risultato sostanzialmente nullo. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il recupero delle quotazioni petrolifere ed il conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica hanno determinato una marcata accelerazione dell'inflazione in Area Euro tra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017; successivamente le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo si sono stabilizzate su livelli pari o leggermente inferiori all'1,5%, per effetto del ridimensionarsi del sostegno della componente energetica e del permanere su livelli modesti dell'inflazione core. Il tasso medio di inflazione 2017 nella regione si è attestato all'1,5%, dallo 0,2% del 2016; in Italia, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media dell'1,3% da -0,1% dell'anno precedente. In un contesto caratterizzato dal recupero dell'inflazione, sebbene ancora incompleto rispetto agli obiettivi dell'Istituto, e dal consolidarsi

della ripresa economica, la Banca Centrale Europea (BCE) ha introdotto alcuni aggiustamenti agli strumenti di politica monetaria attualmente in uso: nella riunione di giugno ha modificato la forward guidance sui tassi di policy, rimuovendo il riferimento alla possibilità di ulteriori tagli; nella riunione di ottobre ha annunciato una riduzione degli acquisti mensili di titoli, da 60 mld € a 30 mld €, a partire da gennaio 2018 fino a settembre 2018. Al tempo stesso, in presenza di segnali ancora incerti per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, la BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere condizioni monetarie ampiamente accomodanti, come garantito dal consistente stock di attività finora acquistate, dalla policy di reinvestimento dei titoli in scadenza, che sarà portata avanti ben oltre l'orizzonte temporale del programma di acquisti, e dalle decisioni future in materia di tassi ufficiali, che prevedono un mantenimento al livello corrente per un periodo di tempo prolungato e ben oltre il termine delle attività di acquisto condotte nell'ambito del piano di quantitative easing.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, avrebbe realizzato nel 2017 una crescita dell'1,8%, doppia rispetto allo 0,9% del 2016, supportata ancora da ingente spesa pubblica, ma anche dal miglioramento della domanda internazionale. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è collocata in media nel 2017 allo 0,5%, ancora ben al di sotto del target previsto. La BOJ, nel corso del 2017, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento in misura stabile del livello del 2%, ha mantenuto l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013, confermando sia il programma di acquisto di titoli e di incremento di base monetaria, sia l'obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento introdotto nel settembre 2016 che le consente di non avere più un importo prefissato di titoli da acquistare sul mercato.

Per le economie emergenti, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2017 è prevalsa una generalizzata tendenza al miglioramento del quadro di crescita (+4,7% sulla base delle ultime stime rispetto al +4,4% del 2016), in alcuni casi espressa da segnali di rientro da fasi recessive. In Cina, interrotta la fase di decelerazione della crescita in corso dal 2011, il prodotto interno lordo è salito del 6,9% (dal 6,7% del 2016). Secondo le stime più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale, in India, tra strascichi del provvedimento governativo di ritiro e sostituzione delle banconote di grosso taglio e incertezza indotta da cambiamenti sul versante fiscale, la crescita si sarebbe attestata su livelli più bassi (6,7% dal 7,1% del 2016). L'economia della Russia è uscita dalla recessione causata principalmente dal calo del prezzo del petrolio e del gas, tornando a crescere dell'1,8% (da -0,2% del 2016); per il Brasile, il FMI stima che il 2017 si sia chiuso con una crescita dell'1,1%, dopo la contrazione pesante del 2016 (-3,5%), in un clima politico sempre complicato ma che ha anche portato ad alcune riforme strutturali attese da molto tempo.

I paesi di frontiera hanno avuto un andamento misto: crescita in forte calo per l'area Middle East e Nord Africa dove il Pil è cresciuto del 2,5% rispetto al 4,9% del 2016 (Arabia Saudita in contrazione dello 0,7%), miglioramenti invece per l'Africa Sub-Sahariana che vede un raddoppio della crescita dall'1,4% al 2,7%. Le punte di crescita più elevata si sono registrate ancora una volta nel Far East (Myanmar, Laos, Cambogia tutte con crescite del Pil fra il 6,5 e il 7,5%) e nell'Africa orientale (Tanzania e Etiopia con crescite superiori al 7%).

I MERCATI FINANZIARI

I mercati obbligazionari hanno mostrato un 2017 caratterizzato da un andamento laterale per i tassi a lunga scadenza dei paesi core quali Stati Uniti, Germania, Giappone e Svizzera e invece particolarmente divergente fra Europa e Stati Uniti sui tassi a breve scadenza dove, a fronte di tassi ancora fortemente negativi nel vecchio continente, si è registrato invece un aumento importante negli Stati Uniti a seguito degli incrementi apportati dalle Fed ai tassi ufficiali e alle aspettative di una prosecuzione del ciclo di rialzo. Il livello medio per il 2017 del tasso a dieci anni tedesco, pur rimanendo su valori contenuti, è risultato superiore al livello medio 2016: 0,37% rispetto a 0,14%. Anche i tassi a lunga italiani hanno registrato nel 2017 un valore medio superiore a quello del 2016 (2,10% da 1,46% per la scadenza decennale).

Lo spread di rendimento fra i titoli decennali italiani e tedeschi è salito nel corso della prima parte dell'anno portandosi dai 160 punti base a oltre 200 per poi invece restringersi sulle buone notizie fronte politico in Eurozona e sul miglioramento dell'andamento dell'economia italiana e chiudendo l'anno su valori simili a quelli di fine 2016. Gli spread di credito hanno visto un restringimento sia per la componente investment grade che soprattutto per quella high yield dove i rendimenti in Eurozona sono scesi su livelli mai registrati in precedenza; le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare riduzioni dei reddimenti medi a scadenza offerti sia lato emissioni in valuta forte, sia lato emissioni in valuta locale, anche grazie a un calo piuttosto generalizzato dell'inflazione che ha permesso molteplici tagli ai tassi ufficiali in più paesi.

I mercati azionari nel 2017 hanno registrato un aumento decisamente positivo con l'MSCI World in salita di oltre 23 punti percentuali su base total return e l'Msci Emerging Markets che ha performato ancora meglio (+37%). L'ampio e graduale rialzo delle borse è avvenuto in un contesto di crescita economica diffusa a livello globale. La prosecuzione degli stimoli monetari ha garantito ai mercati finanziari un'elevata liquidità e ha favorito la riduzione della volatilità che ha toccato livelli storicamente molto bassi. I listini azionari hanno beneficiato anche dell'andamento dei prezzi al consumo e alla produzione nelle principali economie, rimasti molto contenuti e con pressioni inflazionistiche eccezionalmente modeste nonostante il rafforzamento della crescita. E' comunque importante sottolineare come la forza della moneta unica abbia eroso in modo importante la performance borsistica conseguita sui mercati fuori dalla zona Euro: Msci World espresso in euro +8% sempre su base total return e Msci Emerging Markets +20%.

La borsa italiana nel 2017 si è comportata assai meglio degli anni passati con un +16,9% per l'indice FtseMib, con l'andamento del comparto bancario a contribuire in modo importante, e soprattutto un +35,4% per l'indice Ftse Italia Mid caps; l'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio nel nostro paese ha infatti permesso di incanalare ingenti masse di risparmio (11 miliardi di euro la raccolta netta 2017 per i P.I.R.) verso le società a media e piccola capitalizzazione che hanno beneficiato in modo importante di tale fenomeno. L'iniziativa è particolarmente degna di nota per aver potenzialmente avviato un investimento azionario di più lungo periodo sulle aziende italiane da parte dei risparmiatori locali, e per aver portato alla riscoperta di queste aziende da parte degli investitori istituzionali stranieri.

Lato valutario l'euro si è apprezzato di circa il 6,5% in termini effettivi nominali nel 2017; il rafforzamento della Moneta Unica è risultato estremamente diffuso e sono state molto poche le valute che hanno guadagnato terreno nei suoi confronti (corona ceca e zloty polacco più alcune divise minori). Particolarmente marcato l'apprezzamento nei confronti del dollaro statunitense (12%), dello yen giapponese (10%) e di alcune divise di paesi emergenti (real brasiliano 14%, rupia indonesiana 13%, peso messicano 8%). Degno di nota anche il deprezzamento, fortemente voluto dalla banca centrale svizzera, del franco (8%) che arriva dopo un lungo periodo di rafforzamento.

Le materie prime sono risultate complessivamente invariate nel corso del 2017 (indice CRB Reuters +0,7% espresso in dollari) con un andamento a due facce: primo semestre con cali medi dell'ordine del 15% e forte recupero invece nella seconda parte dell'anno trainato dal petrolio, dove gli effetti dei tagli alla produzione hanno funzionato, e dai metalli di base che hanno risentito positivamente della crescita mondiale e di quella cinese in particolare. Naturalmente i ritorni espressi in euro sono stati molto inferiori risentendo del deprezzamento del dollaro americano, valuta nella quale sono denominati i prezzi di quasi tutte le materie prime mondiali.

SISTEMA BANCARIO

Nel 2017 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati; nel corso del 2017 la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state solo in parte bilanciate dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare istituzionale. Lo stock di partite deteriorate si è ridotto nel corso dell'anno, principalmente per effetto delle importanti operazioni di cessione perfezionate nei mesi estivi ma anche per il ridimensionamento dei flussi di nuovi ingressi a sofferenza con beneficio per il costo del credito.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2017 a quota 1.372 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 2,7%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2017 fino a raggiungere quota 741 miliardi di euro a fine novembre (-5,7%) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prenditore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita attestandosi a fine novembre a 631 miliardi di euro, con una crescita tendenziale dell'1%. Una volta corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi dell'1,38%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle imprese, in crescita dello +0,32%, sia per quella delle famiglie (+2,8%).

Nel corso del 2017 la qualità del credito è migliorata. Al calo del flusso di nuovi prestiti deteriorati si sono aggiunte le importanti operazioni di cartolarizzazione e cessione. Nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 173 miliardi di euro con un calo tendenziale del 13%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 9,2% (da 10,5% di fine 2016) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,74% (da 4,8% di fine 2016).

A fine novembre 2017 la raccolta delle banche italiane denominata in euro,

rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.224 miliardi di euro, in calo dell'1,5% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 497 miliardi di euro con una contrazione del 12%, a fronte di un aumento dei depositi totali, in progresso del 2% a quota 1.727 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi.

La redditività dei maggiori gruppi bancari nei primi nove mesi dell'anno ha evidenziato un significativo recupero, pur se influenzata da proventi straordinari connessi alle operazioni di consolidamento nel settore realizzate da alcuni gruppi. Il ROE dei gruppi classificati come significativi è salito dall'1,4% dei primi nove mesi del 2016 al 9%; escludendo le componenti straordinarie, il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Il margine d'intermediazione è aumentato nel periodo dell'1,1%, per via del progresso delle commissioni nette e dei ricavi da negoziazione che ha più che compensato la persistente debolezza del margine d'interesse (-3,1%). A migliorare la redditività del periodo rispetto all'anno precedente hanno contribuito anche i minori costi operativi (-1,2%) e la riduzione delle rettifiche nette su crediti (-11,6%). Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito anche nel 2017 e alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio dei gruppi significativi risultava pari al 13,2% rispetto all'11,6% di fine 2016; determinanti sono state le ricapitalizzazioni di Unicredit (per 13 miliardi di euro), di Banca MPS (da parte dello Stato per 3,9 miliardi di euro) e di UBI (per 400 milioni di euro).

GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2017 è stato un anno molto buono per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori. Secondo i dati più recenti disponibili (fonte AIPB) rientrano nel segmento "private" (patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro) oltre 630.000 famiglie che detengono una ricchezza finanziaria superiore ai 1030 miliardi di euro. Allargando i dati al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" il dato è superiore ai 4100 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia) a fronte di passività per circa 930 milioni. La collocazione geografica delle masse vede, sempre secondo i dati di AIPB, il 33% dei patrimoni localizzati in Lombardia, il 12% in Emilia Romagna, l'11% in Piemonte, il 10% in Lazio e il 9% in Veneto con quindi una forte concentrazione in sole cinque regioni italiane. Anche l'ultimo anno ha visto crescere la parte destinata a prodotti di risparmio gestito con le gestioni patrimoniali che rappresentano oggi il 17,5% della ricchezza finanziaria totale, i fondi comuni di investimento e le sicav che guidano con il 23,7% e i prodotti di risparmio assicurativo che hanno raggiunto il 16,7% (dati AIPB su segmento private). La componente detenuta sotto forma di liquidità è ancora molto importante (13,5%).

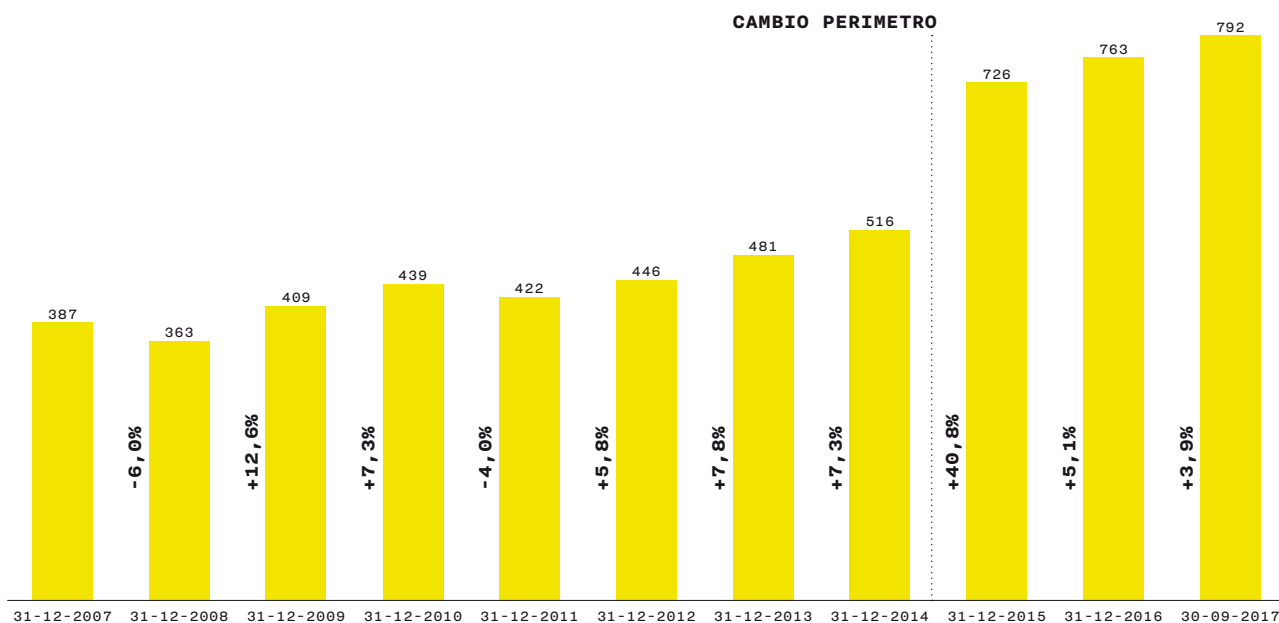
I numeri forniti da Assogestioni confermano una raccolta netta estremamente positiva anche per il 2017 (97,5 miliardi di euro), nettamente superiore rispetto a quella dell'anno precedente che aveva toccato la cifra di 55 miliardi e seconda solo al record del 2015 (141 miliardi). Le gestioni collettive (fondi comuni e sicav) in dodici mesi hanno registrato flussi positivi netti per 78 miliardi di euro (ancora una volta soprattutto su prodotti obbligazionari, bilanciati e flessibili), mentre le gestioni patrimoniali archiviano il 2017 con 20 miliardi di flussi netti, stesso dato del 2016. Per quanto riguarda lo stock totale i numeri mostrano una ripartizione quasi equivalente fra gestioni collettive (1058 miliardi di euro) e gestioni individuali (1028 miliardi di euro). La crescita regi-

strata dal risparmio gestito è dovuta ancora in parte al passaggio da masse amministrate a masse gestite che è proseguito anche nel 2017, e naturalmente anche ad un effetto corsi, che è stato positivo e ha portato il dato complessivo a 2086 miliardi di euro, record assoluto.

Nella mappa costruita da Assogestioni a fine 2017 svettano per masse il Gruppo Generali (oltre 480 miliardi di patrimonio gestito), il gruppo Intesa San Paolo (quasi 400 fra Eurizon e Fideuram) e il gruppo Amundi che, con l'acquisizione di Pioneer da Unicredit a fine 2016, è oggi il terzo operatore con oltre 200 miliardi. Seguono Anima e Poste italiane.

Nell'ambito del private banking la crescita della categoria degli asset gatherers o operatori specializzati, a cui la Banca appartiene, è proseguita arrivando a controllare il 10% del mercato complessivo, all'interno del quale gli attori più grandi restano le grandi banche commerciali. Il podio del private banking è infatti composto da Fideuram Intesa San Paolo Private Banking, Unicredit Private Banking (con Fineco e Cordusio Sim) e gruppo Banco BPM (Banca Aletti, Banca Akros e Popolare di Milano PB) che controllano quasi il 30% del mercato italiano, mentre i primi dieci operatori arrivano a oltre la metà.

Focalizzandosi infine sulla ricchezza delle famiglie italiane del segmento private intermediata da strutture specializzate nel servizio di private banking, il dato sale a 792 miliardi di euro (al 30 settembre 2017 - fonte AIPB), confermando un trend di crescita che prosegue dal 2011 a ritmi sostenuti (si evidenzia come il forte incremento dal 2014 al 2015 sia dovuto anche all'ingresso nell'Associazione Italiana Private Banking di nuovi operatori).



4—Redditività Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE % SU 31/12/2016
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	9.676,3	10.592,2	-8,7%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.277,0)	(1.916,2)	18,8%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	699,1	258,0	170,9%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	8.098,4	8.934,1	-9,4%
40 COMMISSIONI ATTIVE	90.671,0	75.140,3	20,7%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(48.633,3)	(43.456,0)	11,9%
COMMISSIONI NETTE	42.037,7	31.684,3	32,7%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.278,1	5.549,8	31,1%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	1,1	12,8	-91,4%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.044,1	5.337,5	-24,2%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	53.361,1	42.584,4	25,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	61.459,5	51.518,5	19,3%
150 SPESE AMMINISTRATIVE			
A) SPESE PER IL PERSONALE	(29.411,3)	(23.727,3)	24,0%
IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO ¹	(73,0)	(95,4)	-23,5%
TOTALE SPESE PERSONALE E IRAP	(29.484,4)	(23.822,7)	23,8%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(27.908,7)	(24.171,9)	15,5%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI ²	12.201,4	10.421,8	17,1%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE	(15.707,3)	(13.750,1)	14,2%
170 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(1.331,3)	(1.205,1)	10,5%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(802,8)	(627,1)	28,0%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	62,2	144,2	-56,9%
COSTI OPERATIVI	(47.263,6)	(39.260,8)	20,4%
RISULTATO DI GESTIONE	14.195,9	12.257,7	15,8%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.070,6)	(1.216,2)	-12,0%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:			
A) CREDITI	(194,1)	64,4	-401,4%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(1.025,7)	(490,0)	109,3%
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	113,1	(16,0)	-807,5%
240 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(14,8)	-	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.003,8	10.599,9	13,2%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE (DEDOTTA "IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO")	(3.943,4)	(3.428,4)	15,0%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.060,4	7.171,5	12,4%
280 UTILI (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.060,4	7.171,5	12,4%

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione". Il recupero imposta di bollo è pari a 12.201 mila euro; gli altri tributi riferiscono all'imposta so-

stitutiva su mutui recuperata e pari a 170 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi ritenuti più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno principalmente riguardato:

- la voce 70. "Dividendi ed altri proventi" che è ricompresa all'interno del Margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nella voce 150 a) "Spese per il personale";
- la voce "Recupero imposte di bollo e altre imposte" che è scorporata dalla voce 190. "Altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150 b) "Altre spese amministrative".

4.1 IL RISULTATO ECONOMICO - OVERVIEW GENERALE

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile pari a 8,06 milioni di euro, che si confronta con l'utile dell'esercizio 2016, attestatosi a 7,17 milioni di euro.

I ricavi netti da servizi raggiungono un livello di 53,4 milioni di euro, che si confrontano con i 42,6 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente. La dinamica degli stessi risulta influenzata principalmente dai seguenti fattori:

- margine d'interesse in leggera diminuzione, considerando il mantenimento a livelli prevalentemente bassi dei tassi d'interesse nel corso dell'esercizio;
- commissioni nette in aumento del 32,7% rispetto allo scorso esercizio.

I costi operativi al 31 12 2017 ammontano a 47,3 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 quando risultavano pari a 39,3 milioni di Euro.

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e le Rettifiche/riprese di valore nette al 31 12 2017 ammontano a 2.177,3 mila euro³, in aumento del 31,3% rispetto al 2016 quando erano pari a complessivi 1.657,8 mila euro.

L'utile operativo ante imposte risulta così pari a 12,0 milioni di euro.

Infine il carico di imposte dell'esercizio, pari a 3,9 milioni di euro, evidenzia un incremento del 15,02% rispetto al 31 12 2016, con un tax rate complessivo che si attesta a 33,46 %⁴.

³ Dato dalla somma delle seguenti voci: 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri; 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti; b) attività finanziarie disponibili per la vendita; c) altre operazioni finanziarie.

⁴ Esclusa l'Irap relativa alle spese per il personale.

4.2 IL MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, comprensivo dei dividendi e altri proventi, risulta in diminuzione rispetto al 31 12 2016 del 9,4% ed è pari a 8,1 milioni di euro.

All'interno di tale aggregato si può osservare una diminuzione degli interessi attivi, attribuibile da un lato alla diminuita redditività dei tassi di mercato, collocatisi nel corso dell'esercizio a livelli prevalentemente bassi, nonché alla mutata struttura del portafoglio titoli investito dalla tesoreria. In tal senso, nonostante il portafoglio di proprietà presenti dei volumi in crescita rispetto al 2016, il rendimento degli investimenti risulta diminuito in considerazione di investimenti con minor rendimento ma più stabili da un punto di vista di rischio tasso.

La Banca nel corso dell'anno ha inoltre riattivato l'allocazione in HTM, precedentemente sospesa in ossequio alla *tainting rule*. Tali investimenti hanno generato margini positivi sulla redditività degli interessi attivi.

Il margine d'interesse risulta poi influenzato positivamente dall'aumento degli impieghi che ha comportato un incremento degli interessi attivi collegati a tale forma di investimento.

Per quanto concerne infine gli interessi passivi un ruolo decisivo sull'aumento degli stessi risulta riconducibile al fenomeno dei tassi attivi negativi, collegati al costo della liquidità depositata sui conti reciproci presso Banca Sella Holding e Banca Sella Spa secondo il seguente dettaglio

- 565,5 milioni di Euro, depositati su Banca Sella Holding S.p.A, ed in misura inferiore su Banca Sella S.p.A;
- 31,8 milioni di Euro, relativi ai conti in divisa depositati su Banca Sella Holding S.p.A;
- 1,3 milioni di Euro depositati su Banca Sella Holding S.p.A a titolo di collateral per l'operatività in derivati

La composizione degli interessi attivi e passivi può essere così dettagliata

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	9.676,3	10.592,2	-915,9	-8,6%
TESORERIA	3.108,2	4.400,8	-1.292,6	-29,4%
CREDITI VERSO BANCHE	711,5	658,4	53,1	8,1%
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.837,3	5.522,4	314,9	5,7%
DERIVATI DI COPERTURA	5,8	4,5	1,3	29,5%
ALTRE ATTIVITÀ	13,5	6,1	7,4	121,4%
INTERESSI PASSIVI	2.277,0	1.916,2	360,8	18,8%
DEBITI VERSO BANCHE	39,0	52,4	-13,4	-25,5%
DEBITI VERSO CLIENTELA	403,6	927,9	-524,3	-56,5%
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	410,8	252,1	158,7	62,9%
ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	1.108,5	341,9	766,6	224,2%
DERIVATI DI COPERTURA	315,0	341,9	-26,9	-7,9%
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	699,1	258,0	441,1	171,0%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	8.098,4	8.934,1	-835,7	-9,4%

4.3 LE COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale al 31/12/2017 si attesta su di un livello di 42,0 milioni di euro, in crescita dell'32,7% rispetto ai 31,7 milioni di euro del 2016. Tale incremento è da ricondurre principalmente al buon andamento del comparto gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché ai maggiori volumi di raccolta. Significativo appare nel 2017 l'impatto positivo derivante dalla consulenza a pagamento (On top e Fee only), pari a circa 1,8 milioni di Euro, già introdotta a partire dal 2015, con consolidamento e crescita degli investimenti collegati ovviamente negli anni successivi.

Per contro si osserva altresì un incremento dell'11,9% nelle commissioni passive; a tal fine occorre considerare che le dinamiche di retrocessione provvigionale ai *bankers* consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede prevedono una percentuale dell'ammontare commissionale. Pertanto, alla luce dell'aumento delle commissioni attive per le motivazioni su esposte, risultano in aumento le commissioni passive. Inoltre si consideri che nel corso del 2017 i *bankers* consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono aumentati di 4 unità, passando da n. 359 del 31/12/2016 a n. 363 del 31/12/2017.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
COMMISSIONI ATTIVE	90.671,0	75.140,3	15.530,7	20,7%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	37.206,3	30.189,0	7.017,3	23,2%
COLLOCAMENTO TITOLI	27.248,9	23.214,3	4.034,6	17,4%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI - ASSICURATIVO	13.879,4	10.767,0	3.112,4	28,9%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI	8.309,3	8.265,7	43,6	0,5%
ATTIVITÀ DI CONSULENZA	1.811,9	1.093,4	718,5	65,7%
ALTRI SERVIZI	774,5	659,6	114,9	17,4%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	457,4	220,5	236,9	107,4%
NEGOZIAZIONE	431,4	237,4	194,0	81,7%
TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	281,1	262,5	18,6	7,1%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	195,9	178,8	17,1	9,6%
GARANZIE RILASCIATE	74,9	52,1	22,8	43,8%
COMMISSIONI PASSIVE	48.633,3	43.456,0	5.177,3	11,9%
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	46.170,8	41.001,5	5.169,3	12,6%
NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.563,3	1.604,8	-41,5	-2,6%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	494,7	500,1	-5,4	-1,1%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	258,1	237,1	21,0	8,9%
ALTRI SERVIZI	137,9	104,3	33,7	32,3%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	6,0	5,7	0,3	5,9%
GARANZIE RICEVUTE	2,5	2,5	0,0	-1,4%
COMMISSIONI NETTE	42.037,7	31.684,3	10.353,4	32,7%

4.4 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE, DI COPERTURA E DERIVANTE DA CESSIONI/RIACQUISTI

Il risultato netto dell'attività di cui alle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico riclassificato, è costituito dal risultato della negoziazione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS, nonché dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

In chiusura d'esercizio tale aggregato presenta una dinamica influenzata positivamente dal risultato netto dell'attività di negoziazione (7,3 milioni di euro) che registra una variazione in aumento del 31,1%, grazie prevalentemente agli utili generati dalla negoziazione sul mercato monetario e obbligazionario.

La voce *utili/perdite da cessione* evidenzia una diminuzione complessiva del 24,2% rispetto al 31/12/2016, attestandosi al 31/12/2017 a 4 milioni di euro. Il saldo è afferibile interamente alla vendita di titoli classificati nella categoria Available for Sales. Tale scostamento è imputabile prevalentemente a minori vendite di titoli di debito classificati nella categoria AFS effettuate nel corso dell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio precedente. Il risultato esposto risulta tuttavia influenzato positivamente dalle vendite di titoli di capitale e quote di OICR classificati in AFS. Con riferimento agli OICR significativo è stato il risultato derivante dalla vendita del Fondo Gate e del Fondo GV10 che hanno generato utili per circa 470 mila euro. Infine la Banca ha realizzato una plusvalenza di 292 mila euro dal riscatto della polizza Zurich acquistata nel 2015.

4.5 - I COSTI OPERATIVI

L'aggregato relativo ai costi operativi è comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché degli altri proventi e oneri di gestione.

Al 31/12/2017 risulta essere pari a 47,3 milioni di euro, con un aumento del 20,4% rispetto al precedente esercizio.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SPESE PERSONALE (COMPRESIVO DI IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO)	29.484,4	23.822,7	5.661,7	23,8%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (AL NETTO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	27.908,7	24.171,9	3.736,8	15,5%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	2.134,1	1.832,2	301,9	16,5%
ALTRI PROVENTI E ONERI (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	-62,2	-144,2	82,0	-56,9%
COSTI OPERATIVI	47.263,6	39.260,8	8.002,8	20,4%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI	12.201,4	10.421,8	1.779,6	17,1%

Sotto l'aspetto retributivo si evidenzia un incremento delle *spese per il personale* che sono pari al 31/12/2017 a 29,4 milioni di euro rispetto ai 23,8 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento del costo del personale è dovuto in particolare alle nuove assunzioni operate già a partire dal secondo semestre del 2016, proseguite poi anche per tutto il 2017.

Di seguito il dettaglio:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SPESE PER IL PERSONALE	29.411,3	23.727,3	5.684,0	24,0%
SALARI E STIPENDI	20.950,1	16.685,9	4.264,2	25,6%
ONERI SOCIALI	5.210,7	4.112,0	1.098,7	26,7%
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	4,8	3,0	1,8	59,7%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	24,8	7,1	17,7	248,6%
VERSAMENTI ALL'INPS TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	484,8	450,9	33,9	7,5%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	687,3	516,0	171,3	33,2%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	72,9	99,7	-26,8	-26,9%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.030,9	821,8	209,1	25,5%
AMMINISTRATORI E SINDACI	911,8	881,5	30,3	3,4%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	-257,9	-92,3	-165,6	179,4%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	291,2	241,7	49,5	20,5%

Nello specifico l'aumento di tale voce di bilancio sconta l'impatto dei costi legati all'assunzione di 21 risorse nella seconda metà dello scorso esercizio, che ovviamente impattano sul 2016 solo pro quota, oltre all'impatto delle 43 nuove assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio 2017. Il nuovo personale è stato prevalentemente destinato al potenziamento della rete commerciale con l'obiettivo di massimizzare lo sviluppo del business.

Il numero di risorse cessate nell'anno è pari a 10. Il numero di risorse in forza al 31/12/2017 è quindi 276, in crescita rispetto al 31/12/2016 quando le risorse in forza erano n° 243, con una variazione netta in aumento di n° 33 risorse.

Le *altre spese amministrative al netto del recupero dell'imposta di bollo e altri tributi* ammontano a 15,7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a 13,8 milioni di euro. L'aumento è riconducibile sostanzialmente alla crescita dimensionale della Banca, che necessariamente implica l'incremento nei costi di struttura collegati.

Le spese con maggiore impatto su tale voce sono quelle inerenti alla consulenza informatica ed alla locazione e manutenzione di macchine elettroniche e softwares, a sostegno di un costante aggiornamento tecnologico, nonché quelle sostenute per gli affitti dei locali della struttura organizzativa della Banca. Significativo è stato nell'anno l'incremento delle spese legali e notarili, come si può prendere visione dalla tabella riportata in coda al presente paragrafo, a fronte degli oneri accessori relativi all'operazione di conferimento

ramo d'azienda conclusa con Shroders Sim SpA (si veda a tal fine paragrafo. 2.2 - le operazioni straordinarie).

A conclusione va detto che l'impegno della Banca nell'affrontare le difficili condizioni di mercato, va di pari passo con lo sforzo profuso nel 2017 per il contenimento dei costi, pur mantenendo costante la competitività e l'elevata qualità nei servizi offerti.

L'importo delle spese amministrative nel Conto Economico Riclassificato è stato espresso al netto del recupero dell'imposta di bollo, per rendere l'ordine di grandezza del fenomeno. Occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nella voce "Altre spese amministrative", mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce "Altri Proventi ed Oneri".

Per quanto riguarda l'imposta di bollo su strumenti finanziari è confermata l'aliquota pari allo 0,2%. Per quanto attiene invece l'imposta di bollo su conti correnti, è confermata l'imposizione di 34,2 euro per le consistenze superiori ad Euro 5.000, risultando invece esenti i conti correnti con inferiore consistenza.

Ferme restando pertanto le aliquote, l'impatto in aumento dell'imposta di bollo rispetto al 2016 è riconducibile all'incremento della raccolta (diretta e indiretta) su cui è calcolata la medesima. Il costo sostenuto per l'imposta di bollo nel 2017 è infatti pari a 12.082 mila euro, che si confronta con 10.237 mila euro del 2016. Si fa presente che l'ammontare dell'imposta di bollo recuperata nel 2017 è pari a 12.030 mila euro, mentre nel 2016 l'imposta di bollo recuperata era pari a 10.290 mila euro. L'andamento dell'ammontare recuperato è sostanzialmente in linea con quello del costo sostenuto.

All'interno della voce *altre spese amministrative*, sono ricompresi inoltre gli oneri straordinari per la contribuzione ai fondi di garanzia europea DGS (deposit guarantee schemes) e SRF (single resolution fund), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 e relativi al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e al nuovo sistema di garanzia dei depositi. In particolare la quota ordinaria di accantonamento al DGS è risultata pari 323,1 mila euro, mentre la quota relativa al SRF è stata pari 148,0 mila euro.

Nel complesso quindi, il contributo totale ai fondi di risoluzione è risultato pari a 471,1 mila euro.

Tabella in quadratura con il prospetto di bilancio Conto Economico - pag. 102

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
A. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	15.008,5	12.866,3	2.142,2	16,6 %
CANONI PER SERVIZI RESI DA TERZI,				
ASSISTENZA INFORMATICA E CONSULENZE DIVERSE	6.243,6	5.708,8	534,7	9,4 %
CONSULENZE LEGALI E NOTARILI	327,5	142,4	184,9	129,9 %
AFFITTI PASSIVI E CANONI DI LOCAZIONE, HARDWARE,				
SOFTWARE E ALTRI BENI	2.883,8	2.452,4	431,4	17,6 %
MANUTENZIONE HARDWARE, SOFTWARE ED ALTRI BENI	618,1	409,9	208,3	50,8 %
CONDUZIONE IMMOBILI	543,9	513,6	30,4	5,9 %
TELEFONICHE E TRANSAZIONE DATI	288,6	289,2	-0,6	-0,2 %
ALTRE SPESE	4.103,0	3.350,0	753,0	22,5 %
B. IMPOSTE INDIRETTE	12.900,2	11.305,6	1.594,6	14,1 %
TOTALE	27.908,7	24.171,9	3.736,8	15,5%

La voce "Altre spese" della tabella di cui sopra, può essere ulteriormente dettagliata come segue:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ALTRE SPESE	4.103,0	3.350,0	753,0	22,5%
SPESE DI VIAGGIO	572,9	407,8	165,1	40,5%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALE DI CONSUMO	81,7	53,8	27,9	51,9%
TRASPORTI E TRASLOCHI	185,3	136,5	48,8	35,7%
VIGILANZA	165,0	161,9	3,1	1,9%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	266,6	243,7	22,9	9,4%
INFORMAZIONI E VISURE	18,3	27,5	-9,2	-33,5%
PERIODICI E VOLUMI	22,3	18,5	3,8	20,5%
POSTALI	102,9	76,1	26,8	35,3%
PREMI ASSICURATIVI	298,3	311,1	-12,8	-4,1%
PUBBLICITÀ E PROMOZIONE	291,2	219,1	72,1	32,9%
RAPPRESENTANZA	573,7	287,8	285,9	99,3%
CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI	70,7	39,7	31,0	78,1%
STUDI DEL PERSONALE	0,0	1,3	-1,3	-100,0%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI				
ALL'OFFERTA FUORI SEDE ED AGENTI	1.288,8	1.223,8	65,0	5,3%
ACQUISTI MATERIALI VARI	23,2	19,3	3,9	20,1%
ALTRE SPESE RESIDUALI	142,1	122,1	20,0	16,4%

La voce *altri oneri/proventi di gestione*, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, al 31 12 2017 totalizza 62,2 mila euro, con uno scostamento in diminuzione del 56,9% rispetto al 31 12 2016, quando totalizzava 144,2 mila euro. Tale decremento è dovuto sostanzialmente ai maggiori oneri per indennità di cessione di portafoglio e indennità suppletiva di clientela, spese nell'anno a fronte di dimissioni di consulenti finanziari. Inoltre si segnala l'impatto negativo legato a maggiori costi sostenuti per rimborsi a seguito di accordi transattivi.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette su attività materiali/immateriali si osserva che, rispetto al 2016, sono aumentate le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali pari al 31 12 2017 a 1.331,3 mila euro (a fronte di un saldo di 1.205,1 mila euro al 31 12 2016), a fronte degli aumentati investimenti del periodo. Nello specifico si ritiene significativo richiamare gli aumenti riconducibili alle attività di apertura o spostamento delle succursali o degli uffici di consulenti finanziari, che hanno comportato maggiori investimenti in termini di mobili e arredi. Sono inoltre aumentate le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali che ammontano a 802,8 mila euro (a fronte di un saldo di 627,1 mila euro al 31 12 2016), conseguentemente alla conclusione di progetti informatici che sono entrati in ammortamento a seguito della capitalizzazione degli oneri di riferimento. In particolare si osserva che nel corso del 2017, in continuità con gli esercizi precedenti, la Banca si è impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa.

4.6 - ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31 12 2017 ammontano 1.070,6 mila euro, evidenziando uno scostamento complessivo di 145 mila euro, in diminuzione del 12% rispetto al 31 12 2016. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a conto economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

Complessivamente le movimentazioni avvenute sui fondi rischi e oneri possono essere così sintetizzate:

FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	CONTROVERSIE LEGALI	RECLAMI DELLA CLIENTELA	ONERI PER IL PERSONALE	FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	ALTRI
A. ESISTENZE INIZIALI	1.830.549	324.319	374.445	5.137.231	114.102
B. AUMENTI	71.319	26.812	16.198	1.069.346	749.722
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	70.236	26.000	15.685	1.069.346	748.884
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	1.083	812	513	-	838
C. DIMINUZIONI	802.009	319	164.570	250.503	-
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	264.460	319	-	89.833	-
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	199	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	537.350	-	164.570	160.671	-
D. RIMANENZE FINALI	1.099.859	350.812	226.073	5.956.074	863.823

- Nell'ambito della voce Altri si annoverano principalmente i seguenti fondi
- Piano di fidelizzazione pluriennale, relativo ai bankers consulenti finanziari, per il quale è stato effettuato un accantonamento di 163,7 mila euro;
 - Fondo rischi e oneri commerciali, in relazione a controversie inerenti i bankers di nuova acquisizione, per il quale l'accantonamento di periodo è pari a 513 mila euro;
 - Fondo Commissioni di istruttoria veloce da rimborsare ai clienti, per 71 mila euro.

Con riferimento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela si tiene a precisare che lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

Per quanto riguarda le altre variazioni in diminuzione si conferma trattarsi di variazioni ascrivibili al rigiro a conto economico di somme precedentemente accantonate per sopraggiunte necessità di "liberazione" dei relativi fondi stante gli esiti positivi dei procedimenti sottostanti. Con particolare riferimento al fondo indennità suppletiva di clientela le diminuzioni riferiscono a rigiri a conto economico di quote accantonate relative a consulenti finanziari che si sono dimessi durante l'anno non maturando il diritto a percepire l'indennità.

A fronte della movimentazione che ha interessato i fondi rischi ed oneri nel corso dell'esercizio, la situazione della voce 120 di Stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" al 31 12 2017 è la seguente:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CAUSE PASSIVE	1.099,6	1.830,6	-731,0	-39,9%
RECLAMI DELLA CLIENTELA	350,8	324,3	26,5	8,2%
ONERI PER IL PERSONALE	226,1	374,4	-148,3	-39,6%
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	5.956,1	5.137,2	818,9	15,9%
ALTRI RISCHI ED ONERI	863,8	114,1	749,7	657,1%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	8.496,6	7.780,6	716,0	9,2%
(VOCE 120 DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO)				

Le rettifiche di valore nette da deterioramento sono pari a fine periodo a 1.106,7 mila euro, con un aumento di 665,1 mila euro rispetto allo scorso esercizio. Tale aumento è costituito in parte da maggiori rettifiche di valore su crediti ed attività finanziarie disponibili per la vendita, influenzato inoltre da riprese di valore che hanno interessato le altre operazioni finanziarie.

In particolare le rettifiche di valore su *crediti* ammontano complessivamente a 194 mila euro, e sono relative a un numero esiguo di partite in contenzioso: 13 posizioni in sofferenza e 7 posizioni ad incaglio disdettato. Le svalutazioni sui crediti si ritengono comunque di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema.

Inoltre in relazione alle *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a fronte dell'effettuazione degli *impairment test* di periodo si è reso necessario procedere alla svalutazione di n° 2 titoli Afs, per un totale di 292,3 mila Euro⁵ e di n° 1 strumento partecipativo classificato ad AFS, per 160 mila euro⁶. Inoltre a seguito degli interventi del FITD a favore delle banche Caricesena, Carim e Carismi, si è provveduto alla svalutazione dello strumento finanziario partecipativo Adesione allo Schema Volontario, per complessivi 573,4 mila euro. Complessivamente le rettifiche di valore nette per deterioramento di Afs ammontano a 1.025,7 mila euro.

Infine, il saldo che compone le *altre operazioni finanziarie*, pari a 113 mila euro, riferisce principalmente alle riprese di valore che riguardano due Crediti per cause attive, iscritti tra le altre attività e svalutati negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda invece le svalutazioni sui crediti, pur evidenziando un aumento rispetto all'esercizio precedente, si ritengono comunque di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema. In particolare si rende noto che le partite in contenzioso sono un numero esiguo; nel dettaglio, al 31/12/2017 i crediti ad incaglio disdettato interessano 7 clienti, 6 dei quali entrati nella categoria nel corso del 2017; mentre i crediti in sofferenza contano 13 posizioni, 1 delle quali entrata nella categoria nel corso del 2017.

Questi dati si confrontano con quelli al 31/12/2016, data in cui i crediti ad incaglio disdettato interessavano 2 clienti, mentre i crediti in sofferenza contavano 12 posizioni.

⁵ Trattasi del titolo obbligazionario OB.MICOPERI SPA 5.75% EUR 29APR20 e del titolo obbligazionario OB.TUNDO 8% EUR 30NOV22.PUT.

⁶ Trattasi della cointeressenza agli utili, Film "Fai bei sogni" del produttore I.B.C. Movie.

4.7 - IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,46% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,09%.

L'allineamento tra l'aliquota nominale Ires e Irap e l'aliquota effettiva è principalmente riferibile alle agevolazioni fiscali di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) - che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto "rendimento nozionale" dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 - e di Credito "Art Bo-

nus" - che consente un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano: tali agevolazioni hanno infatti ridotto l'aliquota fiscale nominale del 2,41%, riduzioni che tuttavia sono state neutralizzate dall'incremento del tax rate dovuto alle spese amministrative e alla svalutazione delle Partecipazioni iscritte tra gli strumenti finanziari classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ed in regime fiscale di Pex (Participation Exemption), in quanto costi non deducibili dal reddito d'impresa.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

4.8 - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La redditività complessiva è composta dall'utile d'esercizio e dalle altre componenti che concorrono al risultato di periodo ma non transitano dal Conto Economico. Nella fattispecie si annoverano la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS, nonché dagli utili/perdite attuariali riferibili ai piani a benefici definiti. In relazione a quest'ultima voce si osserva che la diminuzione dei tassi ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2017	31/12/2016
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.060.371	7.171.512
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	2.886	(104.334)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(373.630)	(925.014)
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(370.744)	(1.029.348)
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	7.689.627	6.142.164

5—Dati patrimoniali e patrimonio netto

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	293.579,7	132.435,0	161.144,7	121,7%
CREDITI VERSO BANCHE	616.109,4	884.696,7	-268.587,3	-30,4%
IMPIEGHI PER CASSA (2)	486.450,1	364.529,9	121.920,2	33,4%
PARTECIPAZIONI	1.987,6	430,0	1.557,6	362,2%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (3)	31.568,5	30.878,7	689,8	2,2%
ATTIVITÀ FISCALI	6.674,3	8.869,0	-2.194,7	-24,7%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (4)	60.868,4	52.152,6	8.715,8	16,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.497.238,1	1.473.991,9	23.246,2	1,58%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
DEBITI VERSO BANCHE	106.151,1	59.354,9	46.796,2	78,8%
RACCOLTA DIRETTA (5)	1.260.454,9	1.297.006,2	-36.551,3	-2,8%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	669,1	1.405,3	-736,2	-52,4%
PASSIVITÀ FISCALI	6.194,7	3.795,5	2.399,2	63,2%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	33.126,7	27.297,8	5.828,9	21,4%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	10.342,0	9.653,8	688,2	7,1%
PATRIMONIO NETTO (8)	80.299,6	75.478,5	4.821,1	6,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.497.238,1	1.473.991,9	23.246,2	1,58%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

(2) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela".

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura

generica" e 150 "Altre attività".

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

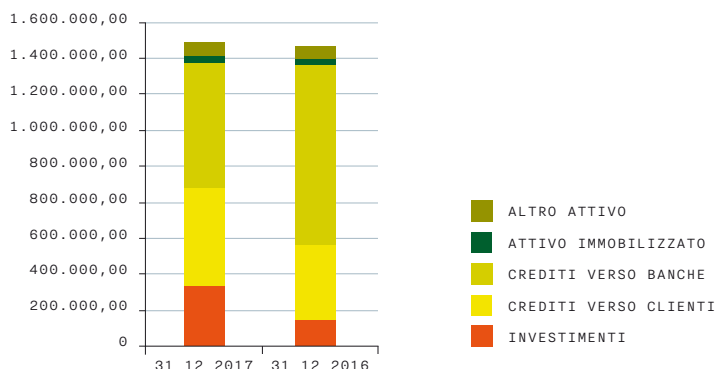
(6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Al 31 dicembre 2017 il totale delle attività della Banca si attesta a 1.497,3 milioni di euro, registrando una variazione in aumento dell'1,58% rispetto all'esercizio precedente.

COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO

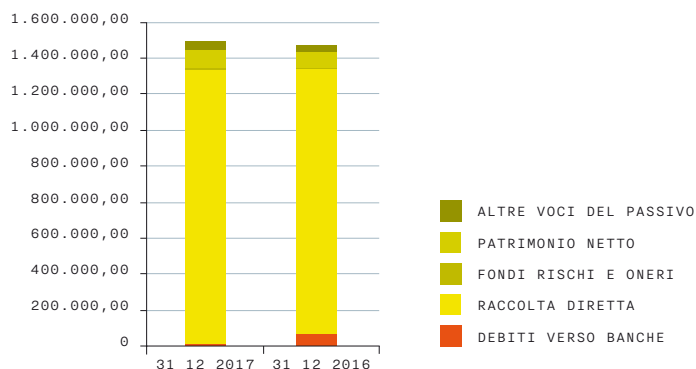


L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo in particolare modo delle seguenti voci:

- gli impieghi per cassa sono cresciuti del 33,4%, raggiungendo quota 486,5 milioni di euro, rispetto ai 364,5 milioni del 2016);
- le attività finanziarie sono passate dai 132,4 milioni di euro a fine 2016 a 293,6 milioni di euro a fine 2017, registrando un incremento significativo pari al 121,7%.

Con riferimento alla raccolta diretta, coincidente con la voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo riferita ai Debiti verso clientela, si osserva una flessione del 2,8%, i saldi sono passati da 1.297,0 milioni di euro a fine 2016 agli attuali 1.260,4 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile ai maggiori investimenti effettuati dalla clientela a fronte di una situazione di mercato, ancorché con tassi bassi, più stabile ed in leggera ripresa rispetto all'anno precedente.

COMPOSIZIONE DEL PASSIVO



5.1 - LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2017 a 1.260,5 milioni di Euro. L'ammontare coincide con la voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo "Debiti verso clientela", comprensiva della liquidità in gestione e dei pronti contro termine passivi.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI	1.253.726,5	1.289.605,7	-35.879,2	-2,8%
DEPOSITI VINCOLATI	2.133,3	2.723,0	-589,7	-21,7%
FINANZIAMENTI	7,6	5,7	1,9	33,3%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	7,6	5,7	1,9	33,3%
ALTRI DEBITI	4.587,5	4.671,7	-84,2	-1,8%
TOTALE	1.260.454,9	1.297.006,2	-36.551,3	-2,8%

La dinamica della raccolta diretta risente di un andamento di mercato nel corso del 2017 meno altalenante dell'esercizio precedente, caratterizzato conseguentemente da clienti più propensi ad incrementare nuovamente gli investimenti riducendo la liquidità mantenuta su conti correnti e deposito.

5.2 - I DEBITI VERSO BANCHE

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
DEBITI VERSO BANCHE	106.151,0	59.354,9	46.796,1	78,8%

La dinamica dei **debiti verso banche** (+78,8%), risente in parte dell'adesione alla nuova tranche dell'asta TLTRO 2, che ha comportato per BPA un ulteriore indebitamento per 25 milioni di euro, nonché alla crescita dei debiti verso istituzioni creditizie a fronte della scelta da parte di queste ultime di forme di investimento della Banca, tipicamente in gestioni patrimoniali. I debiti verso istituzioni creditizie sono aumentati nel corso dell'esercizio di 46,8 milioni di euro, passando dai 59,4 milioni di euro di fine 2016, ai 106,2 del 31 dicembre 2017.

5.2 - LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E GLI IMPIEGHI

5.2.1 - LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.440,2	4.159,9	3.280,3	78,9%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	243.000,1	128.275,0	114.725,1	89,4%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	43.139,4	-	43.139,4	100,0%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	293.579,7	132.435,0	161.144,7	121,7%

L'Ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità eccedente l'erogazione del credito, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*⁷ (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento.

La banca si avvale inoltre di un Comitato Tesoreria che ha l'obiettivo di analizzare ad avallare le politiche di investimento della funzione, in conformità alla normativa su dettagliata. Il Comitato analizza altresì tematiche di interesse della funzione, delineando lo scenario macroeconomico di periodo, nonché affrontando valutando le previsioni di budget e le analisi di classificazione proposte.

La Banca al 31 12 2017 possiede un portafoglio titoli pari a 293.579,7 milioni di euro, in considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento risulta particolarmente influenzato dagli investimenti in titoli obbligazionari classificati in AFS, cui si è dato corso lungo tutto l'anno 2017, sino a conclusione dell'esercizio, con l'obiettivo di massimizzare i rendimenti e far diminuire la liquidità presente sull'interbancario, fonte ormai di redditività negativa.

⁷ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Gli acquisti hanno interessato titoli di stato italiani ed europei nonché obbligazioni societarie, a tasso fisso e a tasso variabile con l'obiettivo di mitigare il rischio tasso in caso di risalita dei rendimenti obbligazionari area euro. Nel complesso l'operatività sul portafoglio titoli AFS ha comportato per il 2017 la realizzazione di una plusvalenza complessiva pari a circa 4,0 milioni di euro. La Banca nel corso dell'anno ha anche riattivato l'allocazione in HTM, titoli immobilizzati, inserendo titoli governativi e societari ridenominati in euro.

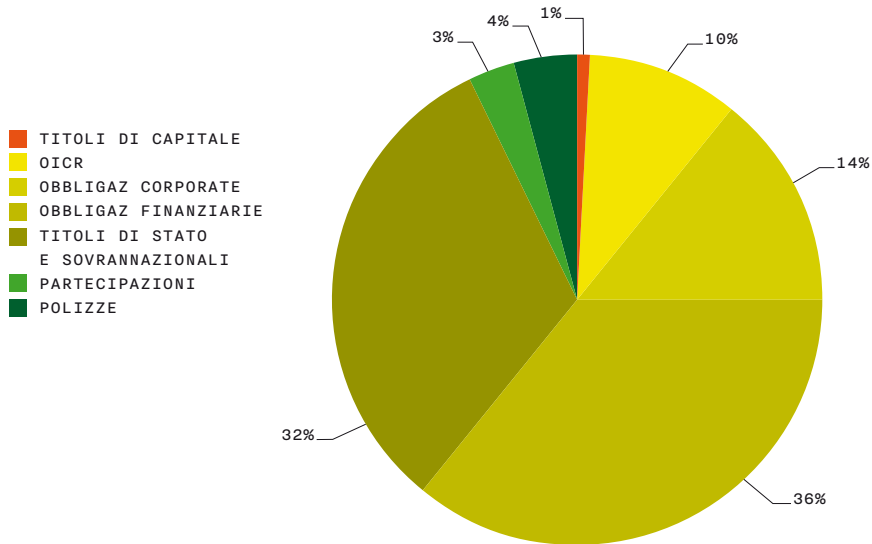
Il 2017 ha visto proseguire l'allocazione di parte della liquidità anche su nuovi strumenti d'investimento, quali i fondi di private debt, che operano nel segmento del credito alle piccole e medie imprese, ed i fondi di private equity, che investono in partecipazioni societarie.

Con riferimento alle allocazioni in emissioni dirette di minibond, nel corso del 2017 si è prudenzialmente proceduto a svalutare due titoli detenuti in portafoglio (Micoperi SpA e Tundo SpA) per complessivi 292 mila euro.

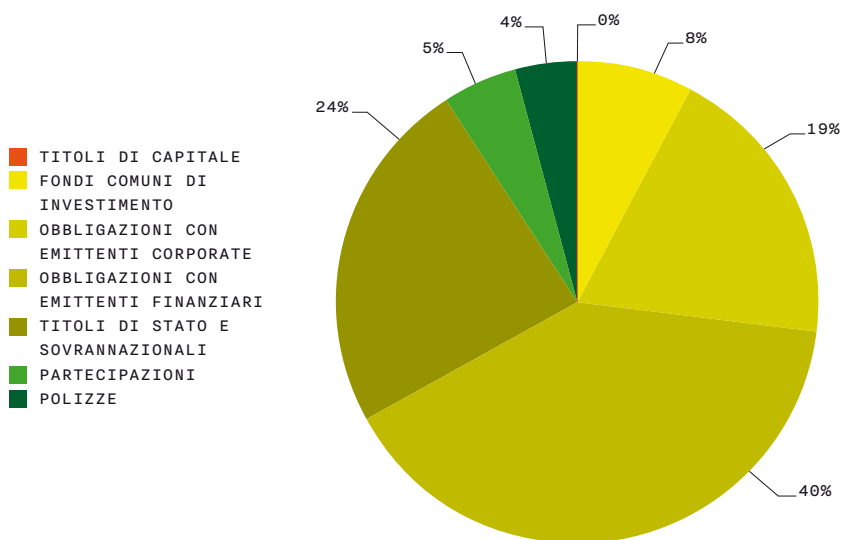
Nel complesso poi l'operatività posta in essere presta un'adeguata attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

L'asset allocation del portafoglio di proprietà in chiusura d'esercizio può essere così rappresentata, ed appare significativo il confronto con l'esercizio precedente:

ASSET ALLOCATION AL 31/12/2017

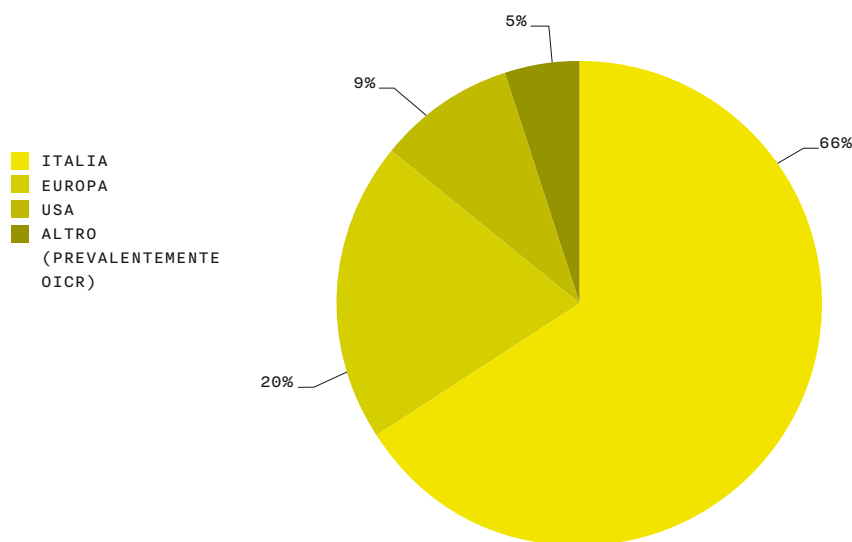


ASSET ALLOCATION AL 31/12/2016



La fotografia degli investimenti per ripartizione geografica al 31 dicembre 2017 evidenzia il seguente grado di diversificazione:

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA



5.2.2 - I CREDITI

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE	616.109,4	884.696,7	-268.587,3	-30,4%
CREDITI VERSO CLIENTI	486.450,1	364.529,9	121.920,2	33,4%
TOTALE CREDITI	1.102.559,5	1.249.226,6	-146.667,1	-11,7%

In Banca Patrimoni Sella & C., l'attività di erogazione di **finanziamenti verso clientela**, ha visto negli ultimi anni un incremento costante, in linea con l'incremento complessivo dei volumi della Banca. L'attività di erogazione del credito rimane comunque accessoria rispetto al business principale, che è rappresentato dalla gestione dei patrimoni mobiliari dei clienti e dal collocamento di prodotti finanziari.

La sussidiarietà dell'attività di erogazione del credito, è definita dal paradigma "erogazione verso già clienti depositanti, ovvero supporto per l'acquisizione di nuovi patrimoni". Nel corso del 2017 non si sono registrate variazioni di rilievo nell'offerta dei prodotti alla clientela.

L'erogazione di finanziamenti verso la clientela evidenzia nel 2017 un trend positivo, in notevole crescita rispetto all'esercizio precedente. Lo stock erogato al 31 dicembre 2017 ammonta a 486,5 milioni di euro con un incremento del 33,4% sull'anno precedente.

Questo incremento trova motivazione principalmente:

- nell'attività di reclutamento di nuovi Private Banker che ha apportato un flusso importante di nuova clientela con esigenze in ambito creditizio, funzionali alle loro attività
- nell'erogazione di nuovi finanziamenti infragruppo verso Biella Leasing e Consel per consentire anche una migliore allocazione della liquidità della Banca. In particolare le linee erogate infragruppo ammontano a 130 milioni complessivi con un incremento di 80 milioni sull'anno precedente.

La gran parte degli affidamenti concessi sono assistiti da garanzia pignoratizia, in particolare garanzia da pegno sul valore dell'insieme, ovvero da mandato irrevocabile a vendere a favore della Banca avente ad oggetto strumenti finanziari depositati dal cliente presso la medesima.

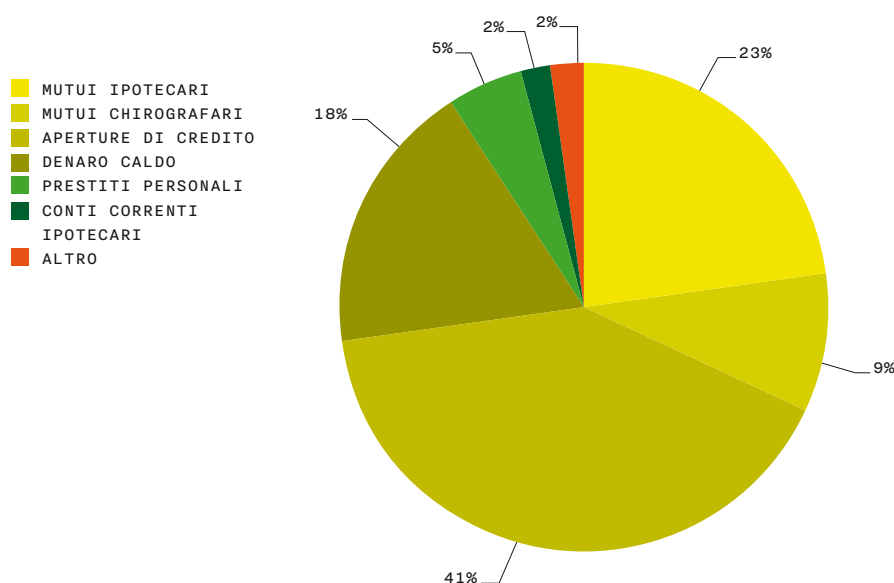
Durante l'esercizio è stata data massima attenzione nell'erogazione del credito ai requisiti patrimoniali con una politica anche di *pricing* volta ad agevolare la concessione di finanziamenti a basso indice di assorbimento patrimoniale.

Si precisa inoltre che tutto quanto concerne l'erogazione del credito è precipuamente delegato all'Area Crediti presso la sede centrale della Banca. Per quanto concerne la struttura organizzativa dell'area nel corso del 2017 sono state delocalizzate verso altra società del Gruppo (Selir) alcune attività amministrative afferenti la compilazione e l'inserimento in procedura fidi di dati tecnici. Per quanto riguarda la struttura periferica è stata concessa una maggiore, seppur sempre limitata, autonomia all'area commerciale in ambito deliberativo, mantenendo comunque accentrata la struttura dei controlli.

La Banca nel corso del 2017 non ha erogato finanziamenti agevolati e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione del credito o di ristrutturazione.

Al 31/12/2017 il portafoglio crediti risulta così strutturato

PORTAFOGLIO CREDITI VERSO CLIENTI - 31/12/2017



Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti al 31 12 2017, con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONI PER CASSA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
SOFFERENZE	1.325	(954)	-	371
INADEMPIENZE PROBABILI	1.059	(85)	-	974
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	33	(8)	-	25
BONIS	485.316	-	(236)	485.080
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	487.733	(1.046)	(236)	486.450

I **Crediti verso banche** ammontano al 31 12 2017 a 616,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente considerando i maggiori investimenti effettuati nell'ambito dell'operatività di tesoreria:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI - RISERVA OBBLIGATORIA	17.338,8	10.551,7	6.787,1	64,3%
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	597.425,2	857.918,8	-260.493,6	-30,4%
ALTRI FINANZIAMENTI	1.345,4	15.726,1	-14.380,7	-91,4%
TITOLI DI DEBITO	-	500,1	500,1	-100,0%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	616.109,4	884.696,7	-268.587,3	-30,4%

Si evidenzia una diminuzione dei conti correnti e depositi liberi in considerazione dei maggiori investimenti effettuati. Tale situazione risulta riconducibile da una parte alla crescita della raccolta diretta, contestuale alle decisioni di investimento della tesoreria che ha aumentato gli investimenti in considerazione delle condizioni di mercato non eccessivamente negative come l'esercizio precedente.

5.3 - PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio netto al 31 12 2017 è pari a 80,3 milioni di euro, dopo l'imputazione del risultato d'esercizio pari a 8 milioni di euro e considerando il peggioramento delle riserve di valutazione. Le riserve su attività disponibili per la vendita evidenziano una variazione negativa pari a 373,6 mila euro in considerazione prevalentemente dell'andamento di mercato dei titoli in portafoglio, determinata:

- per 357,8 mila euro da titoli di debito
- per - 597,3 mila euro da titoli di capitale e quote di OICR
- per - 134,1 mila euro da polizze a contenuto finanziario classificate in AFS;

attestandosi complessivamente a (828,7) mila euro, che si confrontano con i (455,0) mila euro del 2017.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data

17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti;

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2017:

- n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna;

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2017 non sono presenti strumenti finanziari computabili.

Nel Tier 2 - T2 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti finanziari propri.

PATRIMONIO DI VIGILANZA - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	77.075	72.610
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(4)	(6)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	77.071	72.604
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	3.199	2.530
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	651	741
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	74.523	70.815
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	45	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	(45)	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	95
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) (M - N +/- O)	-	95
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	74.523	70.910

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.397.675	1.388.502	425.639	334.409
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.397.675	1.388.502	425.639	334.409
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	34.051	26.753
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO	-	-	8	2
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO	-	-	62	96
B.4 RISCHI DI MERCATO	-	-	813	400
1. METODOLOGIA STANDARD	-	-	813	400
2. MODELLI INTERNI	-	-	-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	-	-	-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO	-	-	7.636	6.943
1. METODO BASE	-	-	7.636	6.943
2. METODO STANDARDIZZATO	-	-	-	-
3. METODO AVANZATO	-	-	-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	42.570	34.194
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	-	-	532.134	427.418
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)	-	-	14,00%	16,57%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)	-	-	14,00%	16,57%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)	-	-	14,00%	16,59%

I coefficienti patrimoniali si confermano elevati, seppur in diminuzione rispetto al 2016 risultano superiori ai limiti normativi di riferimento.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) e al metodo base (*basic indicator approach*, "BIA") come precedentemente esposto.

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

6—I prodotti offerti ed il modello di servizio

6.1 - LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta una delle aree strategiche per Banca Patrimoni Sella & C e anche nel corso del 2017 sono stati effettuati investimenti per potenziarla sia a livello di persone che compongono l'area che a livello di nuovi prodotti offerti; è stato compiuto poi un notevole sforzo lato fonti informative a disposizione dei gestori, anche al fine di adeguarsi alla normativa Mifid II con riguardo alla ricerca in materia di investimenti.

L'Area Investimenti della Banca comprende oltre trentacinque persone ed è organizzata per team. Sotto la guida del Responsabile dell'Area esistono tre poli di competenza:

- Gestori che seguono le linee centralizzate in cui i Clienti delegano totalmente le scelte alla Banca e che sono coadiuvati da una struttura di middle office che cura la trasmissione degli ordini al mercato, gestisce prelievi e versamenti e segue il rispetto di numerose procedure.
- Gestori che seguono le linee private attraverso le quali i Clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.
- Ufficio analisi di mercato che svolge attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali.

Banca Patrimoni Sella & C offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio Private che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio Private Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'asset class e dell'orizzonte temporale.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.
- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle mi-

nusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'ottimizzazione del loro assorbimento.

- Gamma Linee di matrice quantitativa al momento composta da un solo prodotto che utilizza input matematico / statistici per determinare la composizione del portafoglio; la linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di sicav.

L'Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica e di mercato.

Grazie all'architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti information provider mondiali
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto
- investment banks e brokers con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell'intera Area.

Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di sessantacinque case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.

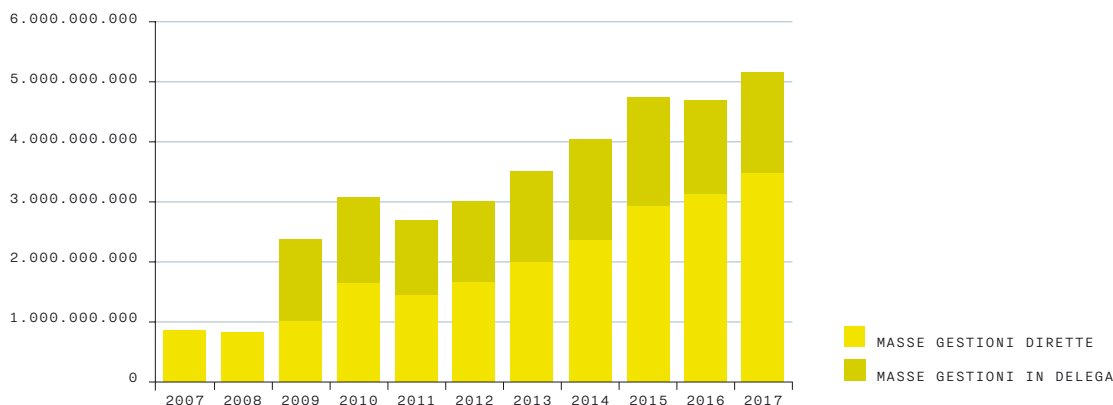


In totale lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente e in delega ammonta al 31 dicembre 2017 a 5.164 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2017 sono aumentate le gestioni patrimoniali depositate presso la banca, passate dai 3,133 milioni di euro del 2016 ai 3.488 milioni di fine 2017 (+11,3%). La Banca nel corso del 2017 ha

mantenuto la delega di gestione affidata da Banca Sella con il totale degli asset in delega che è risultato pari a 1.676 milioni di euro in aumento dai 1.565 milioni di fine 2016 (+7%).

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo.

STOCK MASSE GESTIONI PATRIMONIALI NEL TEMPO DATI IN EURO



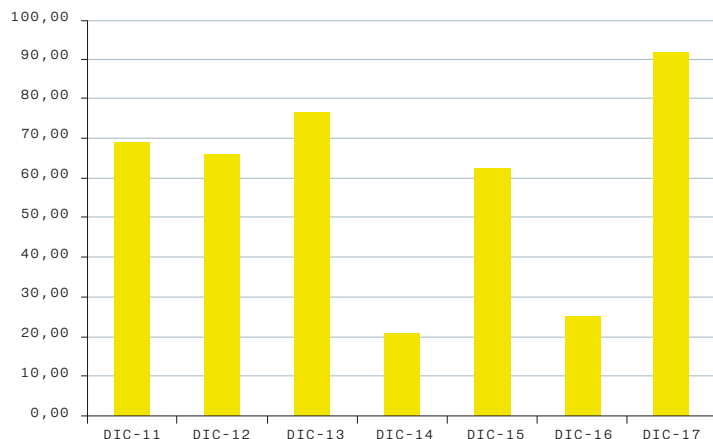
La Banca continua l'attività di gestione e rimane la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da In Chiaro Life (CBA Vita), società in precedenza appartenente al Gruppo Banca Sella e ceduta nel corso del 2016 alla compagnia tedesca HDI (Gruppo Talanx); le strategie disponibili sono oggi nove. Da segnalare anche la prosecuzione dell'attività di gestione in delega su quattro fondi interni del prodotto Zurich Multi Invest gestiti attraverso Oicr.

Il team gestioni patrimoniali inizierà a gestire un fondo di fondi di diritto francese in partnership Rothschild. Con questo veicolo cogestito il concetto di multi manager si evolve, Banca Patrimoni Sella da selezionatore diventa gestore. Da un punto di vista tecnico il fondo avrà un portafoglio bilanciato, ma non classico equity / bond, bensì suddiviso tra portafoglio direzionale e portafoglio alternativo. L'esperienza maturata dalla Banca nella scelta di fondi gestiti da 65 società prodotto specializzate si affianca con l'esperienza del team di Rothschild nella selezione di strategie alternative. Un comitato di investimento congiunto di mese in mese, in coerenza con il quadro macroeconomico, definirà la quota da allocare ad una o all'altra strategia.

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai benchmark di riferimento nel 92,17% dei casi, il massimo risultato raggiunto da quando il dato viene misurato.

PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE



6.2 - POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D’OFFERTA E MARKETING

La forte focalizzazione sulla relazione con la clientela e il mantenimento di un’elevata credibilità e qualità nelle attività di supporto ai *private bankers* sono da sempre una priorità di Banca Patrimoni Sella & C.. L’elevata capacità durante l’esercizio 2017 di produrre performance positive nell’ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, ha contribuito al generale soddisfacimento della nostra clientela confermata anche dai dati di crescita della raccolta conseguita nel corso dell’anno.

Nell’ambito di questa visione d’insieme le caratteristiche chiave che identificano le politiche commerciali possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l’individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari di lungo termine dei clienti, anche con strumenti di *pricing fee only*;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell’ambito dell’architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell’ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l’offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l’aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e seniority;
- l’offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell’offerta di servizi di investimento (servizi internet, applicazioni per *mobile*, firma digitale, *web collaboration*).

I servizi offerti alla clientela contemplanò una vasta gamma di cui si riporta, in particolare:

- il risparmio gestito, in primis attraverso il veicolo delle gestioni patrimoniali di casa, nonchè attraverso il collocamento di OICR in amministrato multi manager;
- il servizio di consulenza per strumenti finanziari in risparmio amministrato, la cui finalità è la massimizzazione del rendimento con l'assunzione di rischio proporzionato agli obiettivi del cliente attraverso un'adeguata diversificazione di portafoglio;
- i servizi bancari accessori tradizionali, tra cui si richiamano il conto corrente, il credito (come componente accessoria rispetto al business principale), i sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, l'internet banking, la banca telefonica ed il trading on line;
- servizi assicurativi e previdenziali, attraverso prodotti di capitalizzazione *unit linked* e multiramo;
- la ricezione, trasmissione ed esecuzione degli ordini raccolti presso la clientela sia privata che istituzionale;
- servizio diretto ai clienti Istituzionali.

Inoltre, l'attività su tutto il territorio nazionale dell'Ufficio Istituzionali e Grandi Clienti, nonché le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali, hanno consentito di dare al mercato un'immagine della Banca positiva. Questo ha permesso al nostro Istituto di diventare fornitore di servizi di investimento per altri intermediari, sia nell'*asset management* sia nell'*advisory* (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti.

Le strategie di Marketing sono risultate un fondamentale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget. Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonchè attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

7—Le risorse umane

L'organico al 31 dicembre 2017 conta un totale di 276 risorse dipendenti e 363 consulenti finanziari.

In relazione all'organico composto da dipendenti, lo stesso è costituito da 27 Dirigenti, 91 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 46 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 112 altri dipendenti (di cui 7 apprendisti e 8 dipendenti con contratto a termine). Rispetto l'esercizio 2016 si registra un incremento netto di 33 risorse.

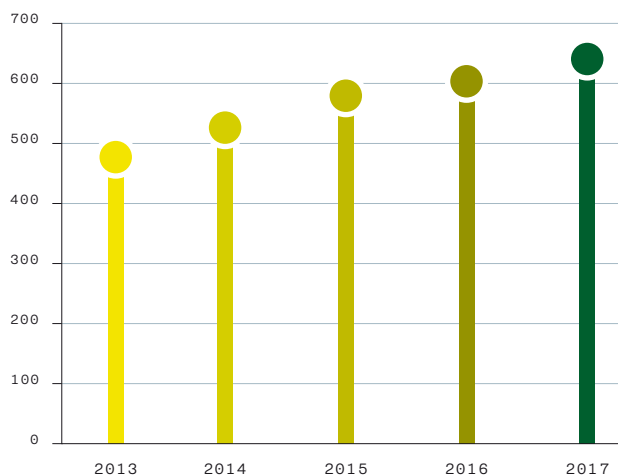
Per quanto attiene i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede gli stessi ammontano al 31 dicembre 2017 a n. 363, in aumento di n. 4 risorse rispetto al 2016, quando ammontavano a n. 359.

Significativo è risultato nel corso del 2017 l'incremento dell'organico dipendente: sono stati assunti 43 nuovi dipendenti, di cui 30 a tempo indeterminato. Sono state inoltre effettuate 7 assunzioni con contratto a tempo determinato e 6 con contratto di apprendistato. L'organico dipendente a fine esercizio è pertanto così composto: 261 risorse a tempo indeterminato - di cui 12 con contratto part-time-, 7 con contratto di apprendistato e 8 con contratto a tempo determinato.

Nell'ultimo quinquennio appare quindi consistente nel complesso la crescita dei dipendenti e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	TOTALE
2013	181	295	476
2014	194	331	525
2015	222	356	578
2016	243	359	602
2017	276	363	639

LE RISORSE UMANE - EVOLUZIONE NUMERICA NEL TEMPO



7.1 - COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO DIPENDENTE

L'incidenza del personale laureato è del 51,45%. L'età media dei dipendenti è 45,49 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 42,02%.

La suddivisione del personale dipendente è pertanto così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2017			TOTALE ANNO 2016		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	1	26	27	-	20	20
QUADRI 3° E 4°	21	70	91	18	60	78
QUADRI 2° E 1°	25	21	46	23	17	40
ALTRI	69	43	112	65	40	105
TOTALI	116	160	276	106	137	243

7.2 - FORMAZIONE

L'attività di formazione ha portato nel 2017 all'erogazione di oltre 5.612 giornate dedicate, con un incremento di ca. il 50% rispetto all'anno 2016 e con una media di circa 9 giornate di formazione per addetto. La formazione viene indistintamente rivolta ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Gli approfondimenti professionali specialistici e i corsi di alta formazione sono stati garantiti attraverso la partecipazione a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore o da prestigiosi istituti universitari.

In particolare, oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali sia presso la Banca che presso società esterne, è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio dell'apposita piattaforma e-learning.

Si segnalano, sia per la durata che per i temi trattati e il numero di risorse coinvolte, i corsi relativi a:

- formazione professionale in ambito assicurativo di cui al Regolamento Ivass, destinata alle figure individuate come addetti all'intermediazione assicurativa (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina);

In termini qualitativi l'azione formativa si è indirizzata verso:

- il potenziamento delle competenze manageriali e comportamentali, mediante la realizzazione di interventi in aula destinati ai private banker focalizzati sull'approccio al cambiamento;
- il potenziamento delle competenze manageriali e comportamentali, mediante la realizzazione di interventi in aula destinati ai capi servizio focalizzati sull'utilizzo delle strategie mentali per il potenziamento dell'autoefficacia;
- il rafforzamento della formazione linguistica, svolto sia con corsi di lingua individuali, sia con corsi di lingua in classe;
- Il percorso di preparazione all'esame per l'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari riservato ad alcuni giovani dipendenti recentemente inseriti in organico;
- particolare attenzione è stata rivolta alle seguenti tematiche specialistiche: antiriciclaggio, trasparenza, controllo crediti, contabilità e bilancio, responsabilità amministrativa, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e fiscalità americana.

7.3 - SELEZIONE DELLE RISORSE

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in vista di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2017 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università. Ben 34 ragazze e ragazzi hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento in molteplici settori della Banca. Di questi, 7 sono successivamente assunti con contratti di apprendistato o contratti a termine.

Nel 2017, in continuità con quanto già fatto nel 2016, l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave e per il potenziamento della struttura commerciale.

8—L'organizzazione e il sistema informativo

L'anno 2017 è stato caratterizzato da importanti investimenti e sforzi progettuali ed organizzativi riguardanti la normativa MIFID II e la correlata adozione di un modello di servizio "multi-obiettivo" di consulenza investimenti.

Sono proseguite e sono stati portati a termine due importanti progetti che riguardano l'operatività fuori sede dei banker: l'utilizzo della firma grafometrica (firma elettronica avanzata) su tablet su una serie di moduli e contratti, con contestuale dotazione a tutta la rete dei device, e la realizzazione di funzionalità che consentono l'utilizzo del sistema informativo multibanca in maniera più estesa ai consulenti finanziari.

I suddetti progetti, considerati strategici, hanno avuto positivi impatti sull'operatività già nel 2017 e verranno ulteriormente ampliati come ambito anche nel 2018 e negli anni a seguire.

Particolare attenzione è stata posta nel 2017 al supporto alla rete e al recepimento delle esigenze operative e organizzative con incontri diretti e frequenti tra le strutture preposte e i banker, che hanno consentito di raccogliere informazioni propedeutiche a importanti progetti di revisione dei processi del prossimo triennio.

Per il risparmio gestito, è stata consolidata la piattaforma di gestione dei portafogli e degli ordini. Per il controllo di gestione è stata aggiornata la piattaforma all'ultima versione consentendo l'accesso in modo più fruibile anche sui device mobili.

I contratti con i principali fornitori IT (infragruppo ed extragruppo) sono stati rivisti e opportunamente monitorati ponendo particolare attenzione ai livelli di servizio significativi per gli impatti operativi.

Infine nell'ultimo trimestre dell'anno, l'operazione Schroders ha richiesto particolari attenzioni ed effort progettuale sia da un punto di vista organizzativo che sui sistemi informativi per la preparazione alla migrazione informatica e contabile.

9—Il sistema di gestione ed esposizione al rischio

9.1 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il **Sistema dei Controlli Interni** della banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale sia per i presidi posti in essere nelle strutture operative sia per le specifiche attività di controllo, trasversali su tutte le attività, svolte dalle funzioni aziendali di controllo e dai "meccanismi" (comitato controlli/ organismo di vigilanza) previste dal modello organizzativo.

La struttura si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza:

- **Controlli di primo livello:** hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative. Relativamente alle attività maggiormente esposte a rischi operativi la banca ha istituito dei presidi accentrati specifiche;
- **Controlli di secondo livello:** hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle operative e nello specifico alle **Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio, e Conformità.**
- **Controlli di terzo livello:** hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono assegnati alla **Funzione di Revisione Interna.**

9.2 - FUNZIONE REVISIONE INTERNA

La funzione di **Revisione Interna** è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il suo compito è quello di verificare la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni; in particolare, valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità) al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

Il personale della funzione è costantemente impegnato a migliorare le conoscenze e competenze professionali; nello svolgimento dei propri compiti esso opera in conformità alle normative esterne ed alle *best practice* ed agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing* definiti dall'*Institute of Internal Auditors* (AIIA). La funzione di Revisione Interna basa i suoi interventi su un Piano di Attività triennale, sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel Piano vengono indicate le attività di audit che l'ufficio potrà in essere, individuate sulla base di diversi driver di riferimento tra cui: le attività obbligatoriamente previste dalla normativa esterna, la rischiosità dei processi aziendali in essere e dei nuovi business indicati nel Piano Strategico, oltretutto le visite ispettive periodiche in loco presso la rete dei gestori di relazione

e delle succursali. Le attività di verifica possono essere modificate e/o integrate in base al sopraggiungere di specifiche necessità contingenti o al verificarsi di rischi potenziali che potrebbero impattare significativamente sulla Banca.

Gli esiti delle verifiche ispettive svolte vengono portati all'attenzione degli Organi aziendali evidenziando anche i possibili miglioramenti.

9.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione di **Risk Management** ha l'obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l'Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nella specifica Policy, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che contiene sia il dettaglio degli indicatori di rischio sia le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*).

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di reporting mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

9.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione **Antiriciclaggio** ha come *mission* prevenire e contrastare il coinvolgimento della Banca in operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo verificando nel continuo che le procedure aziendali, processi, prodotti e servizi siano coerenti con tale l'obiettivo; è collocata alle dirette dipendenze dell'Organo con Funzione di Gestione e riferisce direttamente agli Organi di Vertice.

Essa svolge la propria attività sulla base di un piano annuale che contiene le attività programmate per essere svolte nel periodo di riferimento, siano esse *ex ante* o *ex post*, ove l'intensità dei presidi di prevenzione e contrasto è modulata secondo un approccio basato sul rischio, focalizzato sulle ipotesi meritevoli di maggiore scrutinio e realizzato rendendo più efficace l'attività di monitoraggio, tenuto conto dei seguenti principali driver di riferimento:

- normativa di riferimento;
- piano strategico della Banca;
- livello di rischio residuo e risultanze del processo di autovalutazione dei

rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo – anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF);

- indicazioni provenienti dalle attività svolte in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo condotte dalla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo e/o dalle omologhe funzioni presenti nelle altre Società del Gruppo.

9.5 - FUNZIONE CONFORMITÀ

La funzione di controllo di **Conformità** è indipendente e posizionata in staff all'amministratore delegato e, alla data della presente relazione, è composto da n. 4 risorse.

Il modello di compliance adottato dalla Banca prevede, per le norme più rilevanti ai fini bancari e finanziari e per le norme per le quali non siano previste forme di presidio specializzato, che la funzione di compliance sia direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

La funzione svolge le attività volte a presidiare, secondo un approccio risk based, il rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale.

In particolare:

- Gap Analysis, valutazione di impatto sui processi o sulle procedure adottati dall'intermediario delle normative di nuova emissione o delle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni ex ante, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o modifica degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi;
- Verifiche ex post, quali, ad esempio, risk assessment, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario e Finanziario e compliance test.

9.6 - ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

La Banca ha adottato sin dal 2005 il "**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01 (Modello 231)**", e nel corso del tempo ha proceduto ai necessari aggiornamenti in conseguenza delle modifiche legislative e organizzative intervenute, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto e di ridurre il rischio di imputazione di responsabilità in capo alla Banca.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione, vengono svolte dall'Organo con funzione di Controllo.

L'attuazione del Modello 231 risponde alla convinzione della Banca che ogni elemento utile al fine di ottenere condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali è meritevole di attenzione sia per l'immagine della Banca, sia per la piena tutela degli interessi dei terzi interessati - cosiddetti stakeholder aziendali (Clienti, Controparti, Individui, Istituzioni, fornitori, portatori di interessi).

Nel corso del 2017 la Banca ha costantemente monitorato l'evoluzione della normativa in materia di responsabilità amministrativa delle imprese con particolare riguardo alla introduzione di nuovi reati presupposto.

Alla luce di tutte le novità legislative introdotte e delle modifiche organizzative aziendali avvenute nel corso del 2017, è stato avviato il processo di valutazione dell'impatto sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01.

Le ulteriori informazioni in relazione al sistema dei controlli sono riportate, come da normativa, nella nota integrativa (parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

10—Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare un'ulteriore moderata accelerazione della crescita nel corso dell'anno. Le ultime stime prevedono che nessun paese della zona Ocse sarà in recessione nel 2018 e solo cinque paesi a livello complessivo avranno una crescita negativa. Per l'anno in corso l'IMF prevede una crescita del Pil mondiale che dovrebbe raggiungere il +3,9% grazie al traino delle economie emergenti, della riforma fiscale americana e di una conferma del risveglio della crescita europea.

Negli Stati Uniti la crescita è attesa rafforzarsi nell'anno, tra miglioramento del contesto internazionale ed implicazioni della riforma delle imposte elaborata dal Congresso statunitense, divenuta legge con la firma del Presidente Trump lo scorso mese di dicembre. L'entità del contributo alla crescita dell'intervento sul fisco statunitense, che comporterà un minor carico fiscale per famiglie ed imprese, a vantaggio in particolare degli investimenti aziendali, appare tuttavia ad oggi di difficile quantificazione, tenuto conto dello stadio ciclico avanzato dell'economia Usa e delle peculiarità tecniche che lo caratterizzano. Rappresenta inoltre un fattore di incertezza non trascurabile la direzione che l'America di Donald Trump intenderà seguire in materia di rapporti commerciali internazionali con in particolare un focus importante sulla rinegoziazione dell'accordo commerciale Nafta fra Stati Uniti, Canada e Messico. Le mid term elections di novembre 2018 rappresenteranno un altro momento cruciale per il paese nordamericano.

La ripresa economica in Area Euro dovrebbe proseguire e mantenersi su ritmi solidi, trainata ancora dalle componenti di domanda interna; una tendenza alla moderazione dei tassi di crescita del Pil potrebbe osservarsi, in presenza di un orientamento delle politiche economiche, in particolare di quella monetaria, meno accomodante. Anche in Italia la crescita è prevista proseguire su un sentiero positivo. Non si vedono grossi ostacoli lato politico per l'anno in corso e dovrebbe proseguire il processo di unificazione europea in atto a guida franco tedesca.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in ulteriore lieve accelerazione, su livelli che si manterranno nettamente superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie dei paesi sviluppati una sostanziale stabilizzazione dell'inflazione su livelli simili a quelli registrati nel 2017, come conseguenza di un minor contributo dalla

componente energetica e di un recupero modesto delle voci core.

La BCE procederà gradualmente nel processo di normalizzazione della politica monetaria, ponendo fine agli acquisti di titoli plausibilmente entro la fine del 2018; al tempo stesso, continuerà a reinvestire i titoli detenuti in scadenza e manterrà probabilmente invariati i tassi di policy, al fine di sostenere la ripresa in corso ed il recupero dell'inflazione verso livelli coerenti con il proprio obiettivo.

La Federal Reserve, dovrebbe proseguire nella normalizzazione delle condizioni monetarie sotto la nuova guida di Jerome Powell con le indicazioni che continuano a segnalare la volontà della Banca Centrale di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dal duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi. Stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria il tasso ufficiale si collocherà a fine 2018 tra il 2,0% e il 2,25%, ovvero 75 punti base più in alto rispetto al livello corrente. La Federal Reserve porterà avanti inoltre la graduale e prevedibile riduzione del portafoglio titoli detenuto a bilancio.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2018, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Il processo di dismissione di crediti deteriorati resterà vivo con volumi importanti al pari del 2017 e, insieme all'implementazione delle novità regolamentari (addendum su NPL, IFRS9), manterrà il costo del credito ancora al di sopra dei livelli pre-crisi. I maggiori volumi di credito, accompagnati ad un lieve rialzo dei tassi e condizioni di funding ancora favorevoli, potrebbero far tornare a crescere il margine d'interesse dopo molti anni di calo; i ricavi dovrebbero continuare a beneficiare degli effetti positivi del passaggio di parte delle attività finanziarie delle famiglie verso il comparto del risparmio gestito e assicurativo pur nella consapevolezza di un ciclo di mercato positivo che dura da ormai da nove anni.

Anche nel 2018 resterà alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, al miglioramento dell'efficienza delle strutture operative ed al contenimento dei costi. Il livello di patrimonializzazione delle banche italiane resta inferiore alla media europea; nell'anno in corso l'attenzione verso il rafforzamento patrimoniale resterà elevata con la nascita di ulteriori poli di aggregazione.

11—Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding e con Banca Sella. In particolare, evidenza del rinnovamento e implementazione dei sistemi informativi, volto sia all'adeguamento normativo nonché alle esigenze della clientela, risulta esposto al paragrafo 8 della presente relazione "L'organizzazione ed il sistema informativo", che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2017.

12—Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Nel presente documento sono descritti i risultati del periodo; si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo confermano il buon andamento della gestione.

In particolare anche la patrimonializzazione si mantiene adeguata. Al 31 dicembre 2017 il totale dei fondi propri ammonta a 74.523 mila euro, a fronte di un Total Capital Ratio del 14% nettamente superiore ai limite normativo dell'8,625%.

I risultati e le performance legate al nostro business per il 2017 sono quindi apparsi solidi e confortanti, nonostante condizioni di mercato talvolta difficili ed un contesto macroeconomico incerto.

Alla luce anche della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita dei volumi (*assets under management*) proseguiranno. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, sia tramite l'inserimento di nuovi *bankers*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario, sia interne sia esterno al gruppo, qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Le operazioni straordinarie che hanno preso avvio nel corso del 2017 e delle quali si è data evidenza in codesta relazione, confermano l'impostazione descritta.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente.

Il Consiglio Di Amministrazione, dopo aver esaminato con cura i presupposti, ha concluso che non sussistono delle problematiche o incertezze circa la continuità aziendale.

13—Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 5 febbraio 2018, a seguito dell'approvazione degli Organi di Vigilanza, è stato siglato l'accordo definitivo (*closing*) dell'operazione di acquisizione ramo d'azienda della Schrodgers Italy SIM. I professionisti provenienti da Schrodgers Italy Sim costituiranno una nuova area di Banca Patrimoni Sella & C. denominata "Sella Patrimoni Schrodgers", che avrà sede a Milano. Per

maggiori dettagli in merito alla menzionata operazione si rimanda a quanto esposto al paragrafo 2 "Eventi dell'esercizio".

In data 7 febbraio 2018, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva presso Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. La verifica, che ha carattere generale, rappresenta una straordinaria occasione di crescita e miglioramento per la Banca.

14—Azioni proprie e della controllante

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

15—Altre informazioni

15.1 - PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il Gruppo Banca Sella ha adottato, dal 2015, il Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi di supervisione strategica e di gestione, alla luce del contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che hanno posto particolare attenzione a tale processo, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stata svolta, come ogni anno a partire dal 2009, mediante la compilazione, da parte dei singoli Consiglieri, di un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

15.2 - DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorchè non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n.

254, è stata predisposta a livello consolidato.

15.3 - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

I principi ed i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale. In tale ottica, l'approccio della Banca, che discende dai valori del Gruppo, in particolare dal principio di comportamento responsabile, è basato sul rifiuto dello spreco e sull'attenzione alle conseguenze ambientali delle proprie scelte di comportamento, allo scopo di ridurre al minimo gli impatti ambientali. Per maggiori dettagli si rimanda alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario predisposta a livello consolidato.

16—Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella e Banca Sella Holding S.p.A.

Nello specifico con riferimento a Banca Sella rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. ha ricevuto e riceve principalmente outsourcing da Banca Sella.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A si citano i conti correnti di corrispondenza accessi presso la stessa.

Si rimanda alla sezione della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del Gruppo all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene dal 2010 una partecipazione di controllo pari all'85% nella società Family Advisory Sim S.p.A. – Sella & Partners. Quest'ultima, che ha un capitale sociale di 500.000 Euro, ha concluso l'esercizio 2017 con un utile pari a 69.957 euro, in aumento rispetto al 2016 quando risultava pari a 58.528 euro. Nel prossimo esercizio continuerà il perseguimento delle prospettive di crescita (dimensionale e qualitativa) da ricercarsi sia in strategie commerciali per lo sviluppo della clientela ed il consolidamento dei clienti acquisiti, nonché in strategie di crescita in termini qualitativi, migliorando l'efficienza e la produttività e garantendo nel contempo un adeguato presidio degli adempimenti normativi/regolamentari.

Nel corso del 2017, come dettagliato nel paragrafo 2 "Eventi dell'esercizio", Banca Patrimoni Sella & C S.p.A, ha acquistato da Banca Sella Holding S.p.A la partecipazione di maggioranza (70%) nella società fiduciaria Selfid S.p.A. Quest'ultima ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile pari a 1.366.202 euro, beneficiando in corso d'anno del fatto che è stato liberato un fondo rischi ed oneri, accantonato negli esercizi precedenti a seguito di potenziale rischio

sanzionatorio in ragione di un verbale di constatazione notificato alla Società nel 2012 nel quale era riportato un rilievo per asserita violazione dell'art. 41 del D.lgs. 231/07, in cui è stata proposta l'irrogazione di sanzioni ex art. 57 comma 4 D.lgs. 231/07. Il procedimento sanzionatorio nei confronti della contestazione riconducibile alla posizione della Fiduciaria Selfid S.p.a. è stato considerato estinto in considerazione della notifica ricevuta dal MEF, Dipartimento I, Direz. V, Uff. II con nota del 21/09/2017.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa altresì che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A, cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di capogruppo.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI

	ALTRE ATTIVITÀ - ALTRE	ALTRE PASSIVITÀ - ALTRE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE DERIVATI	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE- ALTRI
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	71	742	233	596.766	-	39.859
SELLA GESTIONI S.G.R.	337	38	-	-	-	-
SELLA CAPITAL MANAGEMENT S.G.R S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	-	-	-	-	-
BIELLA LEASING S.P.A.	25	-	-	-	65.000	-
IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SELFID S.P.A.	64	1	-	-	-	-
CONSEL S.P.A.	-	-	-	-	59.014	-
EASY NOLO S.P.A.	1	-	-	-	-	-
BROSEL S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SELIR S.R.L.	-	47	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	2.795	3.463	-	2.005	-	-
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.	1	-	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA S.P.A.	-	12	-	-	-	-
TOTALE	3.294	4.303	233	598.771	124.014	39.859

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI ECONOMICI

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - SERVIZI RESI A SOCIETÀ DEL GRUPPO	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI ORDINARI
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	-	77	-	305	1.896	-
SELLA GESTIONI S.G.R.	-	-	-	1.332	-	16
BIELLA LEASING S.P.A.	-	-	-	38	-	-
IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SELFID S.P.A.	1	-	-	-	-	-
CONSEL S.P.A.	-	-	-	-	-	-
EASY NOLO S.P.A.	-	-	-	6	-	-
BROSEL S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SELIR S.R.L.	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	36	159	200	16.394	2	-
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.	-	22	-	-	-	-
AZIENDE AGRICOLE SELLA	-	-	-	-	-	-
TOTALE	37	258	200	18.075	1.898	16

(*) di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella e C. distaccati presso Società del Gruppo (**) di spese per dipendenti di Società del Gruppo distaccati presso Banca Patrimoni Sella & C.

DEBITI VERSO CLIENTELA - ALTRI	DERIVATI DI COPERTURA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - SU DERIVATI
-	1.118	400
-	-	-
-	-	-
30	-	-
-	-	-
-	-	-
10	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
40	1.118	400

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - ALTRI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RECUPERI (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RIMBORSI (**)
857	1.705	312	254	385	-	3	31
-	-	-	-	2	-	1	103
428	-	-	-	0	-	-	-
-	-	-	-	46	-	-	-
-	-	-	-	-2	-	223	-
521	-	-	-	0	-	-	14
-	-	-	-	0	-	-	-
-	-	-	-	0	-	-	-
-	-	-	-	191	-	-	-
-	23	-	-	3.343	-	29	143
-	-	-	-	202	-	3	-
-	-	-	-	91	9	-	-
1.806	1.728	312	254	4.258	9	-257	291

17—Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2017, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 8.060.371,45 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	8.060.371,45
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro	403.018,57
residuano	euro	7.657.352,88
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,10601 ad ognuna delle n. 30.415.006 azioni	euro	3.224.294,79
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	4.433.058,09

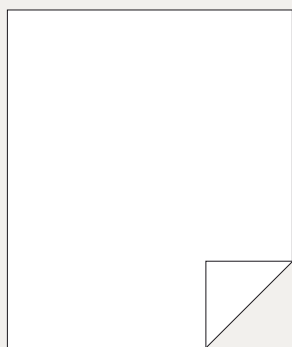
Torino, 08 Marzo 2018

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

A Biella, nel Lanificio Maurizio Sella, straordinaria testimonianza di archeologia industriale, oggi tutelato da vincolo monumentale, la Fondazione Sella conserva e rende disponibile alla ricerca un importante patrimonio documentario e iconografico composto da centinaia di migliaia di unità archivistiche.

Negli storici ambienti dell'antica fabbrica di famiglia, che documentano il processo di sviluppo industriale del Biellese a partire dal medioevo, la Fondazione custodisce testimonianze uniche della società, della cultura e dell'imprenditoria locale, regionale dell'Italia intera.

Tra i documenti conservati, prevalentemente cartacei e fotografici, divisi in fondi istituzionali, aziendali e familiari, spiccano le carte di Quintino Sella (1827-1884) statista, scienziato, tre volte Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, e il vasto archivio fotografico di Vittorio Sella (1859-1943), fotografo alpinista.



Di Quintino Sella la Fondazione conserva documenti, manoscritti, epistolari e immagini, strumenti essenziali per ricostruirne la multiforme figura, che si distinse per i risultati significativi raggiunti in campi diversi, dalla geometria alla mineralogia, dalla politica alla finanza, fino all'alpinismo. Ispirandosi al suo pensiero, la famiglia Sella ebbe l'idea imprenditoriale di costruire la banca antesignana del Gruppo attuale, fondata nel 1886.

Dell'opera fotografica di Vittorio Sella trovano collocazione presso la sede della Fondazione circa 14.000 stampe originali e oltre 7.000 negativi, tra lastre e pellicole, oggetto di meticolosa conservazione data la fragilità e la deperibilità dei materiali di cui sono costituiti. La suddivisione delle lastre per ordine cronologico evidenzia, oltre all'ampio repertorio di fotografie delle nostre Alpi effettuate a partire dal 1880, le spedizioni extraeuropee in Caucaso, Alaska, Sikkim, Ruwenzori e Karakorum, compiute dal 1889 al 1909. Immagini entrate a pieno titolo nella storia della fotografia, che rappresentano, oltreché un'eccellenza tecnica e artistica che spesso ottiene sublimi risultati estetici, indispensabili strumenti di ricerca per scienziati, storici, etnografi e alpinisti.



Nelle sedi principali di Banca Patrimoni Sella & C. installazioni tipografiche ricordano il patrimonio archivistico e l'attività della Fondazione Sella attraverso la rappresentazione materiale di documenti e lastre fotografiche, identificati dai rispettivi codici.

QS AL m1 f1 - m12 f54
Accademia dei Lincei

QS AL m1 f1
QS AL m1 f2
QS AL m1 f3
QS AL m2 f4
QS AL m2 f5
QS AL m2 f6
QS AL m3 f7
QS AL m3 f8
QS AL m3 f9
QS AL m3 f10
QS AL m3 f11
QS AL m4 f12
QS AL m4 f13
QS AL m4 f14
QS AL m4 f15
QS AL m5 f16
QS AL m5 f17
QS AL m5 f18
QS AL m5 f19
QS AL m6 f20
QS AL m6 f21
QS AL m6 f22
QS AL m6 f23
QS AL m6 f24
QS AL m6 f25
QS AL m7 f26
QS AL m7 f27
QS AL m7 f28
QS AL m7 f29
QS AL m7 f30
QS AL m7 f31
QS AL m8 f32

QS AL m8 f33
QS AL m8 f34
QS AL m8 f35
QS AL m8 f36
QS AL m8 f37
QS AL m9 f38
QS AL m9 f39
QS AL m9 f40
QS AL m9 f41
QS AL m9 f42
QS AL m10 f43
QS AL m10 f44
QS AL m10 f45
QS AL m10 f46
QS AL m10 f47
QS AL m11 f48
QS AL m11 f49
QS AL m11 f50
QS AL m12 f53
QS AL m12 f54

QS PM m2 f5 - m25 f105
Pratiche Ministeriali

QS PM m2 f5
QS PM m2 f6
QS PM m2 f7
QS PM m2 f8
QS PM m3 f9
QS PM m3 f10
QS PM m3 f11
QS PM m3 f12
QS PM m3 f13
QS PM m4 f14
QS PM m4 f15
QS PM m4 f16
QS PM m4 f17
QS PM m4 f18
QS PM m5 f19
QS PM m5 f20
QS PM m5 f21
QS PM m5 f22
QS PM m5 f23
QS PM m6 f24
QS PM m6 f25
QS PM m6 f26
QS PM m6 f27
QS PM m6 f28
QS PM m7 f29
QS PM m7 f30
QS PM m7 f31
QS PM m7 f32
QS PM m8 f33
QS PM m8 f34
QS PM m8 f35
QS PM m8 f36

QS PM <i>m8 f37</i>
QS PM <i>m9 f38</i>
QS PM <i>m9 f39</i>
QS PM <i>m9 f40</i>
QS PM <i>m9 f41</i>
QS PM <i>m9 f42</i>
QS PM <i>m10 f43</i>
QS PM <i>m10 f44</i>
QS PM <i>m10 f45</i>
QS PM <i>m10 f46</i>
QS PM <i>m11 f47</i>
QS PM <i>m11 f48</i>
QS PM <i>m11 f49</i>
QS PM <i>m11 f50</i>
QS PM <i>m11 f51</i>
QS PM <i>m12 f52</i>
QS PM <i>m12 f53</i>
QS PM <i>m12 f54</i>
QS PM <i>m13 f55</i>
QS PM <i>m13 f56</i>
QS PM <i>m13 f57</i>
QS PM <i>m13 f58</i>
QS PM <i>m14 f59</i>
QS PM <i>m14 f60</i>
QS PM <i>m14 f61</i>
QS PM <i>m14 f62</i>
QS PM <i>m15 f63</i>
QS PM <i>m15 f64</i>
QS PM <i>m15 f65</i>
QS PM <i>m15 f66</i>
QS PM <i>m16 f67</i>
QS PM <i>m16 f68</i>

QS PM <i>m16 f69</i>
QS PM <i>m16 f70</i>
QS PM <i>m17 f71</i>
QS PM <i>m17 f72</i>
QS PM <i>m17 f73</i>
QS PM <i>m17 f74</i>
QS PM <i>m17 f75</i>
QS PM <i>m18 f76</i>
QS PM <i>m18 f77</i>
QS PM <i>m18 f78</i>
QS PM <i>m18 f79</i>
QS PM <i>m19 f80</i>
QS PM <i>m19 f81</i>
QS PM <i>m19 f82</i>
QS PM <i>m19 f83</i>
QS PM <i>m20 f84</i>
QS PM <i>m20 f85</i>
QS PM <i>m20 f86</i>
QS PM <i>m20 f87</i>
QS PM <i>m21 f88</i>
QS PM <i>m21 f89</i>
QS PM <i>m21 f90</i>
QS PM <i>m21 f91</i>
QS PM <i>m22 f92</i>
QS PM <i>m22 f93</i>
QS PM <i>m22 f94</i>
QS PM <i>m22 f95</i>
QS PM <i>m23 f96</i>
QS PM <i>m23 f97</i>
QS PM <i>m23 f98</i>
QS PM <i>m23 f99</i>
QS PM <i>m24 f100</i>

QS PM <i>m24 f101</i>
QS PM <i>m24 f102</i>
QS PM <i>m24 f103</i>
QS PM <i>m25 f104</i>
QS PM <i>m25 f105</i>

QS CRU m1 f1 - m2 f30
Commissario
del Re ad Udine

QS CRU m1 f1
QS CRU m1 f2
QS CRU m1 f3
QS CRU m1 f4
QS CRU m1 f5
QS CRU m1 f6
QS CRU m1 f7
QS CRU m1 f8
QS CRU m1 f9
QS CRU m1 f10
QS CRU m1 f11
QS CRU m1 f12
QS CRU m1 f13
QS CRU m1 f14
QS CRU m1 f15
QS CRU m1 f16
QS CRU m1 f17
QS CRU m2 f18
QS CRU m2 f19
QS CRU m2 f20
QS CRU m2 f21
QS CRU m2 f22
QS CRU m2 f23
QS CRU m2 f24
QS CRU m2 f25
QS CRU m2 f26
QS CRU m2 f27
QS CRU m2 f28
QS CRU m2 f29
QS CRU m2 f30

QS P m1 f1 - m19 f63
Politica

QS P m1 f1
QS P m1 f2
QS P m1 f3
QS P m1 f4
QS P m1 f5
QS P m1 f6
QS P m1 f7
QS P m2 f8
QS P m2 f9
QS P m3 f10
QS P m3 f11
QS P m3 f12
QS P m4 f13
QS P m4 f14
QS P m4 f15
QS P m5 f16
QS P m5 f17
QS P m5 f18
QS P m6 f19
QS P m6 f20
QS P m6 f21
QS P m7 f22
QS P m7 f23
QS P m7 f24
QS P m7 f25
QS P m8 f26
QS P m8 f27
QS P m9 f28
QS P m9 f29
QS P m9 f30
QS P m10 f31
QS P m10 f32

QS P m10 f33
QS P m11 f34
QS P m11 f35
QS P m11 f36
QS P m11 f37
QS P m12 f38
QS P m12 f39
QS P m12 f40
QS P m13 f41
QS P m13 f42
QS P m13 f43
QS P m14 f44
QS P m14 f45
QS P m15 f46
QS P m15 f47
QS P m15 f48
QS P m15 f49
QS P m16 f50
QS P m16 f51
QS P m17 f52
QS P m17 f53
QS P m17 f54
QS P m17 f55
QS P m18 f56
QS P m18 f57
QS P m18 f58
QS P m18 f59
QS P m19 f60
QS P m19 f61
QS P m19 f62
QS P m19 f63

VS AL 1-244
Alpi 1880-1881

VS AL 1
VS AL 2
VS AL 3
VS AL 9
VS AL 10
VS AL 12
VS AL 23
VS AL 24
VS AL 26
VS AL 27
VS AL 28
VS AL 30
VS AL 31
VS AL 32
VS AL 33
VS AL 35
VS AL 38
VS AL 40
VS AL 41
VS AL 42
VS AL 43
VS AL 44
VS AL 45
VS AL 46
VS AL 47
VS AL 48
VS AL 52
VS AL 53
VS AL 54
VS AL 55
VS AL 56
VS AL 57

VS AL 59
VS AL 62
VS AL 63
VS AL 64
VS AL 66
VS AL 67
VS AL 68
VS AL 69
VS AL 70
VS AL 73
VS AL 74
VS AL 75
VS AL 76
VS AL 78
VS AL 79
VS AL 80
VS AL 81
VS AL 82
VS AL 84
VS AL 85
VS AL 87
VS AL 88
VS AL 89
VS AL 90
VS AL 91
VS AL 92
VS AL 93
VS AL 95
VS AL 96
VS AL 98
VS AL 99
VS AL 214

VS AL 215
VS AL 216
VS AL 217
VS AL 218
VS AL 219
VS AL 220
VS AL 221
VS AL 222
VS AL 223
VS AL 224
VS AL 225
VS AL 226
VS AL 227
VS AL 228
VS AL 229
VS AL 230
VS AL 231
VS AL 232
VS AL 233
VS AL 234
VS AL 235
VS AL 236
VS AL 237
VS AL 238
VS AL 239
VS AL 240
VS AL 241
VS AL 242
VS AL 243
VS AL 244

VS CS 550-612
spedizione
in Caucaso 1889

VS CS 550

VS CS 551

VS CS 552

VS CS 553

VS CS 554

VS CS 555

VS CS 556

VS CS 557

VS CS 558

VS CS 559

VS CS 560

VS CS 561

VS CS 562

VS CS 563

VS CS 564

VS CS 565

VS CS 566

VS CS 567

VS CS 568

VS CS 569

VS CS 570

VS CS 571

VS CS 572

VS CS 573

VS CS 574

VS CS 575

VS CS 576

VS CS 578

VS CS 579

VS CS 580

VS CS 581

VS CS 582

VS CS 583

VS CS 584

VS CS 585

VS CS 586

VS CS 587

VS CS 588

VS CS 589

VS CS 590

VS CS 591

VS CS 592

VS CS 593

VS CS 594

VS CS 595

VS CS 596

VS CS 597

VS CS 598

VS CS 599

VS CS 600

VS CS 601

VS CS 602

VS CS 603

VS CS 604

VS CS 605

VS CS 606

VS CS 607

VS CS 608

VS CS 609

VS CS 610

VS CS 611

VS CS 612

VS RW 01-32
spedizione
in Ruwenzori 1906

VS RW 1

VS RW 2

VS RW 3

VS RW 4

VS RW 5

VS RW 6

VS RW 7

VS RW 8

VS RW 9

VS RW 10

VS RW 11

VS RW 12

VS RW 13

VS RW 14

VS RW 15

VS RW 16

VS RW 17

VS RW 18

VS RW 19

VS RW 20

VS RW 21

VS RW 22

VS RW 23

VS RW 24

VS RW 25

VS RW 26

VS RW 27

VS RW 28

VS RW 29

VS RW 30

VS RW 31

VS RW 32

VS KR 01-52
spedizione
in Karakorum 1909

VS KR 1
VS KR 2
VS KR 3
VS KR 4
VS KR 5
VS KR 6
VS KR 7
VS KR 8
VS KR 9
VS KR 10
VS KR 11
VS KR 12
VS KR 13
VS KR 14
VS KR 15
VS KR 16
VS KR 17
VS KR 18
VS KR 19
VS KR 20
VS KR 21
VS KR 22
VS KR 23
VS KR 24
VS KR 25
VS KR 26
VS KR 27
VS KR 28
VS KR 29
VS KR 30
VS KR 31
VS KR 32

VS KR 33
VS KR 34
VS KR 35
VS KR 36
VS KR 37
VS KR 38
VS KR 39
VS KR 40
VS KR 41
VS KR 42
VS KR 43
VS KR 44
VS KR 45
VS KR 46
VS KR 47
VS KR 48
VS KR 49
VS KR 50
VS KR 51
VS KR 52

VS VFR 001-015
Viaggio in Francia 1928

VS WFR 001
VS WFR 002
VS WFR 003
VS WFR 004
VS WFR 005
VS WFR 006
VS WFR 007
VS WFR 008
VS WFR 009
VS WFR 010
VS WFR 011
VS WFR 012
VS WFR 013
VS WFR 014
VS WFR 015



Archivio Quintino Sella

QS AL *m1 f1-m12 f54*

Accademia dei Lincei

QS CRU *m1 f1-m2 f30*

Commissariato del Re ad Udine

QS P *m1 f1-m19 f63*

Politica

QS PM *m2 f5-m25 f105*

Pratiche Ministeriali

Archivio Vittorio Sella

VS AL 1-253

Alpi 1880-1881

VS CS 550-612

spedizione in Caucaso 1889

VS RW 01-32

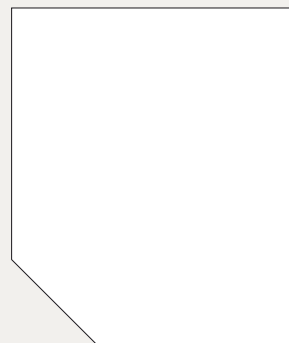
spedizione in Ruwenzori 1906

VS KR 01-52

spedizione in Karakorum 1909

VS VFR 001-015

Viaggio in Francia 1928



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017
All'Assemblea degli Azionisti della Società
"Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A."

Signori Azionisti,
abbiamo esaminato il progetto di bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvata in data 8 marzo u.s. in nostra presenza, documenti predisposti dagli Amministratori e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

La presente relazione – suddivisa in due paragrafi - si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, nel corso del 2017, circa la legalità della gestione, secondo il disposto dagli articolo 2403 e segg. del c.c., in merito al procedimento di formazione del bilancio di tale esercizio e, infine, in merito a quanto richiesto dall' art. 2429 secondo comma del c.c..

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio 2017 in data 8 marzo 2018.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione - cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data odierna ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi in assenza di richiami di informativa.

Il testo approvato dal Consiglio – per un controllo da noi effettuato – corrisponde (salvo modesti ritocchi) a alle versioni in bozza da noi i esaminate nel corso delle attività espletate singolarmente da parte dei membri del collegio – con scambievoli commenti ed informazioni – nel corso delle attività propedeutiche alla stesura e rilascio della nostra relazione al bilancio.

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Con riferimento a quanto precede, Collegio sindacale e Società di Revisione, hanno proceduto ad incontri per lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti e preso accordi in ordine ai tempi, comunicazione e deposito delle rispettive Relazioni.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 17 Aprile 2018.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20**Attività di vigilanza**

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di due, di cui una straordinaria) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di dodici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto;
- abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee per un totale di 13 riunioni nel corso dell'intero 2017;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20

s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili.

Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; tali organi procedono a quanto sopra con cadenza periodica, circa mensile, e che, nell'ambito della nostra attività di istituto, non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione;

- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio, di controllo finanziario e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- a far data dal 30 giugno 2014, data in cui l'Assemblea degli azionisti ha attribuito al Collegio sindacale le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;
- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti -verificando peraltro il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi -, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo incontrato i componenti dei Collegi sindacali del Gruppo Banca Sella, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'art. 2403/bis c.c., avuto presente la soggezione all'attività di direzione e coordinamento

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20

svolta dalla Capogruppo, soggetto controllante;

- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull'indipendenza della stessa; la Società di Revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale, concernente:
 - la revisione contabile del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;
 - la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

La Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010, la conferma annuale della propria indipendenza con le misure adottate per limitare tali rischi;

- abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (*Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, 2° comma del c.c.;
- segnaliamo infine di avere rilasciato, ai sensi dell'articolo 2441, comma 6, del c.c., parere favorevole in ordine all'aumento di capitale sociale mediante conferimento in natura.

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Bilancio dell'esercizio 2017

Sul bilancio dell'esercizio 2017, il Collegio è chiamato, attese le risultanze

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20

dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 del c.c., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in merito al bilancio stesso e alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo contabile sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 136/2015, in linea con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2017, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della Società di Revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.


*

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. - Torino, via Lagrange n. 20

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, incaricata del controllo legale dei conti -che ha emesso relazione senza rilievi-, non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna.

Altrettanto dicasi in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 30 marzo 2018


IL COLLEGIO SINDACALE

Mario Pia - Presidente


Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo


Emanuele Menotti Chieli - Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela non deteriorati della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 485.316 migliaia di Euro, le rettifiche di portafoglio a 236 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 485.080 migliaia di Euro.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"); le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Come illustrato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 - Rischio di credito" della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo considerato la classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione dei processi gestionali e degli strumenti di analisi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di verificarne la classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Crosio
Socio

Torino, 30 marzo 2018

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	SCOSTAMENTO %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	613.204	492.791	24,43%
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.440.250	4.159.983	78,85%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	243.000.057	128.275.051	89,44%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	43.139.434	-	100,00%
60 CREDITI VERSO BANCHE	616.109.441	884.696.735	-30,36%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	486.450.133	364.529.907	33,45%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	1.058.583	1.369.716	-22,72%
100 PARTECIPAZIONI	1.987.558	430.000	362,22%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	28.414.400	28.348.659	0,23%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.154.124	2.530.089	24,66%
DI CUI:			
- AVVIAMENTO	-	-	-
130 ATTIVITÀ FISCALI	6.674.333	8.868.942	-24,74%
A. CORRENTI	3.904.391	5.773.261	-32,37%
B. ANTICIPATE	2.769.942	3.095.681	-10,52%
DI CUI ALLA L. 214/2011	783.631	869.228	-9,85%
150 ALTRE ATTIVITÀ	59.196.585	50.290.063	17,71%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.497.238.102	1.473.991.936	1,58%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016	SCOSTAMENTO %
10 DEBITI VERSO BANCHE	106.151.090	59.354.914	78,84%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.260.454.931	1.297.006.186	-2,82%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	669.093	1.405.326	-52,39%
60 DERIVATI DI COPERTURA	1.117.959	1.436.048	-22,15%
80 PASSIVITÀ FISCALI	6.194.702	3.795.458	63,21%
A. CORRENTI	6.108.736	3.450.460	77,04%
B. DIFFERITE	85.966	344.998	-75,08%
100 ALTRE PASSIVITÀ	32.008.779	25.861.718	23,77%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.845.348	1.873.109	-1,48%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	8.496.641	7.780.645	9,20%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	-
B. ALTRI FONDI	8.496.641	7.780.645	9,20%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	-1.076.423	-705.679	52,54%
160 RISERVE	40.833.022	36.530.110	11,78%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	4.482.589	0,00%
180 CAPITALE	28.000.000	28.000.000	0,00%
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	8.060.371	7.171.512	12,39%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.497.238.102	1.473.991.936	1,58%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	9.676.286	10.592.242	-8,65%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.276.975)	(1.916.174)	18,83%
30 MARGINE DI INTERESSE	7.399.311	8.676.068	-14,72%
40 COMMISSIONI ATTIVE	90.671.030	75.140.335	20,67%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(48.633.320)	(43.456.005)	11,91%
60 COMMISSIONI NETTE	42.037.710	31.684.330	32,68%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	699.067	258.018	170,94%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	7.278.123	5.549.785	31,14%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	1.129	12.778	-91,16%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.044.117	5.337.498	-24,23%
A. CREDITI	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.044.116	5.337.498	-24,23%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1	-	-
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	61.459.457	51.518.477	19,30%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(1.106.690)	(441.573)	150,62%
A. CREDITI	(194.083)	64.389	-401,42%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(1.025.672)	(489.982)	109,33%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	113.065	(15.980)	-807,54%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	60.352.767	51.076.904	18,16%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(57.319.995)	(47.899.162)	19,67%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(29.411.309)	(23.727.286)	23,96%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(27.908.686)	(24.171.876)	15,46%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.070.608)	(1.216.167)	-11,97%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.331.279)	(1.205.054)	10,47%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(802.811)	(627.134)	28,01%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	12.263.538	10.565.976	16,07%
200 COSTI OPERATIVI	(48.261.155)	(40.381.541)	19,51%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(14.785)	7	n.s.
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.076.827	10.695.370	12,92%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.016.456)	(3.523.858)	13,98%
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.060.371	7.171.512	12,39%
280. UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-	-
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.060.371	7.171.512	12,39%

Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2017	31/12/2016
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.060.371	7.171.512
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	2.886	(104.334)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(373.630)	(925.014)
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(370.744)	(1.029.348)
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	7.689.627	6.142.164

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	31.126.704	-	31.126.704	5.403.406	-
B. DI UTILI ANNO PRECEDENTE	-	-	-	-	-
C. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:					
A. DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	469.978	-	469.978	-	-
B. A COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	(146.309)	-	(146.309)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.005.886	-	9.005.886	(5.403.406)	(3.602.480)
PATRIMONIO NETTO	72.938.848	-	72.938.848	-	(3.602.480)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

	ESISTENZE AL 31/12/2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	36.530.110	-	36.530.110	4.302.912	-
B. DI UTILI ANNO PRECEDENTE	-	-	-	-	-
C. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:					
A. DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(455.036)	-	(455.036)	-	-
B. A COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	(250.643)	-	(250.643)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.171.512	-	7.171.512	(4.302.912)	(2.868.600)
PATRIMONIO NETTO	75.478.532	-	75.478.532	-	(2.868.600)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2016	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	36.530.110
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(925.014)	(455.036)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(104.334)	(250.643)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	7.171.512	7.171.512
-	-	-	-	-	-	-	6.142.164	75.478.532

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2017	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	40.833.022
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(373.630)	(828.666)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.886	(247.757)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.060.371	8.060.371
-	-	-	-	-	-	-	7.689.627	80.299.559

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. GESTIONE	2.000.096	2.401.525
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	10.588.453	13.225.310
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(2.276.975)	(1.916.174)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	699.067	258.018
COMMISSIONI NETTE (+/-)	42.037.710	31.684.330
SPESE PER IL PERSONALE	(29.386.555)	(23.720.201)
ALTRI COSTI (-)	(29.379.738)	(24.949.928)
ALTRI RICAVI (+)	13.734.590	11.344.028
IMPOSTE E TASSE (-)	(4.016.456)	(3.523.858)
COSTI/RICAVI RELATIVI AI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)	0	0
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	33.508.739	(370.342.986)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.015.597	5.790.009
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(112.780.239)	151.172.199
CREDITI VERSO CLIENTELA	(122.114.309)	(14.140.704)
CREDITI VERSO BANCHE	268.587.294	(515.781.248)
ALTRE ATTIVITÀ	(4.199.604)	2.616.758
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	14.866.207	374.342.578
DEBITI VERSO BANCHE	46.796.176	(3.842.932)
DEBITI VERSO CLIENTELA	(36.551.255)	383.686.891
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	0	0
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(736.233)	1.025.180
ALTRE PASSIVITÀ	5.357.519	(6.526.561)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	50.375.042	6.401.117
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2017	31/12/2016
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	(9.784)	4.457
VENDITE DI PARTECIPAZIONI	0	0
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	0	0
VENDITE/RIMBORSI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	0	0
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	(10.063)	1.050
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	279	3.407
VENDITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	0	0
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	(47.376.245)	(2.762.805)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	(1.557.558)	0
ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	(42.989.820)	0
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(1.401.742)	(1.678.388)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.427.125)	(1.084.417)
ACQUISTI DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(47.386.029)	(2.758.348)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	31/12/2017	31/12/2016
EMISSIONE/ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	0	0
EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE	0	0
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(2.868.600)	(3.602.480)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	(2.868.600)	(3.602.480)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	120.413	40.289
RICONCILIAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIO PERIODO	492.791	452.502
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	120.413	40.289
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO	613.204	492.791

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2017, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2016; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS entrati in vigore ed applicati dal 1 gennaio 2017.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2017

Si riepilogano di seguito i principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS ritenuti più significativi che sono stati applicati per la prima volta dalla Banca e dal Gruppo a partire dal 1° Gennaio 2017.

- Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2017

Principalmente si ritiene doveroso richiamare l’IFRS 15 , l’IFRS 16 e l’IFRS 9.

- **Principio IFRS 15** – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle performance obligations del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all’IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall’Unione Europea in data 6 novembre 2017. Ancorché non sia ancora possibile fornire una stima definitiva degli effetti, nelle more di un completamento dell’analisi dettagliata dei contratti, allo stato attuale si ritiene che l’applicazione del principio non avrà impatti rilevanti a livello contabile. I principali impatti saranno rappresentati dalla maggiore informativa di bilancio richiesta da tale principio e dalla Banca d’Italia nel 5° aggiornamento della

Circolare 262; informativa che sarà quindi resa nel bilancio 2018 della Banca.

- **Principio IFRS 16** - Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leases. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca che, allo stato attuale, si ritiene non saranno significativi.
- **Versione finale dell'IFRS 9** - Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 - Strumenti finanziari.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli
- Cantiere operativo
- Cantiere implementativo

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere.

Al 31 dicembre 2017, il progetto si trova nella fase sostanzialmente finale.

Con riferimento al cantiere operativo, con particolare riferimento ai nuovi requisiti di classificazione e misurazione, la Banca, in coordinamento con il Gruppo, ha proceduto:

- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione dei portafogli esistenti al 31 dicembre 2017;

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura dei portafogli che compongono il portafoglio bancario e di trading della Banca e assegnando un modello di business a ciascuno di essi.

In proposito, si precisa che agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario del Gruppo/della Banca sono stati assegnati modelli di business "held to collect" o "held to collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover di tali attivi.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con un modello di business "held to collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso. Alle strutture di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business è stata poi integrata tramite l'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test") degli strumenti finanziari dei portafogli Held to collect ed Held to collect and sell.

A tal proposito, la Banca in coordinamento con il Gruppo, ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata sia contratto per contratto (o strumento per strumento) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche omogenee delle operazioni e tramite l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente per analizzare massivamente e le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca, in coordinamento con il Gruppo, non prevede comunque di valutare obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finan-

ziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Si precisa infine che i titoli di capitale saranno valutati al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Le quote di OICR saranno valutate al fair value con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Con riferimento al cantiere modelli, e relativamente ai requisiti di impairment introdotti dal principio la Banca in coordinamento con il Gruppo, ha ulteriormente sviluppato i propri modelli al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso inoltre al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al "Fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

Specifici adeguamenti sono apportati ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto solo a fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "through-the-cycle" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "forward looking";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Le curve di PD lifetime, ottenute combinando i tassi d'inadempienza osservati con previsioni macroeconomiche, sono calibrate per riflettere caratteristiche point-in-time e forward-looking circa i tassi d'inadempienza attesi di portafoglio.

Il tasso di recupero incorporato nella LGD through-the-cycle è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD lifetime è calcolata a partire dai valori contabili del costo ammortizzato e dei flussi di cassa sino alla maturità delle esposizioni, considerando la possibilità di conversione in utilizzo dei margini accordati.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici nei parametri di rischio è altresì coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dalla Banca, in coordinamento con il Gruppo, per ulteriori fini di gestione del

rischio (quali i processi adottati per la definizione dei piani di budget, per la definizione del Risk Appetite Framework e per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito negli esercizi di Stress Test ai fini ICAAP).

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di Stage Allocation finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (low credit risk exemption) alla data di reporting.

Nella Banca, in coordinamento con il Gruppo, il modello di valutazione della Stage Allocation si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra il rating creditizio al momento dell'erogazione e quello rilevato alla data di reporting, entrambi quantificati secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni del merito creditizio nel tempo (e.g. età, scadenza, rating al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i backstop previsti dalla normativa (e.g. più di 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione Forborne).

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa point-in-time e forward looking e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, la Banca in coordinamento con il Gruppo, ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali.

La Banca prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS 9 sulla Banca sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard. In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti

finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

L'impatto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS 9, in termini di "classification and measurement" e di "impairment" sul CET 1, al netto dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine di circa 6 bps.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca in allineamento con il Gruppo intende adottare il regime transitorio per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'adozione di tale regime comporta per il primo periodo, riferito al 2018, un impatto sul CET1 pari a circa 9 bps.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto dettagliatamente descritto al Paragrafo 13 della Relazione sulla Gestione: "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Non vi sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi, se presenti, quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di

derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita

durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di

detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 - CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Patrimoni Sella & C. sono così classificate:

- esposizioni performing (altrimenti dette "in Bonis"): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materiali-

tà tempo per tempo vigenti;

- esposizioni non performing: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa società o di altre società del Gruppo nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;

oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale del credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

- **Past Due:** esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.
- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore;** si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del

debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o *past due*, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze og-

gettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 - OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

— il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net*

Present Value – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;

- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 - PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

7 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione

ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

11 - DEBITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie

forme di provvista interbancaria e con clientela.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la ne-

goziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

14 - ALTRE INFORMAZIONI

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della pro-

iezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborzi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comperta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni re-

lative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input

osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* definito secondo le regole di cui all'Addendum 1.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- *Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA*: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- *Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA*: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- *Clientela GBS (retail o corporate)*: si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del fair value secondo le regole dettate dalla Policy di fair value di Gruppo, viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nella tabella che segue sono esposte le riclassifiche di strumenti finanziari effettuate nell'esercizio.

Si segnala che nel corso degli esercizi precedenti non sono state effettuate riclassificazioni.

**A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE:
VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31 12 2017 (4)	FAIR VALUE AL 31 12 2017 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. TITOLI DI DEBITO			(19.804)	(19.876)	(203)	48	-	58
	AFS	HTM	(19.804)	(19.876)	(203)	48	-	58
		TOTALE	(19.804)	(19.876)	(203)	48	-	58

La riclassifica esposta si riferisce al titolo obbligazionario del debito pubblico tedesco (bund decennale) passato da AFS ad HTM per 20 milioni di euro nel terzo trimestre 2017.

Nella colonna "componenti reddituali in assenza del trasferimento", riepiloga i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel conto economico dell'esercizio di riferimento o nel patrimonio netto se il trasferimento non fosse stato effettuato. Analogamente, la colonna "componenti reddituali registrate nell'esercizio" indica le componenti reddituali che sono state effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella riepiloga le plus/minusvalenze rilevate sull'attività finanziaria trasferita fino al momento del trasferimento, distinguendo quelle imputate nel conto economico dell'esercizio da quelle aventi impatto sul patrimonio netto.

**A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE:
EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO**

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	PLUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			31/12/2017 (4)	31/12/2016 (5)	31/12/2017 (6)	31/12/2016 (7)
A. TITOLI DI DEBITO			-	-	(275)	-
	AFS	HTM	-	-	(275)	-
		TOTALE	-	-	(275)	-

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Non sono presenti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che abbiano interessato le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile ai titoli riclassificati è pari a 0,39% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 758,6 mila euro.

A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo ed in vigore sino al 31/12/2017.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di

particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- *Spread di tasso*: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- *Spread di prezzo*: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella *Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value*.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FV SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.001	1.439	-	2.754	1.406	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	211.882	2.019	29.099	106.297	4.206	17.772
4. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
5. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	217.883	3.458	29.099	109.051	5.612	17.772
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	669	-	-	1.405	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	1.118	-	-	1.436	-
TOTALE	-	1.787	-	-	2.841	-

Legenda
L1 = Livello 1;
L2 = Livello 2;
L3 = Livello 3

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

IMPATTO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017

	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	
	CVA	DVA
IRS	-7	-
CAP_FLOOR	-	3
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-79	-
OUTRIGHT	-10	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	3
TOTALE	-96	6

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. ESISTENZE INIZIALI	-	-	17.772	-	-	-
2. AUMENTI	4.533	-	13.780	-	-	-
2.1. ACQUISTI	4.455	-	7.057	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:						
2.2.1. CONTO ECONOMICO	78	-	293	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	78	-	46	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	95	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	535	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	5.800	-	-	-
3. DIMINUZIONI	4.534	-	2.454	-	-	-
3.1. VENDITE	4.534	-	1.133	-	-	-
3.2. RIMBORSI	-	-	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:						
3.3.1. CONTO ECONOMICO	-	-	1.004	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	-	-	15	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	77	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	240	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(1)	-	29.098	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Banca Patrimoni Sella & C. non dispone di tale fattispecie al 31/12/2017.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	43.139	43.785	-	-	-	-	-	-
2. CREDITI VERSO BANCHE	616.109	-	-	616.110	884.697	-	493	884.197
3. CREDITI VERSO CLIENTELA	486.450	-	-	487.121	364.530	-	-	365.484
4. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	5.301	-	-	6.500	5.367	-	-	6.500
5. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.150.999	43.785	-	1.109.731	1.254.594	-	493	1.256.181
1. DEBITI VERSO BANCHE	106.151	-	-	106.151	59.355	-	-	59.355
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	1.260.455	-	-	1.260.455	1.297.006	-	-	1.297.006
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
4. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.366.606	-	-	1.366.606	1.356.361	-	-	1.356.361

Legenda
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l'iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli Held for Trading.

Ciò premesso nel corso del 2017 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria HFT.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

.....

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. CASSA	613	493
B. DEPOSITI LIBERI PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
TOTALE	613	493

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017			TOTALE 31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	3.923	842	-	2.536	50	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.923	842	-	2.536	50	-
2. TITOLI DI CAPITALE	1.907	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	5.830	842	-	2.536	50	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI:	171	597	-	218	1.356	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	171	597	-	218	1.356	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI:	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	171	597	-	218	1.356	-
TOTALE A+B	6.001	1.439	-	2.754	1.406	-

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	4.765	2.586
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	399	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	842	1.264
D. ALTRI EMITTENTI	3.524	1.322
2. TITOLI DI CAPITALE	1.907	-
A. BANCHE	-	-
B. ALTRI EMITTENTI:	1.907	-
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	1.413	-
- IMPRESE NON FINANZIARIE	494	-
- ALTRI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	1	-
TOTALE A	6.673	2.586
B. STRUMENTI DERIVATI		
A. BANCHE	233	556
B. CLIENTELA	534	1.018
TOTALE B	767	1.574
TOTALE (A + B)	7.440	4.160

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono aumentate di 3.280,3 mila euro (78,9%) rispetto ai saldi presenti al 31/12/2016 a fronte delle scelte di investimento poste in essere. Per maggiori dettagli in merito al portafoglio di proprietà si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5.2.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. TITOLI DI DEBITO	191.543	935	-	102.761	3.548	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	191.543	935	-	102.761	3.548	-
2. TITOLI DI CAPITALE	4.590	-	5.280	2.492	-	4.123
2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE	4.590	-	930	2.492	-	857
2.2 VALUTATI AL COSTO	-	-	4.350	-	-	3.266
3. QUOTE DI O.I.C.R.	15.749	1.084	12.776	1.044	658	8.406
4. FINANZIAMENTI	-	-	11.043	-	-	5.243
TOTALE	211.882	2.019	29.099	106.297	4.206	17.772

Nell'ambito del portafoglio AFS, tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza che al 31/12/2017 ammontano a 8,5 milioni di euro.

TEST DI IMPAIRMENT SU AFS

Come richiesto dai principi IFRS, gli strumenti finanziari classificati nella categoria AFS sono stati sottoposti a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi in bilancio.

La policy relativa alla gestione degli impairment test, prevede la verifica della presenza di indicatori di perdita durevole di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. L'impairment test viene eseguito con cadenza trimestrale (allorquando si sia ovviamente in presenza di obiettive evidenze di perdite di valore), in corrispondenza delle valutazioni effettuate ai fini delle Relazioni Trimestrali, della Relazione Semestrale e del Bilancio Annuale, o comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità in seguito ad eventi di cui si abbia notizia e che possano influire negativamente sul valore e sul grado di rischio della partecipazione.

Le analisi svolte hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento ad alcuni investimenti e nello specifico a 2 titoli Afs, per un totale di 292,3 mila Euro⁸ e ad 1 strumento partecipativo classificato ad AFS, per 160 mila euro⁹. Inoltre, a seguito degli interventi del FITD a favore delle banche Caricesena, Carim e Carismi, si è provveduto alla svalutazione dello strumento finanziario partecipativo Adesione allo Schema Volontario, per complessivi 573,4 mila euro. Complessivamente le rettifiche di valore nette effettuate nel corso del 2017 per deterioramento di Afs ammontano quindi a 1.025,7 mila euro.

⁸ Trattasi del titolo obbligazionario OB.MICOPERI SPA 5.75% EUR 29APR20, svalutato per 210 mila euro, e del titolo obbligazionario OB.TUNDO 8% EUR 30NOV22.PUT svalutato per 82 mila euro.

⁹ Trattasi della cointeressenza agli utili, Film "Fai bei sogni" del produttore I.B.C. Movie.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. TITOLI DI DEBITO	192.478	106.309
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	56.582	30.955
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	63.195	34.975
D. ALTRI EMITTENTI	72.701	40.379
2. TITOLI DI CAPITALE	9.870	6.615
A. BANCHE	2.098	2.098
B. ALTRI EMITTENTI:	7.772	4.517
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	4.803	1.350
- IMPRESE NON FINANZIARIE	604	548
- ALTRI	2.365	2.619
3. QUOTE DI O.I.C.R.	29.609	10.108
4. FINANZIAMENTI	11.043	5.243
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	11.043	5.243
TOTALE	243.000	128.275

Nel corso dell'esercizio non sono presenti in portafoglio titoli di capitale relativi a soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La fattispecie non risulta presente in Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2017.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2017	31/12/2016
AZIONARIO	1.084	2.877
BILANCIATO	2.525	-
MONETARIO	-	-
OBBLIGAZIONARIO	13.225	4.161
ALTRO COMPARTO	12.775	3.070
TOTALE	29.609	10.108

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

	TOTALE 31/12/2017				TOTALE 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 1	LIVELLO 1		LIVELLO 1	LIVELLO 1	LIVELLO 1
1. TITOLI DI DEBITO	43.139	43.785	-	-	-	-	-	-
- STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	43.139	43.785	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	43.139	43.785	-	-	-	-	-	-

Legenda
 FV = fair value
 VB = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. TITOLI DI DEBITO	43.139	-
A) GOVERNI E BANCHE CENTRALI	37.943	-
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C) BANCHE	1.055	-
D) ALTRI EMITTENTI	4.141	-
2 FINANZIAMENTI	-	-
A) GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C) BANCHE	-	-
D) ALTRI SOGGETTI	-	-
TOTALE	43.139	-
TOTALE FAIR VALUE	43.785	-

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La fattispecie non risulta presente in Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2017.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017				TOTALE 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	17.339	-	-	17.339	10.552	-	-	10.552
1. DEPOSITI VINCOLATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	17.339	X	X	X	10.552	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	X	X	X	-	X	X	X
4. ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	598.770	-	-	598.770	874.145	-	493	873.645
1. FINANZIAMENTI	598.770	-	-	598.770	873.645	-	-	873.645
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	597.425	X	X	X	857.919	X	X	X
1.2 DEPOSITI VINCOLATI	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI FINANZIAMENTI	1.345	X	X	X	15.726	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
- LEASING FINANZIARIO	-	X	X	X	-	X	X	X
- ALTRI	1.345	X	X	X	15.726	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	500	-	493	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	X	X	X	500	X	X	X
TOTALE	616.109	-	-	616.109	884.697	-	493	884.197

Legenda
 FV=fair value
 VB=valore di bilancio

I crediti verso banche, salvo la voce titoli di debito, sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

La voce finanziamenti – conti correnti e depositi liberi, riferisce alla liquidità depositata presso Banca Sella Holding S.p.A, ed in misura marginale, presso Banca Sella S.p.A. Per quanto riguarda il programma TLTRO, la Banca ha aderito per 40 milioni di euro, depositati su deposito vincolato presso Banca Sella Holding S.p.A, con titoli a garanzia. La voce altri finanziamenti “Altri” rappresenta la quota di liquidità costituita a garanzia presso Banca Sella Holding S.p.A per consentire l’operatività in strumenti finanziari derivati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Banca Patrimoni Sella & C., non ha in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C., non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI			
FINANZIAMENTI	485.080	-	1.370	-	-	487.121
1. CONTI CORRENTI	214.431	-	276	X	X	X
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
3. MUTUI	137.326	-	855	X	X	X
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	22.693	-	147	X	X	X
5. LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
6. FACTORING	-	-	-	X	X	X
7. ALTRI FINANZIAMENTI	110.630	-	92	X	X	X
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
8. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	X	X	X
9. ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	X	X
TOTALE	485.080	-	1.370	-	-	487.121

Nella sottovoce "Altri finanziamenti" sono ricompresi 5,5 milioni di euro relativi a **crediti di funzionamento**, rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in funzione del contratto di agenzia che regola il rapporto. La restante parte della voce "Altri finanziamenti" comprende principalmente i crediti erogati a società del Gruppo (Biella Leasing e Consel) per totali 105 milioni di euro.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017			TOTALE 31/12/2016		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI EMITTENTI	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE NON FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	485.080	-	1.370	362.551	-	1.979
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI SOGGETTI	485.080	-	1.370	362.551	-	1.979
- IMPRESE NON FINANZIARIE	110.866	-	526	97.222	-	1.140
- IMPRESE FINANZIARIE	126.540	-	1	52.760	-	2
- ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	247.674	-	843	212.569	-	837
TOTALE	485.080	-	1.370	362.551	-	1.979

TOTALE 31/12/2016						
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
DETERIORATI						
NON						
DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	
362.551	-	1.979	-	-	365.484	
163.999	-	644	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
112.965	-	1.174	X	X	X	
30.768	-	13	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
54.819	-	148	X	X	X	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	X	X	X	
-	-	-	X	X	X	
362.551	-	1.979	-	-	365.484	

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Banca Patrimoni Sella & C., non ha in essere crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C., non ha in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	1.059	1.370
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	1.059	1.370
A. CREDITI	1.059	1.370
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-	-
A. CREDITI	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	1.059	1.370

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. CREDITI	5.604	7.837
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
3. PORTAFOGLIO	-	-
TOTALE	5.604	7.837

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di fair value, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, dei crediti oggetto di copertura, il cui ammontare è riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2017 presentavano una valutazione negativa, sono esposti nella voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è pari a 5,6 milioni di euro. In dettaglio trattasi di un portafoglio di mutui a tasso fisso iscritto in bilancio tra i crediti verso clientela.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE E OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
1. FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	TORINO	85,00%	85,00%
2. SELFID S.P.A.	TORINO	70,00%	70,00%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			

Nel corso del 2017 la Banca Patrimoni Sella & C. ha acquisito una partecipazione del 70% nella società fiduciaria Selfid S.p.A, per un controvalore complessivo di 1,5 milioni di Euro. La quota di partecipazione è rappresentata da n. 140.000 azioni. Ulteriori dettagli in merito sono riportati nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 2 - "Eventi dell'esercizio".

Nel 2010 è stata costituita la Family Advisory Sim SpA - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione pari all'85% del capitale sociale. Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 22.500 azioni di categoria A (pari al 75% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	430	430	-
SELFID S.P.A.	1.558	1.558	-
TOTALE	1.988	1.988	-

Il fair value delle partecipazioni è allineato al valore di bilancio al 31/12/2017. I test di impairment condotti hanno confermato l'assenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONI- BILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. IMPRESE CONTROLLATE							
IN VIA ESCLUSIVA							
SELFID S.P.A.	0	1.415	873		184	1.156	
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	1	817	211		273	1.223	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO							
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE							

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Banca Patrimoni Sella & C., non dispone di partecipazioni non significative sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. ESISTENZE INIZIALI	430	430
B. AUMENTI	1.558	-
B.1 ACQUISTI	1.558	-
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.988	430
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

L'acquisto effettuato nel corso dell'esercizio 2017 si riferisce alla partecipazione del 70% nella società fiduciaria Selfid S.p.A.. La partecipazione del 85% nella società Family Advisory SIM S.p.A non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2017.

RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
(2)	1.385	1.366		1.366		1.366
(7)	110	70		70		70

**10.6-10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE
IN MODO CONGIUNTO O SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE**

Banca Patrimoni Sella & C. non ha partecipazioni in società controllate in modo congiunto o società sottoposte a influenza notevole.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non sono presenti alla data di riferimento restrizioni significative.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni succitate. Entrambe le società (Family Advisory SIM SpA e Selfid SpA) hanno chiuso l'esercizio 2017 in utile e non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	23.113	22.982
A. TERRENI	6.154	6.154
B. FABBRICATI	11.398	11.648
C. MOBILI	3.597	3.037
D. IMPIANTI ELETTRONICI	532	540
E. ALTRE	1.432	1.603
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	-	-
TOTALE	23.113	22.982

Le attività materiali ad uso funzionale hanno subito nel corso del 2017 un incremento complessivo di 130 mila euro a fronte in particolar modo delle attività di apertura o spostamento delle succursali o degli uffici dei consulenti finanziari, che hanno comportato maggiori investimenti in termini di mobili ed arredi. A tal fine si ritiene significativo richiamare l'ampliamento della Succursale di Napoli, il trasferimento della succursale di Bologna e l'apertura delle succursali di Lecce (già nel 2017) ed Arzignano (inizi 2018).

**11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
 COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2017				TOTALE 31/12/2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.302	-	-	6.500	5.367	-	-	6.500
A. TERRENI	2.277	-	-	2.600	2.277	-	-	2.600
B. FABBRICATI	3.025	-	-	3.900	3.090	-	-	3.900
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.302	-	-	6.500	5.367	-	-	6.500

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al fair value o rivalutate.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:
 COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	6.154	12.694	4.795	2.327	3.869	29.839
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(1.046)	(1.758)	(1.787)	(2.266)	(6.857)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	6.154	11.648	3.037	540	1.603	22.982
B. AUMENTI	-	18	1.026	160	191	1.395
B.1 ACQUISTI	-	18	1.026	160	191	1.395
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
- A) PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
- B) CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	268	466	167	363	1.264
C.1 VENDITE	-	-	2	-	-	2
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	268	463	166	363	1.260
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	1
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	1
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	1	1	-	2
D. RIMANENZE FINALI NETTE	6.154	11.398	3.597	533	1.431	23.113
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(1.314)	(2.166)	(1.953)	(2.598)	(8.031)
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	6.154	12.712	5.763	2.486	4.029	31.144
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Nelle voci "A1" e "D1 - Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso. La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata come da istruzioni di Banca d'Italia poiché la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.277	3.089
B. AUMENTI	-	6
B.1 ACQUISTI	-	6
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	71
C.1 VENDITE	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	71
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ	-	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	2.277	3.024
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	2.600	3.900

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2017 non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO:		X		X
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.154	-	2.530	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	3.154	-	2.530	-
A. A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	3.154	-	2.530	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	3.154	-	2.530	-

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		TOTALE
		DEFINITA	INDEFINITA	DEFINITA	INDEFINITA	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	11.343	-	11.343
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(8.813)	-	(8.813)
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	2.530	-	2.530
B. AUMENTI	-	-	-	1.427	-	1.427
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.427	-	1.427
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	803	-	803
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	803	-	803
- AMMORTAMENTI	X	-	-	803	-	803
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	3.154	-	3.154
D.1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(9.616)	-	(9.616)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	12.770	-	12.770
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Gli acquisti riferiscono sostanzialmente a nuove implementazioni informatiche effettuate in corso d'anno in funzione di progetti in corso; nello specifico possono essere così riassumibili

- automatismi per l'operatività fuori sede e la firma grafometrica
- evolutive ed attività su adeguamenti informatici per Mifid 2
- evolutive ed attività di adeguamento su programmi informatici vari in uso presso la Banca.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
ACCONTI VERSATI AL FISCO	2.910	4.788
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	-	1
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	-	-
CREDITI VERSO L'ERARIO	994	984
TOTALE	3.904	5.773

Le attività fiscali correnti si riducono per effetto di minori versamenti in acconto nel corso del 2017. Gli acconti versati al Fisco riflettono i versamenti Ires e Irap in corso d'anno d'imposta 2017, al netto degli utilizzi dei crediti, che al 31/12/2017 si sono completamente esauriti, a seguito di eccessi di versamento effettuati nei periodi di imposta precedenti. Tali crediti comprendono, di converso, il beneficio fiscale da agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica) di euro 276 mila ottenuto a seguito di Interpello, per il periodo 2016, presentato all'Agenzia delle Entrate ed accolto in favore della Banca in data 29/11/2017.

I crediti verso l'Erario riferiscono principalmente a:

- l'Art Bonus¹⁰ (10.833 euro);
- l'apporto alla produzione del film "Fai bei sogni"¹¹ (160.000 euro);
- le istanze di rimborso ai sensi dell'art. 6 DL 29/11/2008 n. 185: deduzione Irap sul costo del lavoro dalla base imponibile Irap per gli anni dal 2003 al 2011 (814.892 euro).

¹⁰ Ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i., è stato introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, il c.d. Art bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale.

¹¹ Tax credit produzione (art. 1, comma 327, l. 244/2007 e decreto 7.5.2009 "tax credit produttori") - Le disposizioni sul tax credit - credito d'imposta - prevedono la possibilità di compensare debiti fiscali (Ires, Irap, Irpef, Iva, contributi previdenziali e assicurativi) con il credito maturato a seguito di un investimento nel settore cinematografico. Destinatari sono le imprese di produzione e distribuzione cinematografica, gli esercenti cinematografici, le imprese di produzione esecutiva e post-produzione (industrie tecniche), nonché le imprese non appartenenti al settore cineaudiovisivo associate in partecipazione agli utili di un'opera cinematografica.

PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
FONDO IMPOSTE DIRETTE	6.109	3.450
FONDO IMPOSTE INDIRETTE	-	-
TOTALE	6.109	3.450

Il fondo imposte dirette riflette l'accantonamento dell'esercizio per le imposte sul reddito IRES e sulle attività produttive IRAP. Per quanto riguarda il fondo imposte IRES si specifica che tale passività è da intendersi nei confronti della Capogruppo, in quanto Banca Patrimoni Sella & C. aderisce al consolidato fiscale nazionale.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
PERDITE SU CREDITI	66	15	-	81	89
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1.354	-	-	1.354	1.427
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI	132	30	-	162	149
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	10	-	-	10	76
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	-	-	-	-	-
SPESE DEL PERSONALE	-	-	-	-	-
VALUTAZIONI COLLETTIVE GARANZIE RILASCIATE	1	-	-	1	2
MUTUI MARS	-	-	-	-	-
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	584	118	-	702	780
PARTE DERIVANTE DA PERDITE FISCALI RIPORTABILI					
AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	-	-	-	-	-
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	-	6	-	6	1
AFFRANCAMENTO AVVIAMENTI CONSOLIDATI	-	-	-	-	-
ALTRE ATTIVITÀ	61	-	-	61	72
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	2.208	169	-	2.377	2.596
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI	-	-	-	-	-
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	313	78	-	391	500
ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	313	78	-	391	500

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2017	31/12/2016
UTILE PER CESSIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	50
DIVERSO CALCOLO AMMORTAMENTO SU BENI MATERIALI	-	-	-	-	-
DIVERSO CALCOLO AMMORTAMENTO SU BENI IMMATERIALI	-	-	-	-	-
CONTRIBUITI COSTI PER LA FORMAZIONE	-	-	-	-	-
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI					
DI NATURA DIVERSA	-	-	-	-	1
MUTUI MARS	-	-	-	-	-
ATTUALIZZAZIONE TFR	-	-	-	-	-
PLUSVALENZA SU CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-	-	-	-	-
SVALUTAZIONE CREDITI	-	-	-	-	-
AVVIAMENTO	-	-	-	-	-
ALTRE PASSIVITÀ	8	2	-	10	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	8	2	-	10	51
VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE					
DISPONIBILI PER LA VENDITA	58	18	-	76	294
VALUTAZIONE ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-
PLUSVALENZA SU CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	-	-	-	-	-
ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	58	18	-	76	294

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	2.596	2.701
2. AUMENTI	319	270
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	319	270
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	57	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	262	270
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	536	375
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	536	375
A. RIGIRI	486	375
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	50	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.379	2.596

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 d) Altre" comprendono le imposte anticipate rilevate nell'esercizio a fronte di costi che avranno rilevanza fiscale in esercizi successivi al 2017.

Le variazioni in diminuzione alla voce "3.1 a) Rigiri" comprendono le imposte anticipate utilizzate nell'esercizio a fronte di costi di precedenti esercizi che hanno avuto rilevanza fiscale nel 2017.

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	869	952
2. AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	86	83
3.1 RIGIRI	86	83
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	783	869

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	51	1
2. AUMENTI	51	66
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	51	66
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	51	66
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	92	17
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	92	17
A. RIGIRI	92	17
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	10	50

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	500	17
2. AUMENTI	171	483
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	171	483
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	171	483
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	279	-
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	279	-
A. RIGIRI	279	-
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	392	500

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 c) Altre" comprendono le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sulle minusvalenze di valutazione dei Titoli AFS che avranno rilevanza fiscale al momento del loro effettivo realizzo.

Le variazioni in diminuzione alla voce "3.1 a) Rigiri" comprendono gli utilizzi di imposte anticipate che riflettono le variazioni di valutazione dei Titoli AFS nel corso dell'esercizio 2017.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. IMPORTO INIZIALE	294	231
2. AUMENTI	37	95
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	37	95
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	37	95
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
3. DIMINUZIONI	255	32
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	255	32
A. RIGIRI	255	32
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
4. IMPORTO FINALE	76	294

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 c) Altre" comprendono le imposte differite rilevate nell'esercizio sulle plusvalenze di valutazione dei Titoli AFS che avranno rilevanza fiscale al momento del loro effettivo realizzo.

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO A DIVERSI IN CORSO DI ADDEBITO	3	-
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	2.561	751
ASSEGNI DI C/C TRATTI SULLA BANCA	11	-
ANTICIPI PROVVISORIALI	158	380
COMMISSIONI, PROVVISORIE E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	21.834	16.242
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	1.667	1.678
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	238	124
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	4.818	3.885
DEBITORI PER PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	167	175
RISCONTI ATTIVI	10.778	11.459
CREDITI PER IMPOSTE (NO IMPOSTE SUL REDDITO)	15.501	15.035
MAGAZZINO	46	66
ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI	32	36
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	82	92
ALTRE	1.300	367
TOTALE	59.196	50.290

Il valore delle Altre attività risulta in aumento rispetto al 31/12/2016 in con-

siderazione prevalentemente dell'impatto dell'incremento delle "Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito".

Le motivazioni principali di tale aumento sono riconducibili a

- conto relativo alle commissioni di gestione, che passa da 6,9 milioni di euro al 31 12 2016 a 9,6 milioni di euro al 31 12 2017. Il conto accoglie le commissioni di gestione relative al quarto trimestre, nonché le commissioni di over performance di tutto l'anno, che sono addebitate a gennaio dell'anno successivo;
- crediti verso le società prodotte, in relazione a commissioni attive da incassare da società prodotte ed il cui incasso avviene nell'anno successivo. La fattispecie conta una variazione positiva di circa 1,3 milioni di euro, poiché tali crediti passano da circa 4,2 milioni di euro a fine 2016, a 5,4 milioni di euro al 31 12 2017

Analogamente si segnala un incremento nella voce dei crediti riferiti ai bolli da addebitare alla clientela che passano da 4,2 milioni di euro al 31 12 2016 a 5,7 milioni di euro al 31 12 2017. Anche tale tipologia di credito risulta ricompresa nella tabella alla voce "Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito".

La sottovoce Risconti attivi ammonta complessivamente a 10.778 mila euro, **di cui 9,9 milioni di euro riferiti a risconti attivi su rappel già erogati ai consulenti finanziari**, la cui maturazione tuttavia non è ancora stata completata poiché i relativi patti di stabilità non sono ancora giunti al termine.

Nell'ambito della sottovoce "Altre" si annoverano, in allineamento agli esercizi trascorsi, partite creditorie residuali principalmente ascrivibili a crediti verso terzi per somme in fase di recupero. Per la comparazione della sottovoce "Altre" con il 31 12 2016 bisogna considerare che nel Bilancio dello scorso esercizio la stessa comprendeva anche le voci "Magazzino", "Oro, argento e metalli preziosi", e "Clienti per acquisto titoli e divise in corso di addebito", ora dettagliate in tabella, risultando pari a 525 mila.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	106.151	59.355
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	66.314	44.382
2.2 DEPOSITI VINCOLATI	39.831	14.969
2.3. FINANZIAMENTI	-	-
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	-
2.3.2 ALTRI	-	-
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
2.5 ALTRI DEBITI	6	4
TOTALE	106.151	59.355
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	106.151	59.355
TOTALE FAIR VALUE	106.151	59.355

I debiti verso banche sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

La crescita dei debiti verso banche nella forma di conti correnti e depositi liberi è dovuta

- in parte all'aumento dei saldi dei conti correnti reciproci in euro con Banca Sella Holding a fronte dell'adesione al programma TLTRO, in base al quale BSH ci ha erogato un finanziamento per 40 milioni di Euro. Al 31/12/2016 la quota di adesione al programma TLTRO da parte di BPA era pari a 15 milioni di euro;
- in parte alla crescita dei debiti verso alcune istituzioni creditizie a fronte della scelta da parte di queste ultime di investire in gestioni patrimoniali di Banca Patrimoni Sella & C.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso banche subordinati.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso banche strutturati.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	1.253.726	1.289.605
2. DEPOSITI VINCOLATI	2.133	2.723
3. FINANZIAMENTI	8	6
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	8	6
3.2 ALTRI	-	-
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
5. ALTRI DEBITI	4.588	4.672
TOTALE	1.260.455	1.297.006
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	1.260.455	1.297.006
TOTALE FAIR VALUE	1.260.455	1.297.006

Con riferimento al fair value, poiché i debiti verso banche hanno principalmente scadenza a vista, si ritiene che lo stesso sia allineato al valore di bilancio.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela subordinati.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela per leasing finanziario.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2017					TOTALE 31/12/2016				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	-	669	-	X	X	-	1.405	-	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	669	-	X	X	-	1.405	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	669	-	X	X	-	1.405	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	669	-	X	X	-	1.405	-	X

Legenda VN = valore nominale o nozionale
 FV = fair value L1 = Livello 1
 FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2017 Banca Patrimoni Sella & C. non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE 31/12/2017			VN 31/12/2017	FAIR VALUE 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	1.118	-	6.700	-	1.436	-	7.506
1 FAIR VALUE	-	1.118	-	6.700	-	1.436	-	7.506
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3 INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1 FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.118	-	6.700	-	1.436	-	7.506

Legenda
 VN = valore nominale o nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE				
	SPECIFICA				
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	-
2. CREDITI	-	-	-	X	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	X	-	-	X	-
4. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X
5. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	X	-
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Con riferimento a tale sezione, si rimanda alle informazioni contenute nella sezione 13 dello Stato Patrimoniale Attivo.

FLUSSI FINANZIARI

.....			
GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI	
.....
X	-	X	X	X
X	-	X	X	X
X	-	X	X	X
1.118	X	-	-	X
X	-	X	X	-
1.118	-	-	-	-
.....
X	-	X	X	X
-	X	-	-	X
-	-	-	-	-
.....
X	-	X	X	X
-	X	-	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	6	106
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	5.758	3.781
DEBITI PER IMPEGNI VERSO SRF	-	246
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	303	-
RISCONTI PASSIVI	45	50
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	2.525	2.076
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	13.366	11.841
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	7.684	6.346
DEBITI PER VALUTAZIONI COLLETTIVE SU GARANZIE E IMPEGNI	6	6
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	2.157	1.269
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	27	13
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	42	77
ALTRE	90	51
TOTALE	32.009	25.862

Le **Altre Passività** osservano un aumento del 23,8% rispetto all'esercizio precedente, in considerazione principalmente dell'incremento dei debiti per spese del personale in attesa di corresponsione, e dei debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi.

La sottovoce altre accoglie principalmente partite debitorie residuali ascrivibili a debiti verso terzi in fase di addebito. Per la comparazione con il 31/12/2016 bisogna considerare che nel Bilancio dello scorso esercizio la voce "Altre" comprendeva anche la voce "Clienti per vendita titoli e divise in corso di accredito", ora esplicitata in tabella, ed ammontava a 128 mila.

Per quanto attiene la sottovoce "Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi", si segnala che la stessa accoglie il **pro quota dei rappell** che sta maturando anno per anno, ma la cui erogazione in fattura non è ancora avvenuta poiché non è ancora trascorso il termine per l'erogazione previsto contrattualmente. Il pro quota del 2017 riferito a tale fenomeno, ammonta a 2.065 mila euro.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. ESISTENZE INIZIALI	1.873	1.747
B. AUMENTI	41	153
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	25	7
B.2 ALTRE VARIAZIONI	16	146
C. DIMINUZIONI	69	27
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	64	20
C.2 ALTRE VARIAZIONI	5	7
D. RIMANENZE FINALI	1.845	1.873

Di seguito si riporta una sintesi della metodologia attuariale utilizzata dal perito esterno per la stima dell'accantonamento di periodo.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International

Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero un beneficio a lungo termine a prestazione definita, da determinare, a fini contabili, mediante metodologie di tipo attuariale.

Il modello adottato è sintetizzato da una serie di metodologie simulate applicate su base individuale a ciascun dipendente dell'azienda volte ad individuare gli oneri futuri, che si manifesteranno a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, ecc.) in ciascuno degli esercizi successivi alla data di valutazione.

Il valore IAS dell'onere aziendale da porre a bilancio corrisponde al valore attuale di tali oneri futuri; ovviamente detta attualizzazione è effettuata non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello demografico per tener conto per ogni dipendente delle probabilità di uscita dall'azienda prima della naturale maturazione del diritto a percepire il beneficio (cioè prima del conseguimento dell'età pensionabile di vecchiaia).

In sintesi, disponendo dei dati anagrafici ed economici del collettivo, il modello utilizzato opera a livello individuale articolandosi nelle seguenti fasi elaborative:

1. determinazione – per ciascuno degli anni futuri sino al raggiungimento del diritto al beneficio – degli importi di TFR dovuti al verificarsi dei diversi eventi per morte, invalidità, recesso e sopravvivenza;
2. stima dei valori probabilistici degli importi di cui al punto a) adottando idonee basi tecniche sia di natura demografica (per gli eventi sopra indicati) che economica (il fenomeno inflattivo e l'incremento dei salari);
3. calcolo dei valori attuali dei valori di cui al punto precedente (sulla base di un opportuno tasso del mercato finanziario) e di altri eventuali indicatori funzionali alle valutazioni obiettivo del modello, che nel contempo consentano di stabilirne la congruità e la consistenza.

Le ipotesi per le valutazioni in oggetto, oltre a quelle meramente numeriche, sono rappresentate da (il richiamo dei paragrafi è riferito al principio contabile internazionale 19R):

1. ipotesi di mortalità per la quale (par. 81 e 82) "L'entità deve determinare le ipotesi di mortalità facendo riferimento alla migliore stima della mortalità dei partecipanti al piano sia durante, sia dopo la cessazione del rapporto di lavoro."; tale ipotesi è stata desunta da quella dei dipendenti e dei pensionati di un grande gruppo aziendale costituito da oltre 3000 addetti; i dati statistici sull'andamento dei decessi sono relativi ad oltre 20 anni di osservazione, seguiti fino al 2001 e successivamente aggiornati sulla base della mortalità generale, quest'ultima elaborata con i dati ISTAT per gli anni 2001, 2011 e 2015;
2. ipotesi di invalidità desunta dai dati statistici forniti dall'INPS sul fenomeno, aggiornati all'anno 2000;
3. ipotesi di rotazione del personale che deve risultare sufficientemente cautelativa anche in relazione al tipo ed alla forma giuridica dell'azienda oggetto della valutazione e che viene desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo;
4. ipotesi di anticipazione del TFR desunta sulla base dei dati aziendali e da statistiche medie di un significativo aggregato di aziende appartenenti al medesimo settore economico del Gruppo Banca Sella;

5. uniforme distribuzione degli uscite (per le diverse cause: morte, invalidità e recesso) nell'arco dell'anno necessaria per individuare la probabilità nella frazione sub-annuale;
6. ipotesi di incremento reale delle retribuzioni (par. 87(b)) diversificato per categoria (par. 87(b) e 90); tale incremento rispecchia le ipotesi sui livelli delle retribuzioni future nel senso che, oltre agli incrementi retributivi connessi al fenomeno inflattivo, tiene conto dell'anzianità, delle promozioni e di eventuali passaggi di categoria; tale metodica rispecchia quanto specificatamente richiesto dalle normative IAS in materia (paragrafo 84 dello IAS 19R); è evidente che, nel caso del TFR, ai sensi della citata Riforma Previdenziale, tale base tecnica è influente solo con riferimento alle società con meno di 50 addetti;
7. tasso di attualizzazione (par. 83-86) determinato sulla base della curva dei tassi di rendimento di mercato di tutti i titoli obbligazionari di aziende primarie dell'area euro alla data di valutazione; più esattamente è stata individuata la curva dei tassi Composite AA (fonte Bloomberg) disponibile alla data di riferimento delle valutazioni, debitamente estrapolata, per le durate tra 10 e 15 e per quelle successive a 15 anni, con l'utilizzo della curva dei rendimenti (fonte BCE) di tutti i titoli di Stato dell'area dell'euro (compresi i rating AAA) risultante alla stessa data.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
2. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	8.497	7.781
2.1 CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	1.451	2.156
2.2 ONERI PER IL PERSONALE	226	374
2.3 RISCHI OPERATIVI	-	-
2.4 INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	5.956	5.137
2.5 ALTRI	864	114
TOTALE	8.497	7.781

Con riferimento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela si tiene a precisare che lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Nell'ambito della voce Altri si annoverano principalmente i seguenti fondi
 — Piano di fidelizzazione pluriennale, relativo ai bankers consulenti finanziari,

- per il quale è stato effettuato un accantonamento di 163,7 mila euro;
- Fondo rischi e oneri commerciali, in relazione a controversie inerenti i bankers di nuova acquisizione, per il quale l'accantonamento di periodo è pari a 512 mila euro;
- Fondo Commissioni di istruttoria veloce da rimborsare ai clienti, per 71 mila euro.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	RISCHI OPERATIVI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	-	2.155	-	374	5.137	114	7.780
B. AUMENTI	-	98	-	17	1.069	750	1.934
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	-	96	-	16	1.069	749	1.930
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	2	-	1	-	1	4
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	802	-	165	251	-	1.217
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	265	-	-	90	-	354
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	537	-	165	161	-	863
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (-)	-	537	-	165	161	-	863
D. RIMANENZE FINALI	-	1.451	-	226	5.955	864	8.497

Per quanto riguarda le variazioni in diminuzione si conferma trattarsi di variazioni ascrivibili al rigiro a conto economico di somme precedentemente accantonate per sopraggiunte necessità di "liberazione" dei relativi fondi stante gli esiti positivi dei procedimenti sottostanti. Con particolare riferimento al fondo indennità suppletiva di clientela le diminuzioni riferiscono a rigiri a conto economico di quote accantonate relative a consulenti finanziari che si sono dimessi durante l'anno non maturando il diritto a percepire l'indennità.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	31/12/2017			31/12/2016		
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE
A. CAPITALE						
A.1 AZIONI ORDINARIE	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-	-	-	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	28.000.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	28.000.000	-
B. AUMENTI	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	28.000.000	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	28.000.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

La tabella è espressa in unità di euro.

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2017	31/12/2016
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:	-	-
NUMERO	28.000.000	28.000.000
VALORE	28.000.000	28.000.000
CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
VALORE COMPLESSIVO	-	-

La tabella è espressa in unità di euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2017	31/12/2016
RISERVA LEGALE	8.529	8.171
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA	32.304	28.197
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	32.142	28.197
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART.1 COMMA 469	162	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO L.266/05 ART.1 COMMA 469	-	162
TOTALE RISERVE DI UTILI	40.833	36.530

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	31/12/2017	31/12/2016
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.060.371,45	7.171.511,66
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	403.018,57	358.575,58
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	3.224.294,79	2.868.600,00
NUMERO AZIONI	30.415.006	28.000.000
AL FONDO PER BENEFICIENZA ED EROGAZIONI VARIE		-
IL RESIDUO ALLA RISERVA STRAORDINARIA	4.433.058,09	3.944.336,08

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 *septies* del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile, si specifica che la tabella è espressa in centesimi di euro.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	28.000				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	4.483	A-B-C	4.483	-	-
RISERVA VERSAMENTI IN CONTO AUMENTI DI CAPITALE	-				
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	8.529	A ⁽¹⁾ -B	2.929	-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	32.142	A-B-C	32.142	-	-
RISERVA STRAORDINARIA VINCOLATA AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A-B ⁽²⁾ -C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DI RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART. 7 COMMA 6(4)	(829)	A-B ⁽¹⁾ -C ⁽²⁾	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI (PER TABELLA DETTAGLIO)	(248)	A-B-C	(248)	-	-
TOTALE	72.239		39.468		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC			-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE			39.468		

^(*)Legenda

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la

quota che supera un quinto del capitale sociale.
(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire pre-

via delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle dispo-

sizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2017	IMPORTO 31/12/2016
1. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	5	7
A. BANCHE	-	-
B. CLIENTELA	5	7
2. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	7.702	6.903
A. BANCHE	-	-
B. CLIENTELA	7.702	6.903
3. IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	23.806	18.656
A) BANCHE	11.410	7.210
I. A UTILIZZO CERTO	11.410	7.210
II. A UTILIZZO INCERTO	-	-
B) CLIENTELA	12.396	11.446
I. A UTILIZZO CERTO	3.170	2.771
II. A UTILIZZO INCERTO	9.226	8.675
4. IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE	-	-
5. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI	-	-
6. ALTRI IMPEGNI	-	-
TOTALE	31.513	25.566

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2017	IMPORTO 31/12/2016
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	29.059	16.505
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	19.825	-
5. CREDITI VERSO BANCHE	1.345	706
6. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-
7. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere alla data del 31/12/2017 operazioni di leasing operativo.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2017	IMPORTO 31/12/2016
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	266.908	333.674
A. ACQUISTI	-	-
1. REGOLATI	73.006	159.830
2. NON REGOLATI	-	-
B. VENDITE	-	-
1. REGOLATE	193.902	173.844
2. NON REGOLATE	-	-
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	4.792.961	4.238.867
A. INDIVIDUALI	4.792.961	4.238.867
B. COLLETTIVE	-	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	8.084.098	7.254.700
A. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	3.016.657	2.372.252
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	3.016.657	2.372.252
C. TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	4.743.510	3.977.354
D. TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	323.931	905.094
4. ALTRE OPERAZIONI	18.575.975	17.044.015

Tra le Altre operazioni figura il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, per 9.312 milioni di euro di acquisti e 9.264 milioni di euro di vendite.

Si segnala inoltre che, con riferimento ai dati del 2016, si è reso necessario procedere all'indicazione dei volumi negoziati al punto 1 "Esecuzione ordini per conto della clientela".

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2017 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2016
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	233	-	233	233	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	233	-	233	233	-	-	X
TOTALE 31/12/2016	556	-	556	556	-	X	-

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2017 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2016
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.518	-	1.518	233	1.285	-	1.019
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	1.518	-	1.518	233	1.285	-	X
TOTALE 31/12/2016	2.281	-	2.281	556	706	X	1.019

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	111	-	504	615	504
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.219	-	-	2.219	3.897
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	274	-	-	274	-
4. CREDITI VERSO BANCHE	5	706	-	711	658
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	5.837	-	5.837	5.522
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. DERIVATI DI COPERTURA	x	x	6	6	5
8. ALTRE ATTIVITÀ	x	x	14	14	6
TOTALE	2.609	6.543	524	9.676	10.592

Gli interessi attivi diminuiscono del 8,6% rispetto al 31/12/2016 principalmente in relazione da un lato alla diminuita redditività dei tassi di mercato, collocatisi nel corso dell'esercizio a livelli prevalentemente bassi, nonché alla mutata struttura del portafoglio titoli investito dalla tesoreria. In tal senso, nonostante il portafoglio di proprietà presenti dei volumi in crescita rispetto al 2016, il rendimento degli investimenti risulta diminuito in considerazione di investimenti con minor rendimento ma più stabili da un punto di vista di rischio tasso.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DETTAGLIO DEGLI INTERESSI MATURATI SU POSIZIONI DETERIORATE

	31/12/2017	31/12/2016
MATURATI SU SOFFERENZE	-	-
MATURATI SU INADEMPIENZE PROBILI	24	33
MATURATI SU ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI	53	25

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	31/12/2017	31/12/2016
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	1.171	638

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C. non effettua tale tipologia di operatività.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	15	X	-	15	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	24	X	-	24	52
3. DEBITI VERSO CLIENTELA	404	X	-	404	928
4. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	-	-	-
5. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	411	411	252
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	1.108	1.108	342
8. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	315	315	342
TOTALE	443	-	1.834	2.277	1.916

Gli interessi passivi aumentano del 18,8% passando da 1.916 mila euro al 31/12/2016 a 2.277 mila euro al 31/12/2017. Un ruolo decisivo sull'aumento degli stessi risulta riconducibile al maggior costo della liquidità depositata sui conti reciproci presso Banca Sella Holding e Banca Sella Spa, nonché agli interessi passivi generati a seguito dell'aumento dei debiti verso banche, che passano da 59,4 milioni di euro a fine 2016 a 106,2 milioni di euro a fine 2017. La dinamica dei debiti verso banche (+78,8%), risente in parte dell'adesione alla nuova tranche dell'asta TLTRO 2, che ha comportato per BPA un ulteriore indebitamento per 25 milioni di euro, nonché alla crescita dei debiti verso istituzioni creditizie a fronte della scelta da parte di queste ultime di forme di investimento della Banca, tipicamente in gestioni patrimoniali.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	6	5
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	315	342
C. SALDO (A-B)	(309)	(337)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	31/12/2017	31/12/2016
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	447	299

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere alla data operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. GARANZIE RILASCIATE	75	52
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	89.345	73.987
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	145	153
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	287	237
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI	37.206	30.189
3.1. INDIVIDUALI	37.206	30.189
3.2. COLLETTIVE	-	-
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	457	221
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	27.249	23.214
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	8.309	8.113
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	1.812	1.093
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	1.812	1.093
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	13.880	10.767
9.1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	2.814	2.321
9.1.1. INDIVIDUALI	2.814	2.321
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2. PRODOTTI ASSICURATIVI	9.078	5.658
9.3. ALTRI PRODOTTI	1.988	2.788
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	196	179
E. SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F. SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G. ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	-	-
I. TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	281	262
J. ALTRI SERVIZI	774	660
TOTALE	90.671	75.140

Si evidenzia che le commissioni attive derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari nel 2016 risultavano classificate all'interno della voce "attività di ricezione e trasmissione ordini". Di conseguenza, per una corretta classificazione e comparazione con l'esercizio precedente, si rende noto che in relazione alla colonna del 2016 l'importo delle commissioni da negoziazione è stato quindi riportato nella corretta voce di riferimento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"

	31/12/2017	31/12/2016
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	34	31
RECUPERI DI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	1	2
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	-	-
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	20	15
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	114	70
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	124	141
ALTRI	481	401
TOTALE "ALTRI SERVIZI"	774	660

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. PRESSO PROPRI SPORTELLI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	15.088	11.276
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	3.559	1.992
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	2.043	1.033
B. OFFERTA FUORI SEDE:		
1. GESTIONE DI PORTAFOGLI	22.118	18.913
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	23.689	21.222
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	11.837	9.734
C. ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. GARANZIE RICEVUTE	2	2
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	48.487	43.344
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.563	1.605
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	495	500
3.1 PROPRIE	212	239
3.2 DELEGATE DA TERZI	283	261
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	258	237
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	46.171	41.002
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	6	6
E. ALTRI SERVIZI	138	104
TOTALE	48.633	43.456

La variazione in aumento delle commissioni passive è principalmente riconducibile all'accrescimento dei volumi di raccolta che, come conseguenza, ha determinato maggiori retrocessioni passive ai bankers consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in relazione ai prodotti e servizi d'investimento prestati.

Nella voce "Commissioni passive" viene altresì contabilizzato il costo dell'esercizio relativo ai rappeli erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Nello specifico questi ultimi sono ricompresi nella voce c)6. "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" ed ammontano a 6.150 mila euro così composti:

- 1.339 mila euro: impatto sul Conto Economico dell'esercizio per i rappeli in corso di maturazione
- 4.811 mila euro: impatto sul Conto Economico dell'esercizio per i rappeli già erogati.

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"

	31/12/2017	31/12/2016
RAPPORTI CON LE BANCHE	11	2
FINANZIAMENTI	-	-
ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE	-	-
ALTRI	127	102
TOTALE "ALTRI SERVIZI"	138	104

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	15	-	6	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	205	479	197	55
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
D. PARTECIPAZIONI	-	X	-	X
TOTALE	220	479	203	55

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11	5.282	(30)	(85)	5.178
1.1 TITOLI DI DEBITO	11	5.254	(3)	(79)	5.183
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	28	(27)	(6)	(5)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE CAMBIO	X	X	X	X	2.466
4. STRUMENTI DERIVATI	201	453	(55)	(17)	(366)
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	201	453	(55)	(17)	(366)
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	106	17	(34)	(17)	72
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	95	436	(21)	-	510
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	(948)
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
TOTALE	212	5.735	(85)	(102)	7.278

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	312	128
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	312	128
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	-	17
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	311	98
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	311	115
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	1	13

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2017			TOTALE 31/12/2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.484	1.439	4.045	7.973	2.636	5.337
3.1 TITOLI DI DEBITO	4.007	1.364	2.643	7.924	2.565	5.359
3.2 TITOLI DI CAPITALE	484	37	446	49	71	(22)
3.3 QUOTE DI O.I.C.R.	700	38	662	-	-	-
3.4 FINANZIAMENTI	293	-	293	-	-	-
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	5.483	1.439	4.044	7.973	2.636	5.337
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
A. CREDITI VERSO BANCHE									
- FINANZIAMENTI	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA									
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
- FINANZIAMENTI	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	X	-	-	-	X	-	-
ALTRI CREDITI									
- FINANZIAMENTI	(22)	(265)	-	22	32	-	40	(193)	64
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(22)	(265)	(1)	22	32	-	40	(194)	64

A: da interessi
B: altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. TITOLI DI DEBITO	-	(292)	-	-	(292)	(304)
B. TITOLI DI CAPITALE	-	(733)	-	-	(733)	(186)
C. QUOTE OICR	-	-	X	X	-	-
D. FINANZIAMENTI A BANCHE	-	-	X	-	-	-
E. FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(1.025)	-	-	(1.025)	(490)

A: da interessi
B: altre riprese

In relazione alle *attività finanziarie disponibili per la vendita*, a fronte dell'effettuazione degli *impairment test* di periodo si è reso necessario procedere alla svalutazione di n° 2 titoli di debito Afs, per un totale di 292 mila Euro¹² e di n° 1 strumento partecipativo classificato ad AFS, per 160 mila euro¹³. Inoltre a seguito degli interventi del FITD a favore delle banche Caricesena, Carim e Carismi, si è provveduto alla svalutazione dello strumento finanziario partecipativo Adesione allo Schema Volontario, per complessivi 573 mila euro. Complessivamente le rettifiche di valore nette per deterioramento di Afs ammontano a 1.025 mila euro.

¹² Trattasi nello specifico di 210 mila euro del titolo obbligazionario OB.MICOPERI SPA 5.75% EUR 29APR20, e di 82 mila euro del titolo obbligazionario OB.TUNDO 8% EUR 30NOV22 PUT.

¹³ Trattasi della cointeressenza agli utili, Film "Fai bei sogni" del produttore I.B.C. Movie.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Nel corso del 2017 non sono state apportate rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
A. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	1	1	6
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	112	-	-	112	(22)
E. TOTALE	-	-	-	-	112	-	1	113	(16)

A: da interessi
B: altre riprese

Il saldo che compone le *altre operazioni finanziarie* riferisce alle riprese di valore che riguardano principalmente due Crediti per cause attive, iscritti tra le altre attività, che erano stati svalutati negli esercizi precedenti: tali cause nel corso dell'esercizio si sono concluse in favore della Banca, permettendo la ripresa delle suddette svalutazioni, per complessivi 113 mila euro.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. PERSONALE DIPENDENTE	28.394	22.596
A. SALARI E STIPENDI	20.950	16.686
B. ONERI SOCIALI	5.211	4.112
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	490	454
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	25	7
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	687	516
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	687	516
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.031	821
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	73	100
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	911	881
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(258)	(92)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	291	242
TOTALE	29.411	23.727

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. PERSONALE DIPENDENTE	271	236
A. DIRIGENTI	24	20
B. QUADRI DIRETTIVI	134	116
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	113	101
2. ALTRO PERSONALE	2	1
TOTALE	273	237

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Banca Patrimoni Sella & C. non ha Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	60	12
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	11	8
COMPENSI IN NATURA	478	431
SPESE ASSICURATIVE	217	176
CORSI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	205	163
ALTRI	61	31
TOTALE	1.032	821

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
SPESE LEGALI E NOTARILI	327	142
ASSISTENZA INFORMATICA E CONSULENZE DIVERSE	2.560	2.156
ALTRE SPESE PER SERVIZI PROFESSIONALI	-	-
STAMPATI E CANCELLERIA	82	54
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	205	137
CANONI VARI E SPESE PER SERVIZI RESI DA TERZI	3.683	3.553
CANONI PER TRASMISSIONI DATI E TELEFONICHE	278	278
POSTALI E TELEGRAFICHE	103	76
SPESE PER TRASPORTI	185	136
PULIZIA LOCALI	236	206
VIGILANZA E SCORTA VALORI	165	162
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	234	210
AFFITTO LOCALI	2.679	2.315
ASSICURAZIONI DIVERSE	298	311
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	291	219
SPESE DI RAPPRESENTANZA	574	288
EROGAZIONI LIBERALI	71	40
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	267	244
ABBONAMENTI E LIBRI	22	20
INFORMAZIONI E VISURE	18	27
SPESE VIAGGIO	573	408
SPESE PER SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	11	11
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI		
ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	1.289	1.224
ALTRE	165	141
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	693	508
- BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ	75	98
- BENI MOBILI	143	64
- HARDWARE E SOFTWARE	475	346
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	12.900	11.306
- IMPOSTA DI BOLLO	12.082	10.238
- IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	171	84
- IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	43	39
- CONTRIBUTO DGS E SRF	471	828
- ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	133	117
TOTALE	27.909	24.172

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	SALDI AL 31/12/2017	SALDI AL 31/12/2016
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	16	50
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	71	306
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	27	-
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA	1.069	1.104
ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	751	109
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(165)	-
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A CAUSE PASSIVE	(537)	(212)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A RECLAMI DELLA CLIENTELA	-	(61)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA	(161)	(80)
TOTALE	1.071	1.216

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C) 31/12/2017
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	1.331	-	-	1.331
- AD USO FUNZIONALE	1.260	-	-	1.260
- PER INVESTIMENTO	71	-	-	71
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
- AD USO FUNZIONALE	-	-	-	-
- PER INVESTIMENTO	-	-	-	-
TOTALE	1.331	-	-	1.331

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C) 31/12/2017
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	803	-	-	803
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	803	-	-	803
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
TOTALE	803	-	-	803

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

	31/12/2017	31/12/2016
TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE	1.471	778
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	13.734	11.344
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	12.263	10.566

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
AMMORTAMENTO DELLE SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	392	332
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	219	90
RIMBORSI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	-	-
PENALI PASSIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	-	2
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA DI INCENTIVI FONDI-SICAV (MIFID)	-	12
ALTRI ONERI	860	342
TOTALE	1.471	778

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
FITTI E CANONI ATTIVI	375	342
ADDEBITI A CARICO DI TERZI E RIMBORSI RICEVUTI:	12.202	10.290
- RECUPERI IMPOSTE	12.202	10.290
- PREMI DI ASSICURAZIONE E RIMBORSI	-	-
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	20	39
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	200	200
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	3	1
CANONI ATTIVI POS	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	22	20
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	378	29
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	34	54
RECUPERO ALTRE SPESE	44	43
PROVENTI PER CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-	-
ALTRI PROVENTI	456	326
TOTALE	13.734	11.344

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(15)	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	(15)	-
RISULTATO NETTO	(15)	-

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.164)	(3.489)
2. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	315	(43)
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011 (+)	9	163
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(218)	(105)
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	41	(50)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	(4.017)	(3.524)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE ALIQUOTA NOMINALE ⁽¹⁾	12.077	33,09%	3.996
RICONCILIAZIONE IRES:			
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(109)	-0,25%	(30)
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	314	0,71%	86
COSTI INDEDUCIBILI	491	1,12%	135
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(72)	-0,16%	(20)
AGEVOLAZIONE "AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA - ACE"		-2,29%	(276)
ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI (RISPARMIO ENERGETICO, ART BONUS)		-0,11%	(13)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE		0,27%	33
ALTRE RETTIFICHE	(209)	-0,48%	(57)
ALIQUOTA RETTIFICATA		31,90%	3.853
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(103)	-0,05%	(6)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.308	0,60%	73
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI NON DEDUCIBILI	(112)	-0,05%	(6)
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	452	0,21%	25
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	1.071	0,50%	59
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	3.050	1,41%	170
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-0,65%	(79)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.328)	-0,61%	(74)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	33,26%	4.016

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	8.060
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
20 ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
30 ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	4	(1)	3
50 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-
60 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-	-
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
70 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
80 DIFFERENZE DI CAMBIO:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI VALORE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
90 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(483)	109	(374)
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(452)	104	(348)
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(31)	5	(26)
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	23	(8)	15
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	(54)	13	(41)
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
120 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(479)	108	(371)
140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)			7.689

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

PREMESSA

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le garanzie reali sono considerate con particolare attenzione per consentire l'accesso al credito, sia per ridurre i rischi connessi all'erogazione sia per la mitigazione che tali strumenti consentono. Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), il finanziamento libero e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato. Il processo deliberativo è prevalentemente accentrato e alle succursali sono demandati le fasi operative e limitati poteri decisionali. I poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì della rispettiva competenza e capacità tecnica, nonché ad organismi collegiali centrali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito in Banca Patrimoni Sella & C..

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management¹⁴ della Banca e all'Area Crediti della Banca congiuntamente con le Succursali. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione

¹⁴ La Funzione Risk Management di Banca Patrimoni si avvale altresì di attività svolte dalla omologa funzione di Capogruppo secondo quanto specificato da apposito contratto di outsourcing

efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante il Comitato:

- a. si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b. si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (Risk Appetite Framework) e alle rettifiche di credito;

- c. il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d. nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fideiussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2017, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito del Gruppo Banca Sella.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo. L'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

Per la parte di credito deteriorato disdettato, il servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per Banca Patrimoni Sella & C. a partire dalla revoca degli affidamenti sino alla gestione delle azioni esecutive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	451	-	-	203.070	203.521
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	43.139	43.139
3. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	616.109	616.109
4. CREDITI VERSO CLIENTELA	371	974	25	3.320	481.760	486.450
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	371	1.425	25	3.320	1.344.078	1.349.219
TOTALE 31/12/2016	740	1.208	31	7.226	1.351.574	1.360.779

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	720	(269)	451	203.070	-	203.070	203.521
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	43.139	-	43.139	43.139
3. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	616.110	(1)	616.109	616.109
4. CREDITI VERSO CLIENTELA	2.416	(1.046)	1.370	485.316	(236)	485.080	486.450
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	x	x	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	3.136	(1.315)	1.821	1.347.635	(237)	1.347.398	1.349.219
TOTALE 31/12/2016	2.795	(816)	1.979	1.359.076	(276)	1.358.800	1.360.779

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	5.533
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	-	-	5.533
TOTALE 31/12/2016	-	-	4.160

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A) SOFFERENZE	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	X	X	X	-	X	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	X	X	X	681.202	X	1	681.201
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	681.202	-	1	681.201
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
A) DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
B) NON DETERIORATE	X	X	X	X	10.291	X	-	10.291
TOTALE B	-	-	-	-	10.291	-	-	10.291
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	691.493	-	1	691.492

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A) SOFFERENZE	-	-	-	1.325	X	954	X	371
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.024	-	22	733	X	354	X	1.425
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	726	-	-	-	X	44	X	682
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	10	10	12	X	7	X	25
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	X	X	X	3.322	X	2	3.320
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	X	X	X	667.877	X	234	667.643
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	1.024	10	32	2.070	671.199	1.315	236	672.784
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
A) DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
B) NON DETERIORATE	X	X	X	X	21.997	X	5	21.992
TOTALE B	-	-	-	-	21.997	-	5	21.992
TOTALE (A+B)	1.024	10	32	2.070	693.196	1.315	241	694.776

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.502	1.254	39
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	164	1.306	45
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS	-	1.104	18
B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	104	3	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	60	199	27
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	341	781	52
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS	-	-	30
C.2 CANCELLAZIONI	59	-	-
C.3 INCASSI	282	668	19
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	104	3
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	9	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.325	1.779	32
- DI CUI : ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

**A.1.7BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

CAUSALI/CATEGORIE	ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI
	OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	13	1.262
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	809	-
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI	198	-
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	611	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	96	1.262
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	1.262
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
C.4 CANCELLAZIONI	-	-
C.5 INCASSI	96	-
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	726	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
	A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	762	-	46	2	8
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	277	-	328	44	8	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE	277	-	328	44	8	-
B.2 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	85	-	20	2	9	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	26	-	5	2	7	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	-	-	15	-	2	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 CANCELLAZIONI	59	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	954	-	354	44	7	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C..

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	22.833	35.475	98.405	20.531	3.942	-	1.202.408	1.383.594
B. DERIVATI	-	-	-	-	-	-	768	768
B.1 DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	768	768
B.2 DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	7.707	7.707
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	23.806	23.806
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	2	2
TOTALE	22.833	35.475	98.405	20.531	3.942	-	1.234.691	1.415.877

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Si sottolinea che le esposizioni senza rating di Banca Patrimoni Sella & C. sono per oltre il 60% nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella viene omessa in quanto la copertura è esigua ed inferiore al 2%. In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	GARANZIE REALI (1)					CLN
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI, IPOTECHE	IMMOBILI, LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA GARANTITE:	328.435	122.350	-	169.673	24.086	-
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	305.273	122.350	-	156.487	22.511	-
- DI CUI DETERIORATE	1.184	854	-	284	6	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	23.162	-	-	13.186	1.575	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
"FUORI BILANCIO" GARANTITE:	6.125	-	-	5.056	951	-
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	4.898	-	-	3.979	919	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	1.227	-	-	1.077	32	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			
A.1 SOFFERENZE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	94.925	X	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-
TOTALE A	94.925	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"			
B.1 SOFFERENZE	-	-	X
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	X	-
TOTALE B	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	94.925	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	30.957	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)								
DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				TOTALE (1)+(2)
ALTRI DERIVATI								
GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
-	-	-	-	-	-	-	2.696	318.805
-	-	-	-	-	-	-	2.696	304.044
-	-	-	-	-	-	-	40	1.184
-	-	-	-	-	-	-	-	14.761
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	6.007
-	-	-	-	-	-	-	-	4.898
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1.109
-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	1	-	X
-	-	X	-	-	X
-	X	-	187.175	X	(2)
-	X	-	-	X	-
-	-	-	187.176	-	(2)
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	-
692	X	-	1.828	X	-
692	-	-	1.828	-	-
692	-	-	189.004	-	(2)
1.953	-	-	82.403	-	(3)

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) - P.2

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA			
A.1 SOFFERENZE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	11.043	X	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-
TOTALE A	11.043	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"			
B.1 SOFFERENZE	-	-	X
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	143	X	-
TOTALE B	143	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	11.186	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	5.243	-	-

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	371	(954)	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	1.425	(354)	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	25	(7)	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	577.131	(234)	70.404	(2)
TOTALE A	578.952	(1.549)	70.404	(2)
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	17.426	(5)	2.536	-
TOTALE B	17.426	(5)	2.536	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	596.378	(1.554)	72.940	(2)
TOTALE (A+B) 31/12/2016	422.545	(1.095)	34.212	(1)

IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
225	(400)	X	146	(554)	X
-	-	X	-	-	X
751	(293)	X	674	(61)	X
150	(4)	X	532	(40)	X
2	(1)	X	23	(7)	X
-	-	X	-	-	X
130.144	X	(71)	247.674	X	(163)
-	X	-	-	X	-
131.122	(694)	(71)	248.517	(622)	(163)
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
9.643	X	(3)	9.686	X	(2)
9.643	-	(3)	9.686	-	(2)
140.765	(694)	(74)	258.203	(622)	(165)
124.054	(229)	(98)	222.965	(586)	(181)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
23.071	-	157	-	200	-
23.071	-	157	-	200	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
2.030	-	-	-	-	-
2.030	-	-	-	-	-
25.101	-	157	-	200	-
4.705	-	-	-	6.115	-

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	229	842	10	1
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	671	23	281	7
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	15	4	1	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	298.279	103	78.847	47
TOTALE A	299.194	972	79.139	55
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	5.271	2	425	-
TOTALE B	5.271	2	425	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	304.465	974	79.564	55
TOTALE (A+B) 31/12/2016	230.514	803	66.224	93

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	671.162	1	6.677	-
TOTALE A	671.162	1	6.677	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	6.605	-	3.686	-
TOTALE B	6.605	-	3.686	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	677.767	1	10.363	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	913.997	(1)	5.724	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
39	50	93	61
7	206	466	118
2	1	7	2
120.443	31	79.562	53
120.491	288	80.128	234
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
3.512	2	8.218	1
3.512	2	8.218	1
124.003	290	88.346	235
76.763	91	49.044	109

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.147	-	-	-	215	-
3.147	-	-	-	215	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
3.147	-	-	-	215	-
1.730	-	-	-	1.480	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	637.119	1	3.025	-
TOTALE A	637.119	1	3.025	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	6.605	-	-	-
TOTALE B	6.605	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	643.724	1	3.025	-
TOTALE (A+B) 31/12/2016	885.512	1	9.406	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	31/12/2017
A) AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	1.039.176
B) AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	133.792
C) NUMERO	18

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
31.018	-	-	-
31.018	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
31.018	-	-	-
19.079	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE
(DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO
O.I.C.R	AFS	29.609	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE
La Banca al 31 12 2017 non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON
RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO**
La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO -
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
-	29.609	29.609	0

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di media durata. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione *Held for Trading e Available for Sale*).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di

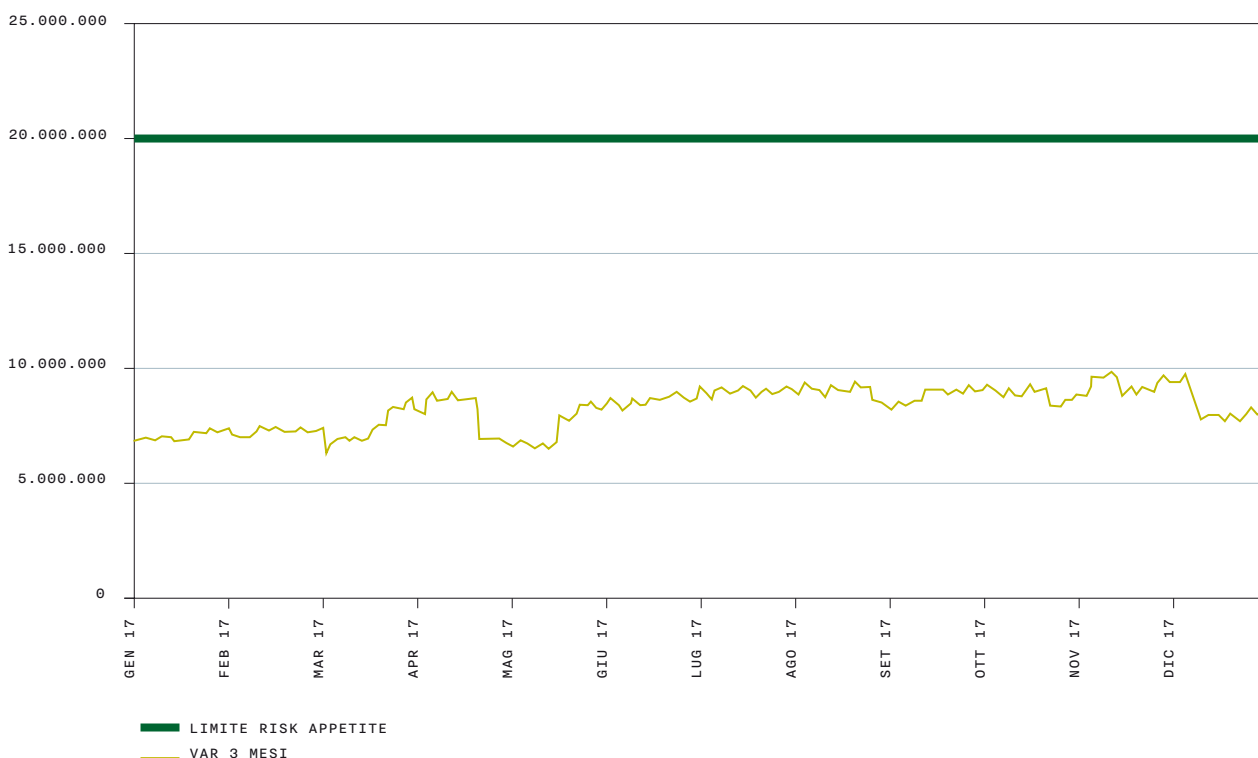
shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2017 è pari a 3,21 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 7,291 milioni di Euro (pari a circa il 3,21% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

BANCA PATRIMONI SELLA & C. - PORTAFOGLIO CIRCOLANTE
RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI - INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- **finalità di compliance test**: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a ± 200 ¹⁵ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%¹⁶, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- **finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP**: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

¹⁵ Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

¹⁶ CRD IV, Articolo 97, comma 5.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e *opzioni cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31/12/2017 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Patrimoni Sella & C. (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

SHIFT	SENSITIVITY TOTALE	PATR. DI VIGILANZA	SENSITIVITY %
+200 bps / -40bps	1,85	74,52	2,48%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Al 31.12.2017 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera un requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 300.493 euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	USD	CHF	GBP	AUD	CAD	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	40.166	3.510	1.857	897	68	573
A.1 TITOLI DI DEBITO	13.668			596		215
A.2 TITOLI DI CAPITALE	704					
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	25.794	3.510	1.857	301	68	358
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	28	2	8	-	-	1
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	29.196	3.537	1.794	265	63	128
C.1 DEBITI VERSO BANCHE						27
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	29.196	3.537	1.794	265	63	101
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ	371		2		-	1
E. DERIVATI FINANZIARI	(7.448)	4	(61)	(2)	(5)	(61)
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE	293					711
+ POSIZIONI CORTE	293					706
- ALTRI DERIVATI						
+ POSIZIONI LUNGHE	22.977	3.223	81		166	536
+ POSIZIONI CORTE	30.425	3.219	142	2	171	602
TOTALE ATTIVITÀ	63.464	6.735	1.946	897	234	1.821
TOTALE PASSIVITÀ	60.285	6.756	1.938	267	234	1.437
SBILANCIO (+/-)	3.179	(21)	8	630	-	384

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	19.123	-	1.930	-
A. OPZIONI	12.123	-	1.930	-
B. SWAP	7.000	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	96	1	218	-
A. OPZIONI	96	-	218	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	1	-	-
3. VALUTE E ORO	62.175	-	65.369	-
A. OPZIONI	12.293	-	-	-
B. SWAP	22.867	-	32.273	-
C. FORWARD	27.015	-	33.096	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	81.394	1	67.517	-

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	6.700	-	7.506	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	6.700	-	7.506	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	6.700	-	7.506	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	35.643	-	43.973	-
A. OPZIONI	35.643	-	43.973	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-
5. ALTRI SOTTOSTANTI	-	-	-	-
TOTALE	35.643	-	43.973	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	662	75	1.524	-
A. OPZIONI	198	-	219	-
B. INTEREST RATE SWAP	68	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	138	-	505	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	258	75	800	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	31	-	50	-
A. OPZIONI	31	-	50	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	693	75	1.574	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	645	-	1.364	-
A. OPZIONI	99	-	1	-
B. INTEREST RATE SWAP	75	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	319	-	845	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	152	-	518	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	1.118	-	1.436	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	1.118	-	1.436	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	24	-	41	-
A. OPZIONI	24	-	41	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
TOTALE	1.787	-	2.841	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	9.375	186
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	68	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	59	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	48	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	49	-	47	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	50	-	47	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	20	-	60	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	17.733	13.355
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	9	286
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	127	59
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	177	105
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	9.562	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	62	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	75	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	31.087	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	140	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	325	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	22	-	5.848	25.974
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	24
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE							
- VALORE NOZIONALE	-	-	10.499	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	31	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	1.118	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI VALORI							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	62.222	989	18.183	81.394
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	940	18.183	19.123
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	47	49	-	96
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	62.175	-	-	62.175
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	1.129	7.868	33.346	42.343
B.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	1.129	7.868	33.346	42.343
B.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
B.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	-	-	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	63.351	8.857	51.528	123.736
TOTALE 31/12/2016	66.262	9.237	43.497	118.996

B. DERIVATI CREDITIZI

Al 31 dicembre 2017 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. ACCORDI BILATERALI							
DERIVATI FINANZIARI	-	-	2.803	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	233	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	1.518	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	486	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	566	-	-	-	-
2. ACCORDI BILATERALI							
DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-
3. ACCORDI "GROSS PRODUCT"							
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella, assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio

ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della banca, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. La funzione di Risk Management della Banca, monitora il rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e fornisce l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*¹⁷, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente

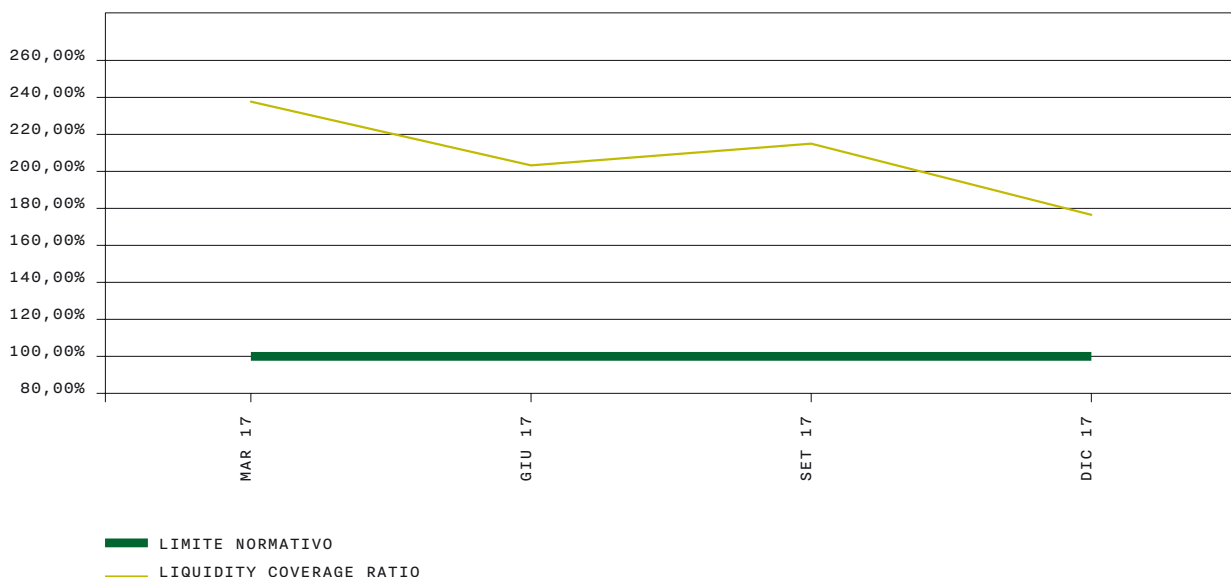
¹⁷ Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

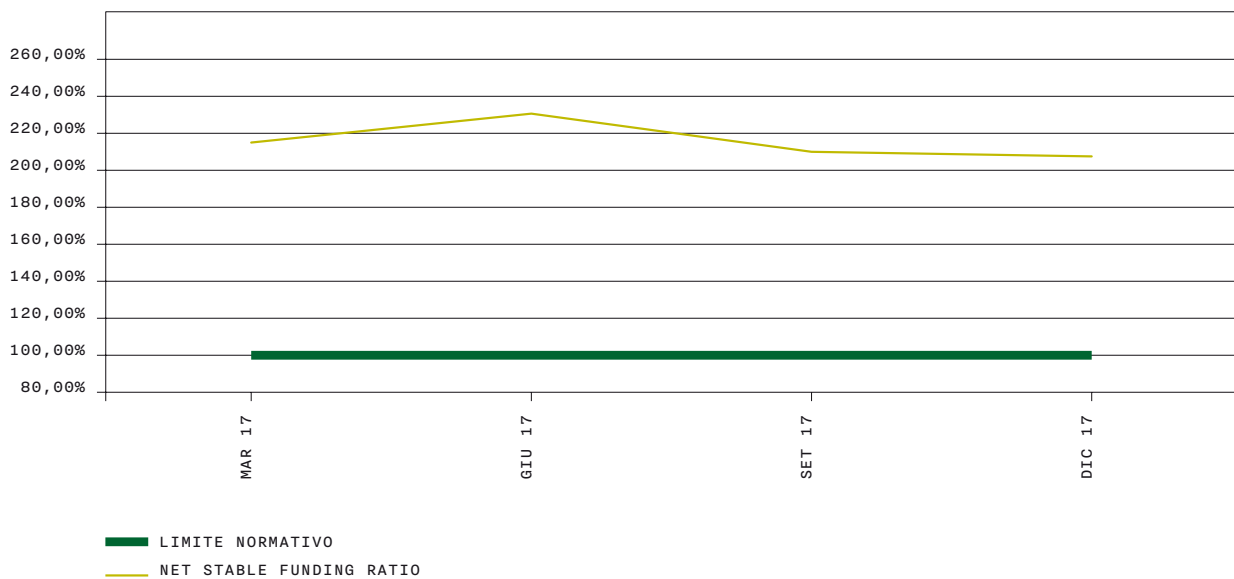
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) di Banca Patrimoni Sella & C., che da in indicazione della capacità della banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni Sella & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

NET STABLE FUNDING RATIO



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	881.970	221	386	1.581
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	540	1	1	765
A.3 QUOTE O.I.C.R.	29.609	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	851.821	220	385	816
- BANCHE	566.886	-	-	-
- CLIENTELA	284.935	220	385	816
PASSIVITÀ PER CASSA	1.289.658	-	-	336
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.285.069	-	-	336
- BANCHE	66.287	-	-	-
- CLIENTELA	1.218.782	-	-	336
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	4.589	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	373	21.554	289	-
- POSIZIONI CORTE	373	13.938	289	1.667
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	205	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	134	27	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	4.938	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	13.112	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
7.006	16.312	25.151	198.503	187.656	18.291
450	11.061	10.766	9.100	62.341	-
817	342	2.611	80.716	42.404	951
-	-	-	-	-	-
5.739	4.909	11.774	108.687	82.911	17.340
-	-	-	-	-	17.340
5.739	4.909	11.774	108.687	82.911	-
486	724	67	40.524	-	-
486	724	67	40.524	-	-
-	-	-	40.000	-	-
486	724	67	524	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
16.582	2.595	-	423	10.517	-
500	7.415	47	472	10.517	-
-	-	-	-	-	-
32	86	131	633	220	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	150	-	4.143	3.881	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: OTHER CURRENCIES**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
ATTIVITÀ PER CASSA	33.400	-	29	219
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.459	-	29	219
A.3 QUOTE O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	31.941	-	-	-
- BANCHE	31.941	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
PASSIVITÀ PER CASSA	34.989	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	34.977	-	-	-
- BANCHE	27	-	-	-
- CLIENTELA	34.950	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	12	-	-	-
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	41	4.619	293	1.668
- POSIZIONI CORTE	41	12.196	293	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	258	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	152	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management.

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
103	381	453	7.742	5.837	-
-	-	-	-	-	-
103	381	453	7.742	5.837	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
494	7.169	-	1.759	938	-
16.558	2.543	-	1.759	938	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al Gruppo Banca Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C.. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi e rating dei processi).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Accettazione Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end¹⁸. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹⁹.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2017- 31/12/2017 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

¹⁸ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

¹⁹ L'articolo 316 -Titolo III - PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/ provvigioni; 5) Oneri per commissioni/ provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2017	IMPORTO 31/12/2016
1. CAPITALE	28.000	28.000
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.483	4.483
3. RISERVE	40.833	36.530
- DI UTILI	40.833	36.368
A) LEGALE	8.529	8.170
D) ALTRE	32.304	28.197
6. RISERVE DA VALUTAZIONE	(1.076)	(706)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(829)	(455)
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(248)	(251)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.060	7.172
TOTALE	80.300	75.479

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2017		TOTALE 31/12/2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	-	(497)	-	(855)
2. TITOLI DI CAPITALE	-	(212)	-	(102)
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	(148)	339	-
4. FINANZIAMENTI	28	-	163	-
TOTALE	28	(857)	502	(957)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	(855)	(102)	338	163
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.553	159	206	28
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	952	133	191	28
2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE	601	26	15	-
- DA DETERIORAMENTO	16	-	-	-
- DA REALIZZO	585	26	15	-
2.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.195	269	693	163
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	902	233	355	163
3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	293	36	338	-
3.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(497)	(212)	(149)	28

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017
1. ESISTENZE INIZIALI	(251)
2. VARIAZIONI POSITIVE	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	3
2.2 NUOVI INGRESSI	
3. VARIAZIONI NEGATIVE	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-
3.2 NUOVE USCITE	
4. RIMANENZE FINALI	(248)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

Così come richiesto dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2017:

— n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2017 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 - T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2017 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

PATRIMONIO DI VIGILANZA - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	77.075	72.610
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(4)	(6)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	77.071	72.604
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	3.199	2.530
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	651	741
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	74.523	70.815
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	45	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	(45)	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	95
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	95
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	74.523	70.910

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2017, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 14,00% rispetto ad un livello minimo del 5,750%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 14,00% rispetto ad un livello minimo del 7,250%;
- Total Capital ratio: si attesta al 14,00% rispetto ad un livello minimo dell'9,250%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.397.675	1.388.502	425.639	334.409
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.397.675	1.388.502	425.639	334.409
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			34.051	26.753
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			8	2
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			62	95
B.4 RISCHI DI MERCATO			813	400
1. METODOLOGIA STANDARD			813	400
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			7.636	6.943
1. METODO BASE			7.636	6.943
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			42.570	34.193
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			532.125	427.413
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			14,00%	16,57%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			14,00%	16,57%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			14,00%	16,59%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio 2017 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del terzo trimestre 2017 la Banca ha proceduto alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro relativo ad un'operazione societaria di acquisizione ramo d'azienda. Tale operazione, sottoscritta con Schroders Italy SIM SpA (di seguito, anche: "Schroders") e perfezionatasi in data 5 febbraio 2018, ha previsto che quest'ultima abbia conferito a Banca Patrimoni Sella & C. SpA il ramo d'azienda del Wealth Management a fronte di un aumento di capitale ad essa riservato.

In merito alle caratteristiche generali dell'operazione, si rimanda al paragrafo 2.2.2 "Schroders Italy SIM SpA" della Relazione sulla Gestione.

Di seguito si riportano le informazioni di cui all'IFRS 3, paragrafi 59b, 60 e 63 in allineamento alla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- a. Descrizione: ramo d'azienda del Wealth Management di Schroders Italy SIM SpA. Il ramo d'azienda del wealth management di Schroders offre alla clientela i seguenti servizi di investimento:
 - esecuzione di ordini per conto dei clienti;
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - gestione di portafogli;
 - ricezione e trasmissione di ordini;
 - consulenza in materia di investimenti.
- b. Data di acquisizione: 5 febbraio 2018
- c. Percentuale di interessenze con diritto di voto acquisite: a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a BPA (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro circa, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente. La percentuale di capitale spettante a Schroders post operazione è pari a 7,94%. La stessa, a seguito dell'esercizio del sistema di put & call siglato con l'azionista di maggioranza Banca Sella Holding SpA, potrebbe assestarsi entro 90 giorni dal closing al 3,63%.
- d. Motivi principali dell'aggregazione: l'operazione, risulta in linea con il piano strategico di Banca Patrimoni, che prevede la possibilità di crescere per linee esterne attraverso operazioni societarie coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili. Attraverso la suddetta acquisizione, Banca Patrimoni potrà accrescere le proprie masse gestite e amministrare, in particolare sviluppando la propria offerta nel settore del wealth management e ulteriormente migliorare il proprio posizionamento nel principale

mercato di riferimento, con crescita delle masse e di immagine. L'operazione descritta può costituire il fulcro di una futura collaborazione nel settore, che consentirà a Schroders di rimanere presente, sia pure in via indiretta, sul mercato italiano nonostante la decisione di cessare l'attività nel settore del wealth management nel nostro Paese; nel contempo Banca Patrimoni potrà valorizzare il proprio marchio attraverso la partnership avviata con Schroders e un apposito accordo di co-branding.

- e. Descrizione qualitativa dei fattori che costituiscono l'avviamento rilevato: a fronte del conferimento da parte di Schroders (conferente) a BPA (conferitaria) di Asset Under Management per totali 617 milioni di euro circa, sono state emesse nuove azioni in favore della conferente che hanno comportato la seguente movimentazione del patrimonio netto della Banca:
- il capitale sociale è aumentato di 2,4 milioni di euro, arrivando così a totalizzare 30,4 milioni di euro;
 - contestualmente è stata iscritta una riserva sovrapprezzo emissione azioni per 12,8 milioni di euro;
 - il controvalore complessivo dell'operazione è stato iscritto quale avviamento per 15,2 milioni di euro.

Da un punto di vista qualitativo i fattori che costituiscono l'avviamento sono descritti al punto d) della presente sezione.

- f. In merito al "fair value" alla data di acquisizione del corrispettivo totale trasferito, si rimanda a quanto riportato al punto e), in merito ai dati relativi all'aumento del capitale sociale, con contestuale iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni. In particolare, quale corrispettivo del conferimento del ramo d'azienda, Banca Patrimoni Sella & C ha dato esecuzione all'aumento del proprio capitale sociale da 28.000.000 milioni di euro a 30.415.006 milioni di euro, mediante emissione di n. 2.415.006 azioni speciali di categoria A, del valore nominale di euro 1, destinando alla riserva sovrapprezzo l'importo di euro 12.765.002, pari alla differenza tra il prezzo complessivo di sottoscrizione e l'aumento del capitale sociale.

In merito al "fair value" alla data di acquisizione di ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, si rimanda a quanto dettagliato al successivo punto i)

- g. Accordi sul corrispettivo potenziale: l'operazione ha previsto un accordo di Post Closing Adjustment (Downward Post-Closing Adjustment and Upward Post-Closing Adjustment) finalizzato a regolare il corrispettivo decorsi 90 giorni dalla conclusione della transazione, laddove siano intervenuti significativi aumenti o decrementi degli AUM oggetto del trasferimento. In allineamento al corrispettivo potenziale considerato ai fini della valutazione dell'avviamento contabilizzato, la clausola di price adjustment prevede una franchigia assoluta del 5%, pertanto variazioni degli AUM comprese in tale range, non comporteranno variazioni al corrispettivo dell'operazione. In tal senso, il fair value dell'operazione alla data dell'operazione è stato stimato potrà corrispondere al corrispettivo potenziale nell'ambito del price adjustment che dovrà essere verificato decorsi 90 giorni dal closing dell'operazione stessa

- h. Crediti acquisiti: si rimanda a quanto dettagliato al punto f)
- i. In merito al "fair value" alla data di acquisizione di ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, l'operazione ha comportato l'assunzione di debiti e crediti, relativi ai rapporti contrattuali oggetto di trasferimento, il cui sbilancio è stato regolato per cassa a favore di Banca Patrimoni Sella & C, secondo il seguente dettaglio
- Crediti acquisiti 321,5 mila euro
 - Debiti acquisiti 354,9 mila euro
 - Sbilancio regolato per cassa: 33,4 mila euro versato da Schroders Italy Sim SpA a favore di Banca Patrimoni Sella & C S.p.A.

A tal fine si specifica che

- I crediti acquisiti riferiscono al rateo di periodo in relazione alle commissioni attive da incassare da parte dei clienti trasferiti in BPA;
- I debiti acquisiti riferiscono prevalentemente al rateo di periodo relativo alle pendenze verso i dipendenti ed i consulenti abilitati all'offerta fuori sede agenti acquisiti nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda.

In merito agli importi rilevati alla data di acquisizione, per ciascuna categoria principale di attività acquisite e passività assunte, ad integrazione di quanto già riportato al punto f) ed in codesto paragrafo, si dettaglia di seguito l'ammontare della liquidità dei clienti oggetto di migrazione che, nell'ambito del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C, costituisce raccolta diretta (Debiti verso clienti) con contropartita i conti correnti interbancari di corrispondenza (Crediti verso banche).

LIQUIDITÀ CLIENTI OGGETTO DELLA MIGRAZIONE

EURO	50.775.475,65
USD DOLLARI	2.594.056,90
FRANCHI SVIZZERI	1.156,25

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2017
A. BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	628
B. BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	
C. ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	30
D. INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	
E. PAGAMENTI IN AZIONI	
TOTALE	658

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2017
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	803
SINDACI	108
TOTALE	911

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo presente nella Relazione sulla Gestione. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna "Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole", in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre "Maurizio Sella Sapa".

I rapporti con la Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo. In tal senso si segnala la differenza relativa ai crediti verso banche inerente al deposito cauzionale presso la Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A versato come garanzia dell'operatività in derivati non rilevato come parte correlata in quanto classificato in nota integrativa di bilancio negli altri crediti e non rientra nel dettaglio delle parti correlate "Prestiti e anticipazioni".

CONSISTENZE AL 31/12/2017				
IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	0	-722	0	0
STRUMENTI DI CAPITALE		-469		
TITOLI DI DEBITO				
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	0	-721.439	-302	0
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE				
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	0	40	0	15
DEPOSITI	0	39.898	3.210	14.727
TITOLI DI DEBITO EMESSI				
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	0	4.618	298	
DI CUI: IN STATO DI DEFAULT				
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI PRESTITI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	0	392		
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	0	51.147	486	
PARTI CORRELATE: RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE, VARIAZIONI ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI SU ESPOSIZIONI DETERIORATE				
INTERESSI ATTIVI	0	1.806	0	1
INTERESSI PASSIVI	0	1.728	0	2
RICAVI DA DIVIDENDI	0	16	0	0
RICAVI DA COMMISSIONI E COMPENSI	0	18.076	0	0
SPESE PER COMMISSIONI E COMPENSI	0	1.898	0	15

CONTRATTI RELATIVI AD ATTIVITÀ IN OUTSOURCING E CANONI VARI

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo. Analogamente la Banca svolge in outsourcing alcuni servizi per la società del Gruppo Family Advisory Sim Spa e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C ha corrisposto per servizi ricevuti:

CANONI DI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2017
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	369
BANCA SELLA S.P.A.	3.157
SELIR S.R.L.	191

**CANONI VARI CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2017
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	201
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	5

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha incassato a fronte della corresponsione di servizi in outsourcing e servizi informatici:

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2017
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	22
BANCA SELLA S.P.A.	200

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dal 3° aggiornamento della Circ. 262/05, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Altre informazioni

Altre Informazioni

Si rende noto che le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis) del Codice Civile in tema di corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato essendo Banca Patrimoni Sella & C. inclusa in un ambito di consolidamento.

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n.1 - BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2016 e 2015 quale società che alla data del 31 dicembre 2017 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	SCOSTAMENTO %
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.414.984.278	-	100,00%
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	549.884.355	509.884.023	7,84%
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	556.810.722	668.233.278	-16,67%
60. CREDITI VERSO BANCHE	631.700.124	681.701.800	-7,33%
70. CREDITI VERSO CLIENTELA	300.193.728	488.312.388	-38,52%
100. PARTECIPAZIONI	817.002.760	792.063.779	3,15%
110. ATTIVITÀ MATERIALI	35.778.880	36.494.338	-1,96%
120. ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.645.607	2.218.404	19,26%
130. ATTIVITÀ FISCALI	26.710.114	22.744.648	17,43%
A) CORRENTI	12.191.815	9.296.268	31,15%
B) ANTICIPATE	14.518.299	13.448.380	7,96%
DI CUI ALLA L. 214/2011	9.588.096	9.682.401	-0,97%
140. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA IN VIA DI DISMISSIONE	-	52.748.147	-100,00%
150. ALTRE ATTIVITÀ	10.002.259	17.777.212	-43,74%
TOTALE DELL'ATTIVO	4.345.712.827	3.272.178.017	32,81%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015	SCOSTAMENTO %
10. DEBITI VERSO BANCHE	3.194.989.103	1.988.411.893	60,68%
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	82.155.840	51.267.881	60,25%
30. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	90.955.167	270.391.385	-66,36%
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	256.504.739	176.729.421	45,14%
80. PASSIVITÀ FISCALI	2.346.002	4.736.725	-50,47%
A) CORRENTI	63.341	1.978.416	-96,80%
B) DIFFERITE	2.282.661	2.758.309	-17,24%
100. ALTRE PASSIVITÀ	41.880.398	111.218.904	-62,34%
110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.956.644	2.286.245	29,32%
120. FONDI PER RISCHI E ONERI:	20.611.732	20.107.390	2,51%
B) ALTRI FONDI	20.611.732	20.107.390	2,51%
130. RISERVE DA VALUTAZIONE	11.890.163	7.648.895	55,45%
160. RISERVE	422.147.647	402.010.934	5,01%
170. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. CAPITALE	107.113.603	107.013.670	0,09%
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	6.610.877	24.803.762	-73,35%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.345.712.827	3.272.178.017	32,81%

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	27.876.889	23.974.724	16,28%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(10.884.848)	(10.936.954)	-0,48%
30 MARGINE DI INTERESSE	16.992.041	13.037.770	30,33%
40 COMMISSIONE ATTIVE	13.656.167	15.325.664	-10,89%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(8.285.051)	(8.050.240)	2,92%
60 COMMISSIONI NETTE	5.371.116	7.275.424	-26,17%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.065.780	12.636.855	-20,35%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.735.208	12.749.194	-55,02%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	(9.036)	-100,00%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.712.555	25.098.384	-81,22%
A. CREDITI	822	(4.091)	-120,09%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.711.938	25.121.645	-81,24%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	(205)	(19.170)	-98,93%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	42.876.700	70.788.591	-39,43%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(5.627.010)	(4.837.637)	16,32%
A. CREDITI	24.990	(31.755)	-178,70%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(4.909.850)	(4.855.141)	1,13%
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(742.150)	49.259	-1.606,63%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	37.249.690	65.950.954	-43,52%
150 SPESE AMMINISTRATIVE	(44.083.813)	(40.988.333)	7,55%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(21.635.578)	(19.171.048)	12,86%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(22.448.235)	(21.817.285)	2,89%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.089.113)	(631.491)	72,47%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.172.844)	(1.884.747)	15,29%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(955.535)	(661.680)	44,41%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.188.890	3.176.035	-31,08%
200 COSTI OPERATIVI	(46.112.415)	(40.990.216)	12,50%
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	10.518.933	(1.581.516)	-765,12%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	9.279	3.279	182,98%
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.665.487	23.382.501	-92,88%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	4.945.390	(60.660)	-8.252,64%
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.610.877	23.321.841	-71,65%
280 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	1.481.921	-100,00%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.610.877	24.803.762	-73,35%

Banca Patrimoni Sella & C.

è pronta ad accogliervi in tutta Italia

Succursali

Biella

viale G. Matteotti 2
13900 Biella
tel +39 015 2525303

Cuneo

piazza Galimberti 2
12100 Cuneo
tel +39 0171 451311

Milano

via S. Margherita 4
20121 Milano
tel +39 02 806401

Palermo

via M. Stabile 172
90139 Palermo
tel +39 091 7798677

Ventimiglia

via Cavour 35/e
18039 Ventimiglia
tel +39 0184 236711

Bologna

via F. Rizzoli 9
(Galleria del Leone 3)
40125 Bologna
tel +39 051 2917311

Genova

salita S. Caterina 4
int. 7
16123 Genova
tel +39 010 25476241

Napoli

via Dei Mille 40
80121 Napoli
tel +39 081 2512511

Roma

largo G. Tartini 4
00198 Roma
tel +39 06 93370301

Cagliari

viale A. Diaz 123
09125 Cagliari
tel +39 070 7590311

Lecce

via Colonnello
Costadura 2/c
73100 Lecce
tel +39 0832 1811511

Padova

Palazzo Colonne
via San Francesco 34
35121 Padova
tel +39 049 9863400

Torino

Palazzo Bricherasio
via G.L. Lagrange 20
10123 Torino
tel +39 011 5607111

Uffici Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Agrigento

via Atenea, 72
92100 Agrigento
0922/401770

Biella

Via Volpi, 2/D
13900 Biella
015/2529156

Chiavari

via San Giovanni, 4
16043 Chiavari
0185/323213

Lecce

via Colonnello
Costadura, 2/C
73100 Lecce
0832/1811519

Salerno

via Roma, 45
84121 Salerno
089/9922481

Alice Castello

Piazza G. Crosio, 19
13040 Alice Castello
0161/909806

Brescia

via Vittorio
Emanuele II, 22
25122 Brescia
030/8357190

Cossato

via Mazzini, 57
13836 Cossato
015/9842123

Modena

via Zucconi, 88
41124 Modena
059/2927288

Torino

corso Monte Grappa, 6
10145 Torino
011/7715067

Biella

Via Italia, 2
13900 Biella
015/2529340

Caltanissetta

via Canonico Francesco Pulci 9/15
93100 Caltanissetta
0934/582951

Erba

corso XXV Aprile,
111/113
22036 Erba
031/4493029

Padova

via San Marco, 11/C
35129 Padova
049/7808878

Treviso

viale Monte Grappa, 2
31100 Treviso
0422/218911

Cento

via Accarisio, 26
44042 Cento
051/0569120

Ivrea

via Palestro, 62
10015 Ivrea
0125/1968801

Realizzazione editoriale a cura di
Servizio Contabilità e Bilancio
Servizio Marketing
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Progetto grafico
Tassinari/Vetta

Stampa
Porpora Group





